

RASSEGNA STAMPA

del

19/04/2014

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONE****CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 18-04-2014 al 19-04-2014

18-04-2014 ANSA.it	
Valanga sull'Everest, 14 morti	1
18-04-2014 ANSA.it	
Valanga Everest: Messner, incidente lavoro	2
18-04-2014 ANSA.it	
Gabrielli a Courmayeur il 22 aprile	3
18-04-2014 ANSA.it	
'Caso Schettino' in Corea, bufera sul capitano del traghetto	4
18-04-2014 ANSA.it	
Domani allerta temporali al Centro	6
18-04-2014 ANSA.it	
Forte scossa in Messico, a nord Acapulco	7
18-04-2014 Adnkronos	
Nepal: 13 i morti per la valanga sull'Everest	8
18-04-2014 Adnkronos	
Nepal: valanga sull'Everest, almeno sei morti	9
18-04-2014 Adnkronos	
Maltempo, a Pasqua sole al Centro sud, temporali al Nord	10
18-04-2014 Asca	
Nepal: dodici gli sherpa morti a causa di valanga su Everest	11
18-04-2014 Asca	
Nepal: salgono a nove le vittime valanga su Everest	12
18-04-2014 Asca	
Nepal: undici gli sherpa morti a causa di valanga su Everest	13
18-04-2014 Asca	
Maltempo: Protezione civile, domani allerta meteo centro Italia	14
18-04-2014 Asca	
Maltempo: Protezione civile, domani allerta meteo centro Italia (2)	15
18-04-2014 Asca	
Nepal: valanga Everest, 12 morti e ancora 4 dispersi	16
18-04-2014 Avvenire	
La Concordia verso la Turchia Costi inferiori per 160 milioni	17
18-04-2014 BergamoNews	
Valanga sull'Everest, 14 alpinisti morti	18
19-04-2014 Bresciaoggi	
Valanga sull'Everest strage di sherpa nepalesi	19
18-04-2014 ByMarche	
Come si evolve la Terra?	20
18-04-2014 Corriere Fiorentino	
Relitto Concordia, Gabrielli boccia Piombino	21
18-04-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)	
Demolizione Costa Concordia: Taranto è fuori, mai candidata	22
18-04-2014 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Palerm	
Costa Concordia, sfuma l'ipotesi Palermo per lo smantellamento del relitto	23
18-04-2014 Fanpage.it	
Terremoto magnitudo 7,4 in Messico	25
18-04-2014 Gazzetta del Sud Online	
Tragedia ad alta quota 12 guide alpine uccise da valanga	26

18-04-2014 Gazzetta di Parma.it	
Terremoti: forte scossa in Messico, a nord Acapulco	27
18-04-2014 Gazzetta di Parma.it	
Nepal: valanga Everest, Messner, è un incidente sul lavoro	28
18-04-2014 Giornale di Puglia.com	
Mega-valanga uccide 13 alpinisti	29
18-04-2014 Globalist.it	
Nepal, valanga sull'Everest: 14 morti	30
19-04-2014 Il Centro	
valanga sull'everest uccide diciassette sherpa	31
18-04-2014 Il Fatto Quotidiano.it	
Nepal, valanga su gruppo di sherpa: 12 morti sull'Everest	32
18-04-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
ROMA - Allo stato per lo smantellamento della Concordia rimangono due ipotesi, quella italiana...	33
18-04-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Valanga sull'Everest, almeno 14 morti. Molti alpinisti dispersi. L'incidente sul versante nepalese	34
18-04-2014 Il Giornale del Molise.it	
Tragedia sull'Everest, una valanga uccide nove sherpa, cinque i dispersi	35
18-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Tragedia sull'Everest: valanga fa 14 morti, 10 ancora dispersi	36
18-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Governo: spese per dissesto e messa in sicurezza fuori dal patto di stabilita'	37
18-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Concordia: le posizioni di Genova, Piombino, Civitavecchia e del Ministro Galletti	38
18-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Naufragio Sud Corea: mandato d'arresto per il capitano	40
18-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Forte terremoto in Messico: la gente si e' riversata in strada	41
18-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Maltempo: pioggia e neve pre pasquale su quasi tutto il Paese	42
19-04-2014 Il Giornale di Vicenza	
Naufragio in Corea, in cella il capitano Vicepresidente suicida	43
18-04-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
Valanga si stacca dall'Everest Morti 14 alpinisti, molti dispersi	44
19-04-2014 Il Mattino di Padova	
valanga sull'everest uccide 17 sherpa	45
18-04-2014 Il Mattino di Padova.it	
Valanga sull'Everest, almeno quattordici alpinisti morti	47
18-04-2014 Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	
Concordia, offerta fuori mercato	48
18-04-2014 Il Messaggero (ed. Umbria)	
Concordia, più conveniente smantellarla in Turchia	49
18-04-2014 Il Messaggero.it	
Valanga sull'Everest, almeno 14 morti. Molti dispersi	50
19-04-2014 Il Piccolo	
il gelicidio crea nuovi posti di lavoro	51
18-04-2014 Il Post.it	

La valanga sul monte Everest	52
18-04-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)	
Alluvione, il governo stanza 210 milioni per il modenese	53
18-04-2014 Il Secolo XIX.it	
Messico, scossa di magnitudo 7.4 a nord di Acapulco	54
18-04-2014 Il Secolo XIX.it	
Valanga sull'Everest, almeno 14 alpinisti morti	55
18-04-2014 Il Secolo XIX.it	
Concordia, il piano di Genova in tre mosse 	56
18-04-2014 Il Sussidiario.net	
TERREMOTO MESSICO/ Scossa di magnitudo 7.5 vicino ad Acapulco, oggi 18 aprile 2014	58
18-04-2014 Il Sussidiario.net	
Messico: scossa terremoto magnitudo 7.4 a nord di Acapulco	59
18-04-2014 Il Sussidiario.net	
TERREMOTO/ Oggi in Italia le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Venerdì 18 aprile 2014 (alle ore 20.10)	60
18-04-2014 Il Tirreno	
e ora gabrielli fa infuriare guerrieri	62
18-04-2014 Il Tirreno	
la concordia in turchia, decisione presa a londra	64
18-04-2014 Il Tirreno	
volontariato, 32mila presenze al festival	65
18-04-2014 Julie news.it	
Terremoto in Messico. Magnitudo 7.2	66
19-04-2014 L'Eco di Bergamo	
Il tetto del mondo non è un souvenir	67
18-04-2014 LA NOTIZIA giornale.it	
L'Everest torna a fare il killer	68
18-04-2014 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
(ANSA) - BOLZANO, 18 APR - Le guide nepalesi uccise da una valanga sull'Everest sono vittime di "un incidente sul lavoro non di un incidente alpinistico". Così il 're' degli ottom	69
18-04-2014 La Gazzetta dello Sport	
Relitto Concordia: c'è l'ipotesi Turchia	70
18-04-2014 La Gazzetta dello Sport.it	
Everest, è strage Valanga uccide 12 sherpa	71
19-04-2014 La Provincia di Como	
Scalatori, oltre 200 vittime per la sfida alla cima più alta	72
18-04-2014 La Provincia di Varese	
Concordia: ipotesi di smaltimento in un porto turco	73
19-04-2014 La Provincia di Varese	
Nuova tragedia sull'Everest Strage di sherpa nepalesi: 13 morti	74
19-04-2014 La Provincia di Varese.it	
Nuova tragedia sull'Everest	75
18-04-2014 La Repubblica	
concordia, lo sprint dei turchi "è l'offerta più economica" ma genova rilancia il suo piano	77
18-04-2014 La Repubblica	
costa concordia genova si mobilita nella sfida ai turchi	79

18-04-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
Prezzi stracciati dalla Turchia per demolire la Costa Concordia	80
18-04-2014 La Sicilia (ed. Palermo)	
Il relitto della «Concordia» non verrà a Palermo	82
19-04-2014 La Stampa (ed. Nazionale)	
«Il vero colpevole è chi specula con il turismo sull'Himalaya»	83
18-04-2014 La Stampa.it (ed. Aosta)	
Frana del Mont de la Saxe Martedì arriverà Gabrielli	84
18-04-2014 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Nepal, recuperati i corpi di 12 scalatori travolti da una valanga sull'Everest	85
18-04-2014 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Concordia, vince l'ipotesi Genova	87
18-04-2014 La Voce.it	
Messico: scossa di terremoto di magnitudo 7,5	89
18-04-2014 La Voce.it	
Traghetto Corea, bufera sul capitano 'come Schettino'. Vicepresidente si suicida	90
18-04-2014 La Voce.it	
Everest: valanga uccide 14 sherpa	91
18-04-2014 Lettera43	
Valanga sull'Everest, diversi alpinisti morti	92
19-04-2014 Libertà	
Concordia, forse smantellamento in Turchia	93
18-04-2014 Lucca In Diretta.it	
Alluvione in Brasile, missionari della Diocesi al lavoro	94
18-04-2014 Modena Qui	
Terremoto e trivellazioni La Regione ha mentito	96
18-04-2014 ModenaToday	
Alluvione Modena, il Consiglio dei Ministri stanZIA 210 milioni di euro	97
18-04-2014 Modenaonline	
Everest, una valanga provoca 12 morti	98
18-04-2014 Noodls	
Ambiente: Galletti, finanziati 63 progetti per occupazione giovanile	99
18-04-2014 Quotidiano.net	
Everest, una valanga fa strage di sherpa nepalesi: almeno undici vittime, 16 i dispersi	100
18-04-2014 Quotidiano.net	
Terremoto in Messico, scossa di magnitudo 7,5	101
18-04-2014 Rinnovabili.it	
Concordia, "Si adotti soluzione più idonea per ambiente"	102
18-04-2014 Sassuolo 2000.it	
Alluvione nel modenese, il Consiglio dei ministri stanZIA 210 mln di euro per i territori colpiti. Il commento del presidente Errani e dei sindaci di Bomporto e Bastiglia Borghi e	104
18-04-2014 Secolo d'Italia.it	
Roma si prepara all'invasione per la giornata dei Papi santi: tutti i numeri dell'evento	105
18-04-2014 TMNews	
Valanga sull'Everest: 13 morti, otto feriti e quattro dispersi	106
18-04-2014 TMNews	
Terremoto di magnitudo 7,2 in Messico nei pressi di Acapulco	107

18-04-2014 TRCgiornale.it	
Concordia, Pd: "Quale ruolo ha giocato l'Autorità Portuale?"	108
18-04-2014 TRCgiornale.it	
Concordia, Civitavecchia abbassa l'offerta ma non basta	109
18-04-2014 TRCgiornale.it	
Concordia, Mazzarini: "Il risparmio non è tutto nella vita"	110
18-04-2014 TRCgiornale.it	
Tidei: "La Concordia straordinaria occasione per la città, non un affare per la Moscherini & C."	111
18-04-2014 TTG Italia.com	
Smaltimento Concordia, Gabrielli: "La Turchia è più conveniente dell'Italia"	112
18-04-2014 Tgcom24	
Valanga sull'Everest, 14 morti "Molti gli alpinisti dispersi"	113
18-04-2014 Tgcom24	
Forte scossa terremoto in Messico	114
18-04-2014 Tiscali	
Carlotta Sami (Agenzia Onu per i rifugiati): "Non c'è la certezza che l'operazione Mare Nostrum andrà avanti"	115
18-04-2014 Tiscali	
Messico, rivista a 7.2 magnitudo terremoto in centro e sud	117
18-04-2014 Tiscali	
Nepal, valanga sull'Everest: 4 le guide disperse e 4 i feriti gravi	118
18-04-2014 Tiscali	
Messico, Terremoto di magnitudo 7,2 in Messico nei pressi di Acapulco	119
18-04-2014 TrentoToday	
Valanga sull'Everest: "Tragedia prevedibile" secondo Messner, colpa del turismo di massa	120
18-04-2014 Wall Street Italia.com	
Everest, valanga seppellisce guide e sherpa nepalesi	121
18-04-2014 Wall Street Italia.com	
Terremoto di magnitudo 7 a Città del Messico	122
18-04-2014 il Democratico.com	
Nepal/ Everest: valanga travolge alpinisti, sei morti	123
18-04-2014 l'Unità.it	
Everest, la tragedia più grande Valanga uccide 14 alpinisti	124
18-04-2014 l'Unità.it	
Messico, terremoto 7.5 nel centro e nel sud, avvertito anche a Città del Messico	125

Valanga sull'Everest, 14 morti

- Asia - ANSA.it

ANSA.it

"Valanga sull'Everest, 14 morti"

Data: **18/04/2014**

Indietro

ANSA.it Mondo Asia Valanga sull'Everest, 14 morti

Valanga sull'Everest, 14 morti

Erano guide nepalesi che preparavano 'strada' ad alpinisti

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA KATHMANDU

18 aprile 2014 17:25

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Notizie Correlate

VIDEO Video Tragedia sull'Everest, vittime e dispersi

Archiviato in

Sono stati recuperati i corpi di 12 delle almeno 14 guide alpine nepalesi morte sotto una valanga stamattina all'alba sul versante meridionale dell'Everest. Lo riferisce il sito internet di The Himalayan Times. Otto membri della spedizione sono stati trovati vivi dai soccorritori che sono al lavoro nella zona che si trova a un altitudine di circa 5000 metri poco sopra il campo base. Ma ci sarebbe un numero imprecisato di dispersi.

Si tratta di uno dei più gravi incidenti degli ultimi anni che hanno visto un boom di presenze sul 'tetto del mondo'. Secondo un responsabile del ministero del Turismo, un gruppo di 50 persone, la maggior parte 'sherpa' nepalesi, è stato travolto dalla valanga mentre stavano perlustrando la zona e fissando le corde in previsione della imminente stagione delle scalate.

A partire da fine aprile, oltre 300 team stranieri raggiungeranno il campo base da cui poi partiranno per la conquista della vetta a 8.848 metri. Circa 600 nepalesi, tra 'sherpa' e altro personale, sono coinvolti nelle spedizioni, che sono una ricca fonte di guadagno per la popolazione locale e per il governo di Kathmandu.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Valanga Everest: Messner, incidente lavoro

- Asia - ANSA.it

ANSA.it

"Valanga Everest: Messner, incidente lavoro"

Data: **18/04/2014**

Indietro

ANSA.it Mondo Asia Valanga Everest: Messner, incidente lavoro

Valanga Everest: Messner, incidente lavoro

"Vittime preparavano piste per turisti. Tragedia prevedibile"

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA BOLZANO

18 aprile 2014 16:49

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - BOLZANO, 18 APR - Le guide nepalesi uccise da una valanga sull'Everest sono vittime di "un incidente sul lavoro non di un incidente alpinistico". Così il 're' degli ottomila, Reinhold Messner. Le persone travolte "erano lavoratori stradali che preparano le piste per gli operatori turistici", ha detto lo scalatore altoatesino. Una tale tragedia era "in qualche modo prevedibile", ha aggiunto osservando che il "turismo alpinistico", in crescita negli ultimi anni, richiede piste preparate sempre meglio.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Gabrielli a Courmayeur il 22 aprile

- Valle d'Aosta - ANSA.it

ANSA.it

"Gabrielli a Courmayeur il 22 aprile"

Data: **18/04/2014**

Indietro

ANSA.it Valle d'Aosta Gabrielli a Courmayeur il 22 aprile

Gabrielli a Courmayeur il 22 aprile

Per consegna lavori vallo e per fare il punto su fenomeno

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA AOSTA

18 aprile 2014 13:10

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - AOSTA, 18 APR - Il Capo della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli sarà in Valle d'Aosta il 22 aprile per un incontro con i vertici regionali e con Raffaele Rocco, commissario per l'emergenza della frana del Monte di La Saxe.

Farà il punto della situazione con sopralluoghi e incontri con le parti coinvolte e parteciperà anche alla consegna dei lavori al raggruppamento temporaneo d'imprese che si è aggiudicato la realizzazione del vallo di protezione e del bypass e che inizieranno il giorno stesso.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

'Caso Schettino' in Corea, bufera sul capitano del traghetto

- Asia - ANSA.it

ANSA.it

"'Caso Schettino' in Corea, bufera sul capitano del traghetto"

Data: **18/04/2014**

Indietro

ANSA.it Mondo Asia 'Caso Schettino' in Corea, bufera sul capitano del traghetto

'Caso Schettino' in Corea, bufera sul capitano del traghetto

Salta su prima scialuppa mentre nave affonda con 300 a bordo

Antonio Fatiguso TOKYO

18 aprile 2014 16:19

Storia

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

Caso Schettino in Corea del Sud. Il capitano del traghetto Sewol, affondato mercoledì mattina al largo delle coste meridionali sudcoreane, è finito nella bufera per aver abbandonato la nave, saltando sulla prima scialuppa di salvataggio, malgrado almeno 300 dei 475 passeggeri fossero ancora a bordo del 'suo' traghetto.

Sui media di Seul è comparso, tra le principali tragedie del mare, il riferimento al naufragio della Costa Concordia al largo dell'isola del Giglio, con qualcuno che fa spuntare il paragone con la condotta del suo comandante Francesco Schettino.

"Sono davvero dispiaciuto e mi vergogno profondamente. Non so cosa dire", ha ammesso, circondato da reporter e microfoni delle tv sudcoreane indossando una felpa grigia e nascondendosi nel suo cappuccio, Lee Jun-seok, 69 anni, capitano della Sewol ed esperto del settore con oltre 30 anni d'esperienza. Prima degli interrogatori della guardia costiera, Lee si è rifiutato di dare dettagli sulla dinamica delle disposizioni sia sull'emergenza sia delle procedure di evacuazione.

Il problema, rimarcato nella rabbia e nella disperazione dei parenti dei 286 ancora dispersi, in gran parte degli studenti in gita delle scuole superiori di Ansan, è espresso anche durante la visita della presidente Park Geun-hye, è che Lee si sarebbe messo in salvo, a 30 minuti dal lancio della richiesta d'aiuto, sulla prima imbarcazione di soccorso arrivata. La ricostruzione della tv pubblica Kbs, sposata da altri media, ha sottolineato che a gran parte dell'equipaggio è stato ordinato di abbandonare la nave malgrado le centinaia di passeggeri a bordo.

La gestione dell'emergenza da parte dell'equipaggio è apparsa lacunosa. In base alle testimonianze e agli sms inviati dagli studenti ai familiari, l'ordine è stato di indossare i giubbotti salvagente, di restare calmi nelle cabine e di non uscire sui ponti, forse nella convinzione di poter salvare la nave o di stabilizzarla in vista di un affondamento più lento e regolare.

L'inclinazione sul fianco sinistro ha accelerato il processo conclusosi in appena due ore, e molti passeggeri si sono trovati nell'impossibilità di vie di fuga mancando appigli per superare una pendenza sempre più ripida, avvalorando l'ipotesi che la maggior parte dei 286 passeggeri dispersi (le vittime sono ora 10) sia rimasta intrappolata nello scafo.

Sulle cause dell'incidente non ci sono versioni ufficiali, ma solo ipotesi: il violento impatto contro una barriera rocciosa, l'esplosione a bordo e l'improvviso cambio di rotta. La lettura del sistema automatico di tracciamento (Ais) ha rivelato una brusca virata finale del traghetto, causa forse della caduta dei container (il "boato" dei superstiti) e dell'inclinazione della nave. Sul punto, c'è da ricordare che la Sewol, costruita in Giappone nel 1994, è stata venduta dalla A-Ferry alla coreana Cheonghaejin Marine nel 2012, che ha fatto lavori di ampliamento (da 800 a 920 passeggeri), portando il baricentro verso l'alto con un nuovo piano e le tonnellate da 6.000 a quasi 7.000.

Il traghetto, partito per la nebbia con tre ore di ritardo da Incheon, avrebbe preso una rotta leggermente diversa da quella consigliata dal ministero degli Affari marittimi: una mossa, è il dubbio, per recuperare tempo sull'arrivo all'isola di Jeju.

Con il passare del tempo le chance di trovare i dispersi si affievoliscono, mentre il maltempo e il mare mosso hanno fermato per tutta la giornata le centinaia di soccorritori.

'Caso Schettino' in Corea, bufera sul capitano del traghetto

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA üi<

Domani allerta temporali al Centro

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Domani allerta temporali al Centro"

Data: **19/04/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Cronaca Domani allerta temporali al Centro

Domani allerta temporali al Centro

Protezione civile, nucleo aria fredda da Scandinavia, ma veloce

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA ROMA

18 aprile 2014 18:12

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

(ANSA) - ROMA, 18 APR - Allerta temporali domani al Centro.

Lo comunica la Protezione civile che ha emesso un avviso di avverse condizioni meteo. Un nucleo di aria fredda, in rapida discesa dalla Scandinavia sull'Europa centrale e meridionale, rileva il Dipartimento, determinerà domani il transito veloce di una perturbazione sull'Italia che porterà tempo instabile a partire dal Nord, in estensione nel corso della giornata alle regioni centrali ed alla Campania, con instabilità più spiccata su settori tirrenici.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Forte scossa in Messico, a nord Acapulco

- Nord America - ANSA.it

ANSA.it

"Forte scossa in Messico, a nord Acapulco"

Data: **19/04/2014**

[Indietro](#)

[ANSA.it](#) [Mondo](#) [Nord America](#) Forte scossa in Messico, a nord Acapulco

Forte scossa in Messico, a nord Acapulco

Finora non si sono registrati vittime o danni importanti

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA ROMA

18 aprile 2014 17:26

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

(ANSA) - ROMA, 18 APR - Forte scossa di terremoto, di magnitudo 7, in Messico, a nord di Acapulco nello stato di Guerrero (sudovest del paese). Lo riporta il servizio sismologico messicano. Il terremoto con epicentro a circa 40 km a sud di Tecpan si è registrato alle 9.27, ora locale (16.27 in Italia).

I media locali informano di qualche black out elettrico in alcune zone di Città del Messico e il sindaco, Miguel Angel Mancera, su Twitter ha confermato che finora non si sono registrati vittime o danni importanti.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Data:

18-04-2014

Adnkronos

Nepal: 13 i morti per la valanga sull'Everest

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Nepal: 13 i morti per la valanga sull'Everest"

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

Nepal: 13 i morti per la valanga sull'Everest

ultimo aggiornamento: 18 aprile, ore 12:13

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Kathmandu, 18 apr. (Adnkronos/Xinhua) - E' di almeno 13 morti l'ultimo bilancio della valanga di questa mattina sul monte Everest, in quello che è il più grave incidente finora accaduto sulla montagna più alta del mondo. Lo hanno reso noto le autorità nepalesi, aggiungendo che otto persone sono state tratte in salvo mentre altre dieci risultano ancora disperse.

üi<

Data:

18-04-2014

Adnkronos

Nepal: valanga sull'Everest, almeno sei morti

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Nepal: valanga sull'Everest, almeno sei morti"

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

Nepal: valanga sull'Everest, almeno sei morti

ultimo aggiornamento: 18 aprile, ore 08:52

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Kathmandu, 18 apr. - (Adnkronos) - Almeno sei sherpa nepalesi sono morti oggi per una valanga sull'Everest, mentre altri nove risultano dispersi. Lo riferiscono le autorità nepalesi. Quattro corpi sono stati recuperati mentre altri due sono stati individuati.

Data:

18-04-2014

Adnkronos

Maltempo, a Pasqua sole al Centro sud, temporali al Nord

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo, a Pasqua sole al Centro sud, temporali al Nord"

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, a Pasqua sole al Centro sud, temporali al Nord

ultimo aggiornamento: 18 aprile, ore 15:25

Roma, 18 apr. (Adnkronos) - Sole al Centro Sud a Pasqua ma temporali al Nord per colpa di una nuova perturbazione atlantica che colpirà Piemonte, Lombardia, Liguria mentre la neve scenderà sui rilievi sopra i 1.000-1.200 metri.

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Nepal: dodici gli sherpa morti a causa di valanga su Everest

- ASCA.it

Asca

"Nepal: dodici gli sherpa morti a causa di valanga su Everest"

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

Nepal: dodici gli sherpa morti a causa di valanga su Everest

18 Aprile 2014 - 09:33

(ASCA) - Roma, 18 apr 2014 - Dodici vittime accertate nella valanga che stamattina sulle pendici del Monte Everest ha travolto un gruppo di sherpa nepalesi al lavoro per allestire la via estiva verso il tetto del mondo. Lo riferiscono i soccorritori all'AFP. La valanga si e' abbattuta sul gruppo di scalatori nepalesi stamattina nell'area denominata Popcorn Field: gli sherpa erano al lavoro per preparare la via di asceda per la stagione estiva prossima all'inaugurazione. Si tratta della peggiore tragedia mai occorsa sull'Everest. Nel 1996, furono otto persone di due diverse spedizioni che rimasero uccise. In totale sono piu' di 300 le vittime sull'Everest dalla prima scalata in vetta di Sir Edmund Hillary e Tenzing Norgay nel 1953. (fonte AFP). red/gbt

Nepal: salgono a nove le vittime valanga su Everest

- ASCA.it

Asca

"Nepal: salgono a nove le vittime valanga su Everest"

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

Nepal: salgono a nove le vittime valanga su Everest

18 Aprile 2014 - 10:16

(ASCA) - Roma, 18 apr 2014 - Sale a nove il numero delle guide nepalesi morte sotto una valanga staccatasi dalle pareti del monte Everest. "Abbiamo estratto dalla neve nove corpi finora e salvato altre sette persone", ha detto il portavoce del ministro del turismo Mohan Krishna Sapkota all'Afp, segnalando che mancano all'appello altri cinque sherpa. La valanga si e' abbattuta sul gruppo di scalatori nepalesi stamattina nell'area denominata Popocorn Field: gli sherpa erano al lavoro per preparare la via di ascesa per la stagione estiva prossima all'inaugurazione. Si tratta della peggiore tragedia mai occorsa sull'Everest. Nel 1996, furono otto persone di due diverse spedizioni che rimasero uccise. In totale sono piu' di 300 le vittime sull'Everest dalla prima scalata in vetta di Sir Edmund Hillary e Tenzing Norgay nel 1953. (fonte AFP).
red/gbt

Nepal: undici gli sherpa morti a causa di valanga su Everest

- ASCA.it

Asca

"Nepal: undici gli sherpa morti a causa di valanga su Everest"

Data: **18/04/2014**

Indietro

Nepal: undici gli sherpa morti a causa di valanga su Everest

18 Aprile 2014 - 11:03

(ASCA) - Roma, 18 apr 2014 - Undici vittime accertate nella valanga che stamattina sulle pendici del Monte Everest ha travolto un gruppo di sherpa nepalesi al lavoro per allestire la via estiva verso il tetto del mondo. Lo riferiscono i soccorritori all'AFP. (fonte AFP). red/gbt

Maltempo: Protezione civile, domani allerta meteo centro Italia

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Protezione civile, domani allerta meteo centro Italia"

Data: **19/04/2014**

Indietro

Maltempo: Protezione civile, domani allerta meteo centro Italia

18 Aprile 2014 - 19:39

(ASCA) - Roma, 18 apr 2014 - Allerta meteo della Protezione civile per domani nel centro Italia. Un nucleo di aria fredda, in rapida discesa dalla Scandinavia sull'Europa centrale e meridionale determinerà - spiega una nota - nella giornata di sabato il transito veloce di una perturbazione sulla nostra penisola; tale evoluzione apporterà condizioni di tempo instabile a partire dalle regioni settentrionali, dove i fenomeni più rilevanti riguarderanno il nord-ovest, in estensione nel corso della giornata alle regioni centrali ed alla Campania, con instabilità più spiccata su settori tirrenici e nelle zone interne. Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso, quindi, un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso meteo prevede dal mattino di domani, sabato 19 aprile, precipitazioni a carattere di rovescio o temporale su Umbria e Lazio, in estensione ai settori occidentali di Abruzzo e Molise. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. com-stt/cam/alf (segue)

Maltempo: Protezione civile, domani allerta meteo centro Italia (2)

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Protezione civile, domani allerta meteo centro Italia (2)"

Data: **19/04/2014**

Indietro

Maltempo: Protezione civile, domani allerta meteo centro Italia (2)

18 Aprile 2014 - 19:39

(ASCA) - Roma, 18 apr 2014 - Sulla base dei fenomeni previsti e' stata valutata per la giornata di domani criticita' gialla per rischio idraulico e idrogeologico sulla Liguria, la Lombardia meridionale, l'Emilia occidentale e gran parte delle regioni centro-meridionali. E' utile ricordare che le valutazioni di criticita' idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, riportati sul sito del Dipartimento. Il quadro meteorologico e delle criticita' previste sull'Italia e' aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed e' disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticita' specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguira' l'evolversi della situazione.

com-stt/cam/alf

Nepal: valanga Everest, 12 morti e ancora 4 dispersi

- ASCA.it

Asca

"Nepal: valanga Everest, 12 morti e ancora 4 dispersi"

Data: **19/04/2014**

[Indietro](#)

Nepal: valanga Everest, 12 morti e ancora 4 dispersi

18 Aprile 2014 - 17:15

(ASCA) - Roma, 18 apr 2014 - Sale ancora il numero degli sherpa nepalesi che hanno perso la vita a causa di una valanga sulle pendici del monte Everest. Al momento sono infatti 12 le vittime accertate, dopo che la valanga ha travolto un gruppo di guide nepalesi al lavoro per allestire la via estiva verso il tetto del mondo. Secondo i soccorritori, sono ancora quattro i dispersi ma il bilancio delle vittime e' destinato a salire gia' nelle prossime ore dal momento che sono gia' stati avvistati, ma non ancora recuperati, alcuni corpi. Il ministero del turismo ha tuttavia dichiarato che probabilmente le ricerche verranno interrotte fino a domani a causa del maltempo. "Non rischieremo la vita di altre persone", ha affermato un funzionario del ministero, Dipendra Paudel. (fonte AFP). red/cam

La Concordia verso la Turchia Costi inferiori per 160 milioni

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 18/04/2014

Indietro

CRONACA

18-04-2014

La Concordia verso la Turchia Costi inferiori per 160 milioni***Il ministero dell'Ambiente: «L'Italia sia risarcita dei danni»***

NELLO SCAVO Lo smantellamento della Costa Concordia non porterà ricchezza alla cantieristica italiana. Allo stato rimangono «due ipotesi, quella italiana e quella turca», chiaro che «noi auspichiamo che sia un porto italiano», ma non «scandalizziamoci» se il vascello venisse portato in Turchia, che ha presentato l'offerta economicamente più conveniente: 40 milioni di dollari (compreso lo spostamento), rispetto ai 200 di Civitavecchia, mentre i costi di Genova e Piombino sarebbero a metà strada fra le due opzioni. Il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, ha fatto il quadro della situazione sulle sorti del gigante della Costa, riferendo prospettive che frustrano le aspettative di chi spera che lo smaltimento del mega «rifiuto» Concordia possa portare una boccata d'ossigeno alla filiera.

A pagare, del resto, sarà l'armatore. E un risparmio di 160 milioni rispetto ai porti italiani è un argomento più che allettante. «La Concordia deve essere smantellata in Italia» insiste il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti. Dalla tragedia, avvenuta nei nostri mari con danni ambientali e vittime, devono esserci opportunità economiche per il nostro Paese». Occorrerà capire come la pensano Costa e gli assicuratori che hanno già sborsato, ha riferito Gabrielli alla Commissione Ambiente della Camera, 1,1 miliardi di dollari, contro i 300 milioni stimati all'inizio. Dai numeri messi sul tavolo dal Capo della Protezione Civile e commissario per l'emergenza Concordia, la risposta appare scontata. «Ognuno ha candidato il suo porto, ha immaginato che potesse essere la soluzione dei problemi delle portualità», ma in Italia «da 25 anni le nostre navi militari le portiamo in Turchia», ha premesso alla Commissione Ambiente, perciò gli altri hanno potuto avanzare richieste economiche più convenienti.

La selezione preliminare dal porto di destinazione è stata affidata alla stessa società londinese che ha scandagliato i consorzi per il raddrizzamento: dei circa 30 esaminati, 13 hanno risposto con delle proposte e «quattro sono porti italiani: Piombino, Civitavecchia, Genova e Palermo. Ci sono poi la Turchia, la Gran Bretagna, la Norvegia». «Il porto di Palermo si è reso non più disponibile», ha aggiunto Gabrielli, mentre Civitavecchia «ha presentato un'offerta fuori mercato». La soluzione turca implica un esborso per l'azienda di 40 milioni di dollari, Civitavecchia 200 milioni.

Sui tempi, Gabrielli ha posto una condizione: «Non innamoriamoci della date, ma l'importante è che sia prima di settembre», in caso contrario «ci sarebbero problemi seri» causati dall'inverno e dalla sollecitazioni delle strutture.

© RIPRODUZIONE RISERVATA**il caso**

Secondo Gabrielli (Protezione civile) per smantellare il transatlantico i porti italiani hanno presentato offerte «fuori mercato»

Valanga sull'Everest, 14 alpinisti morti**BergamoNews***"Valanga sull'Everest, 14 alpinisti morti"*Data: **18/04/2014**[Indietro](#)

Una valanga ha travolto almeno sei alpinisti giovedì mattina sulla zona del campo 2 sul monte Everest. La valanga si è abbattuta su uno dei percorsi utilizzati per raggiungere la vetta più alta del mondo.

Valanga sull'Everest,

14 alpinisti morti

[Tweet](#)

Una valanga ha travolto 14 alpinisti giovedì mattina sulla zona del campo 2 sul monte Everest. Sono in maggioranza sherpa, guide locali. Un altro gruppo risulta disperso.

La valanga si è abbattuta su uno dei percorsi utilizzati per raggiungere la vetta più alta del mondo.

La zona dove si è verificato la valanga è soprannominata la "popcorn field" e si trova appena sotto il campo 2 a 6.400 metri.

Dal campo base, che in questa stagione è particolarmente affollato visto che il mese prossimo sarà il periodo dell'anno in cui ci sono le condizioni migliori per affrontare l'ascesa, sono partiti i soccorsi che si stanno dirigendo nella zona della valanga, mentre un elicottero è stato inviato anche da Katmandu.

Oltre ai dispersi, secondo quanto comunicato da Ang Tshering della Nepal Mountaineering Association, ci sarebbero anche dei feriti.

Il Nepal aveva in precedenza annunciato di voler gestire meglio il flusso di alpinisti per ridurre la congestione ed accelerare le operazioni di soccorso. Operazione che comprende l'invio di funzionari e personale di sicurezza al campo base situato a 5.300 metri, dove sarebbero rimasti per tutta la stagione che termina a maggio.

12345

Total votes: 2

Venerdì, 18 Aprile, 2014 Autore: Redazione Bergamonews

Valanga sull'Everest strage di sherpa nepalesi

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 19/04/2014

[Indietro](#)

sabato 19 aprile 2014 - NAZIONALE -

TRAGEDIA IN HIMALAYA. Almeno 13 vittime e quattro dispersi. Polemica sul «turismo alpinistico» sull'ottomila sacro ai buddisti

Valanga sull'Everest
strage di sherpa nepalesi

Stavano attrezzando un'area di crepacci per i 300 scalatori pronti a salire in vetta. Tre i superstiti Messner: «Caduti del lavoro, non dell'alpinismo»

KATHMANDU

Nell'ennesima tragedia sull'Everest, sempre più affollato, almeno 13 alpinisti nepalesi hanno perso la vita e altri quattro sono dispersi sotto una valanga che all'alba ha colpito una delle «vie» per la conquista del tetto del mondo. La maggior parte delle vittime appartengono alla comunità degli «sherpa», le guide alpine che sono al servizio delle spedizioni internazionali e che al momento della sciagura erano impegnati ad attrezzare una «pista» di salita in una zona chiamata «Icefall» (cascata di ghiaccio) appena sopra il campo base a una quota di circa 5.800 metri. Si tratta di un punto di passaggio obbligato per salire al campo 1 e 2.

Fin dalla notte circa 50 uomini stavano fissando corde e altro materiale per facilitare l'attraversamento dei profondi crepacci quando all'improvviso da una parete chiamata «west shoulder» si sono staccati dei grossi blocchi di ghiaccio e neve. La zona è una delle più pericolose per le valanghe. Diversi «sherpa» sono stati trovati ancora vivi e salvati. Tre di loro sono rimasti gravemente feriti e sono stati trasportati con l'elicottero a Kathmandu. Difficile si possano trovare dei sopravvissuti sotto la spessa coltre di detriti.

La sciagura è tra le più gravi mai successe sull'Everest e riapre pesanti interrogativi sullo sfruttamento della montagna sacra per i buddisti. Reinhold Messner, il re degli Ottomila, ha riaperto la vecchia polemica del «turismo alpinistico» sull'Everest: le guide nepalesi sono vittime di «un incidente sul lavoro e non di un incidente alpinistico». Quest'anno, oltre 300 alpinisti stranieri hanno chiesto il costoso permesso per la scalata che è possibile solo in alcune «finestre» di bel tempo tra aprile e maggio. Ad assisterli ci sono 600 sherpa.

Come si evolve la Terra?

- ByMarche.it

ByMarche

"Come si evolve la Terra?"

Data: **18/04/2014**

Indietro

Cultura

Come si evolve la Terra?

Ce lo spiega un'interessante mostra al Museo delle Scienze di Unicam.

www.unicam.it/museodellescienze

Vi siete mai soffermati a pensare alla Terra, alla sua evoluzione e ai suoi movimenti, desiderando di avere qualcuno al vostro fianco che potesse rispondere alle vostre curiosità a questo riguardo? Le risposte arrivano ora direttamente dal Museo delle Scienze dell'Università di Camerino, con la mostra "A spasso con i continenti. Il nostro Pianeta a cento anni dalla teoria di Alfred Wegener" che si è inaugurata sabato 13 ottobre, in occasione dei 100 anni dalla presentazione della "Teoria della Deriva dei Continenti" di Alfred Wegener.

E' il Direttore stesso del Polo Museale di Ateneo a spiegarci il significato di questa iniziativa: "Partendo dalla felice intuizione che condusse Wegener, nel 1912, a formulare l'ipotesi della "Deriva dei Continenti" – afferma la professoressa Chiara Invernizzi – "l'esposizione, che sarà visitabile fino al 10 gennaio 2013, ripercorre la strada che ha portato alla vera e propria Teoria della Tettonica delle Placche, che riesce a spiegare la gran parte dei processi di modificazione ed evoluzione della Terra, in continuo movimento. In questa mostra troveranno perciò spiegazione e collocazione i diversi fenomeni quali la nascita e crescita delle catene montuose, l'apertura di nuovi oceani, i terremoti ed i fenomeni vulcanici". Il personaggio di Wegener, meteorologo tedesco appassionato di voli aerostatici, ma anche arguto e curioso scienziato, "accompagnerà" i visitatori in questo percorso attraverso la storia, le scoperte scientifiche, l'evoluzione della Terra! Pannelli espositivi, exhibit interattivi, materiali lapidei e fossili, applicazioni multimediali, ricostruzioni 3D e piccoli esperimenti spiegheranno diversi fenomeni come la nascita e crescita delle catene montuose, l'apertura di nuovi oceani, i terremoti e i fenomeni vulcanici.

Sul sito dell'Università www.unicam.it si troveranno tutte le informazioni sui giorni e gli orari di apertura, nonché sui seminari, rappresentazioni teatrali e appuntamenti ludico-scientifici per i ragazzi che sono in programma per tutta la durata della mostra. Su appuntamento sarà disponibile anche un percorso guidato dedicato agli ipovedenti.

*Relitto Concordia, Gabrielli boccia Piombino***Corriere Fiorentino**

""

Data: **18/04/2014**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 18/04/2014 - pag: 15

Relitto Concordia, Gabrielli boccia Piombino

«Non ha il bacino, e per l'armatore è una soluzione problematica. L'offerta migliore è quella turca»

PIOMBINO Turchia o Genova, ormai sembra certo che il relitto della Costa Concordia non andrà a Piombino. Le tenui speranze toscane si sono infrante ieri mattina, quando il capo della Protezione civile e commissario per l'emergenza Franco Gabrielli ha riferito sullo stato dei lavori per la rimozione alla Commissione ambiente della Camera. «Il porto di Piombino non ha il bacino ha detto e per quello che io so l'armatore considera questa soluzione problematica, perché meno supportata sul fronte delle tempistiche di smantellamento e sotto il profilo della sicurezza delle operazioni». Parole pesanti come un macigno a circa venti giorni dall'ufficializzazione del porto di destinazione. Che hanno scatenato un vero baccano quando Gabrielli ha spiegato che l'offerta più conveniente per Costa Crociere (a cui fanno riferimento progetti e costi, che fino ad oggi ammontano a 1,1 miliardi di euro) tra quelle presentate è la Turchia, capace di smaltire la nave con 40 milioni di dollari nel porto di Smirne. Soluzione fattibile, nonostante l'enorme distanza, grazie al Vanguard, in grado di sollevare, inglobare e trasportare in mare la Concordia a una velocità di crociera di 14 nodi. Una nave rimorchiatore unica nel suo genere, già «prenotata» dalla compagnia armatrice per circa tre milioni al giorno. «Oggi ci scandalizziamo sull'ipotesi Turchia ma è lì che mandiamo le nostre navi militari ha ricordato Gabrielli in Commissione Da 25 anni in Italia non facciamo smantellamento di grandi imbarcazioni, le nostre navi militari le portiamo in Turchia». Tanto è bastato per far sobbalzare tutte le città portuali italiane che vorrebbero aggiudicarsi il relitto: da Civitavecchia (tagliata fuori da Gabrielli, che ha definito la sua proposta di 200 milioni «assolutamente fuori mercato, il doppio delle altre soluzioni italiane») a Genova fino a Palermo (con quest'ultima che ha sollecitato anche Fincantieri, partner Costa e proprietaria del porto cittadino, a intervenire). E a proposito di prezzi per lo smaltimento, Gabrielli ha anche ricordato che «attualmente in Europa il Paese meglio attrezzato è la Norvegia» ma non è stata presa in considerazione per una questione di distanza. Anche la Toscana si è scagliata contro le parole di Gabrielli, con il governatore Enrico Rossi che è tornato a sottolineare la priorità della «valutazione d'impatto ambientale dello spostamento della Concordia». La Regione, del resto, è competente nel rilascio delle autorizzazioni al progetto di rimozione. E riguardo all'ipotesi dello smaltimento della Concordia in Turchia, il governatore ha postato sul suo profilo Fb un filmato dove si vede una nave procedere fino ad incagliarsi sulla spiaggia. «Certo, se le smantellano così...» è la sua chiosa. Ma la mazzata per Piombino arriva direttamente dal Parlamento. Il porto toscano «non è adatto allo smaltimento ha detto il presidente della Commissione ambiente al Senato, Giuseppe Marinello Mi meraviglio che alcuni soggetti politici abbiano creato aspettative diverse sulle strutture portuali di Piombino: non potevano essere adeguate allo smaltimento in tempi ristretti. Nel mar Tirreno ci sono grandi cantieri, ma Piombino non lo è». Il viceministro alle Infrastrutture, Riccardo Nencini, ricorda invece che a Piombino «si è già avviata un'importante opera di ammodernamento che potrebbe renderlo adeguato ad ospitare la nave e procedere allo smaltimento». E in questo nuovo caos, perde le staffe anche l'isola del Giglio, preoccupata dell'impatto che la rimozione potrà avere nei mesi estivi. «Tutta questa grande incertezza che regna sui tempi, sulle modalità di rimozione e sul porto di destinazione dice il sindaco Sergio Ortelli non fa altro che aggiungere ulteriori danni a evidenti danni già riscontrati. È il momento di fare chiarezza una volta per tutte». Alfredo Faetti RIPRODUZIONE RISERVATA

*Demolizione Costa Concordia: Taranto è fuori, mai candidata***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **18/04/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Primo Piano data: 18/04/2014 - pag: 3

Demolizione Costa Concordia: Taranto è fuori, mai candidata

Per mesi solo annunci, ma non è stata avanzata alcuna offerta **di GINO MARTINA**

TARANTO Non a Genova, non a Piombino, non a Civitavecchia. La demolizione della nave Costa Concordia non sarà fatta in nessuno di questi porti. Ma, secondo Franco Gabrielli, il capo della Protezione civile, impegnato in una relazione alla Commissione Ambiente della Camera dei deputati, i pezzi della grande imbarcazione da crociera, naufragata il 13 gennaio del 2012 davanti all'isola del Giglio (morirono 32 persone), saranno smantellati e recuperati in Turchia. E Taranto? Non compare neanche tra i porti in lizza. Il motivo? L'offerta non è neanche stata formalizzata. Quindi, non sono stati sufficienti gli appelli al governo del presidente della Regione, Nichi Vendola, del sindaco della città, Ippazio Stefano, e del vescovo, Filippo Santoro. Il porto pugliese è fuori dalla contesa. Almeno allo stato dell'arte descritto da Gabrielli, responsabile del coordinamento delle operazioni di demolizione, come avvenuto per il recupero, del relitto. La Concordia, così, sembra prendere la rotta verso Smirne, dove c'è il cantiere navale di Aliaga. L'offerta turca si aggira attorno ai 40 milioni di dollari. Imbattibile (quelle di Genova e Pimbino sono di 80 milioni, mentre quella di Civitavecchia arriverebbe addirittura a 200 milioni). Sia secondo Gabrielli che secondo Vincenzo Cesareo, presidente di Confindustria Taranto e di Smart Area, società consortile del sindacato degli industriali tarantini formata da 60 aziende, 1 milione di euro di capitale sociale, 270 milioni di fatturato annuo e oltre 2 mila 500 dipendenti. Smart Area non è stata ancora in grado di entrare nella competizione. Chi gestisce la gara è la Loc (London offshore marine consultan), un grande gruppo londinese che offre servizi portuali. «La Loc - ha precisato Gabrielli - ha ricevuto circa trenta offerte tra porti e società in giro per il mondo. Sono state mandate delle comunicazioni a tutti questi soggetti. Di questi solo tredici hanno risposto positivamente. Gli italiani erano Civitavecchia, Piombino, Genova e Palermo, mentre ce n'erano alcuni in Turchia, Norvegia, Gran Bretagna e Cina. D'intesa con il ministero dell'Ambiente ha detto ancora il capo della Protezione civile - ho chiesto che entro la fine di questo mese si presentino all'attenzione del ministro, supportato dalla Regione Toscana, per Piombino, a cui mancano i bacini». La Smart Area non è stata messa in condizioni di poter interagire con la società britannica «nonostante abbiamo scritto più volte» ha precisato Cesareo. Mentre il presidente degli industriali tarantini lamenta l'inefficace azione della politica locale nella vicenda, il presidente dell'Autorità portuale, Sergio Prete, si dice ancora perplesso sulle parole del capo della Protezione civile. «Non conosco nel dettaglio le dichiarazioni di Gabrielli - spiega il capo dell'Autorità portuale, partener fondamentale nella riuscita dell'operazione - perché non conosco bene la fonte. Ma so bene che difficilmente la parte pubblica potrà orientare la destinazione della nave, perché la scelta dell'operazione rimane in testa alla Loc. Per il resto, stiamo lavorando di comune accordo con la società Smart Area e gli enti locali per la proposta. E in base a essa - conclude Prete - il porto dovrà adeguarsi alle esigenze tecniche». Esigenze tecniche che sembrano, in teoria, avvantaggiare il porto di Taranto, con lo sporgente 4 e i fondali di 25 metri. Sono, infatti, tra gli argomenti principali usati per caldeggiarlo da Niche Vendola, che preferisce ancora non esprimersi sulla vicenda, e da monsignor Santoro, a colloquio con il ministro dell'Ambiente Galletti, che nei giorni della «passione» non rilascia dichiarazioni. Per l'intera operazione di smantellamento della Concordia si calcola una commessa di almeno due anni lavoro per circa 600 persone, tra tecnici e operai specializzati, distribuiti tra il cantiere dove avviene in concreto lo smantellamento della nave, pezzo per pezzo, e le filiere dei materiali che saranno recuperati, dalla plastica all'acciaio, dai mobili alle attrezzature. Izmir dovrebbe aggiudicarsi la commessa. Eppure, nell'agosto scorso, proprio nel porto turco, sono rimasti uccisi due operai che lavoravano allo smantellamento della MS Pacific. È, ma sarebbe meglio dire era, la nave da crociera targata Usa, dove fu girata la celebre serie televisiva Love Boat. La sicurezza e la qualità rimangono le uniche carte italiane. RIPRODUZIONE RISERVATA

Costa Concordia, sfuma l'ipotesi Palermo per lo smantellamento del relitto

- Corriere del Mezzogiorno

Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Palermo)

"Costa Concordia, sfuma l'ipotesi Palermo per lo smantellamento del relitto"

Data: **18/04/2014**

Indietro

Corriere del Mezzogiorno > palermo > Economia > Costa Concordia, sfuma l'ipotesi Palermo per lo smantellamento del relitto

in pole la turchia

Costa Concordia, sfuma l'ipotesi Palermo

per lo smantellamento del relitto

Ma il sindaco Orlando insiste: «Fincantieri esprima con chiarezza la sua posizione e disponibilità»

Costa Concordia 17

Porti 0

Palermo 8

Cronache 196

Corriere del Mezzogiorno 32 ALTRI 5 ARGOMENTI NASCONDI

in pole la turchia

Costa Concordia, sfuma l'ipotesi Palermo

per lo smantellamento del relitto

Ma il sindaco Orlando insiste: «Fincantieri esprima con chiarezza la sua posizione e disponibilità»

PALERMO Sembra sfumare la possibilità che il relitto della Costa Concordia approdi al porto di Palermo e sia smantellato da Fincantieri. Ne ha dato notizia il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli sentito in audizione presso la Commissione Ambiente alla Camera. Allo stato attuale ci sono due alternative, quella italiana e quella turca: «Il porto di Palermo si è reso non più disponibile, Civitavecchia è una soluzione assolutamente fuori mercato perché il costo complessivo sarebbe di 200 milioni di dollari contro i 40 milioni di dollari per la Turchia, e poi c'è la doppia soluzione di Piombino e Genova». Il porto di Piombino, però, «non ha un bacino adeguato per accogliere le operazioni di smaltimento e l'armatore considera questa soluzione problematica perché meno supportata sul fronte delle tempistiche di smantellamento e sotto il profilo della sicurezza delle operazioni».

SELEZIONE - La società londinese incaricata di selezionare i consorzi di imprese per il raddrizzamento della nave e i porti per il successivo smantellamento ha preso in considerazione ben trenta località in giro per il mondo: oltre a Piombino, Civitavecchia, Genova e Palermo erano in ballo anche destinazioni cinesi, turche, britanniche e norvegesi. Gabrielli avrebbe preferito «una soluzione italiana ma non bisogna scandalizzarsi se la nave finirà all'estero perché da 25 anni le nostre navi militari vengono smantellate in Turchia perché in Italia non ci sono infrastrutture adeguate». Tredici soggetti, inclusi i quattro porti italiani, hanno presentato un'offerta e proprio quella turca è risultata la più conveniente per 40 milioni di dollari. L'aspetto economico è fondamentale per Costa Concordia che, ha ricordato Gabrielli, «ha già speso un miliardo di euro e anche le spese di smantellamento sono a suo carico».

COSTA CONCORDIA - Nel frattempo continuano le operazioni per rendere possibile il rigalleggiamento in sicurezza del relitto attraverso l'installazione di altri 19 cassoni, 15 sul lato di dritta e quattro sul lato mare, per raggiungere il totale di 30 necessari, un'operazione particolarmente complessa perché avverrà su una fiancata danneggiata. Sui tempi di rimozione della nave il capo della Protezione Civile non si sbilancia: «Una volta terminato il rigalleggiamento la nave

Costa Concordia, sfuma l'ipotesi Palermo per lo smantellamento del relitto

deve lasciare il Giglio entro sette giorni. Dopo Pasqua incontreremo i privati in modo che i ministeri delle Infrastrutture e dell'Ambiente e la Regione Toscana possano prendere una decisione definitiva entro i primi di maggio. Ma al momento è difficile indicare delle date. L'importante è che sia prima di settembre perché è meglio che la nave non affronti un altro inverno. Anche perché il mio mandato commissariale scade il 31 luglio».

LE REAZIONI - «Ancora una volta sollecitiamo la scelta di Palermo». Non si è fatta attendere la replica del sindaco Leoluca Orlando che dopo le rivelazioni di Gabrielli ha sollecitato Fincantieri a «esprimere con chiarezza la sua posizione e disponibilità per i Cantieri Navali di Palermo, che sono in condizione da subito di realizzare gli interventi necessari per la Costa Concordia. Il mancato impegno da parte di Fincantieri sottolinea il sindaco costituirebbe un grave segnale, in contrasto con quanto più volte confermato ai tavoli sulla cantieristica palermitana». Sulla stessa lunghezza d'onda anche Mimmo Milazzo della Cisl Palermo Trapani e Nino Clemente Rsu a Fincantieri: «Sollecitiamo l'azienda ad esprimersi sulla vicenda dei lavori sulla nave Concordia, a maggior ragione dopo che nell'ultimo accordo con i sindacati aveva chiaramente annunciato la volontà di promuovere a Palermo l'off-shore, settore dal quale dipende lo sviluppo del cantiere navale palermitano e per il quale la dirigenza ha ribadito alla Regione la richiesta di realizzare il bacino da 80 mila tonnellate». «Il cantiere di Palermo e i suoi addetti continuano i due sindacalisti sono qualificati per svolgere i lavori sulla nave, serve un segnale importante di rinascita del cantiere atteso dai suoi lavoratori. E ci auguriamo che presto giungano le commesse che possano garantire la tranquillità agli operai e al tessuto economico palermitano del quale il cantiere è parte rilevante. Sollecitiamo inoltre la Regione ad accelerare i tempi per la realizzazione del bacino chiesto dall'azienda».


18 aprile 2014

Costa Concordia, sfuma l'ipotesi Palermo per lo smantellamento del relitto

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fonte Italpress 

Terremoto magnitudo 7,4 in Messico

| Fanpage

Fanpage.it*"Terremoto magnitudo 7,4 in Messico"*Data: **18/04/2014**

Indietro

Terremoto magnitudo 7,4 in Messico

Il sisma con epicentro nello stato di Guerrero, a nord della nota città di Acapulco. Scossa avvertita anche nella capitale Città del Messico.

Una forte scossa di terremoto di magnitudo 7.4 scala Richter è stata avvertita in Messico. L epicentro è stato localizzato 31 chilometri a nord-ovest di Tecpan, nello Stato sud-occidentale di Guerrero, a nord di Acapulco, notissima località balneare sulla costa pacifica dello Stato. Lo ha riferito l Istituto geologico Usa (Usgs). Testimoni hanno raccontato che il sisma è stato avvertito anche nella capitale, Città del Messico. Al momento non ci sono notizie di danni, stando a quanto riferito dal capo della protezione civile messicana, Luis Felipe Puente. Testimoni a Città del Messico raccontano che la terra ha tremato per circa 30 secondi e che dai palazzi sono uscite persone lungo le strade, evidentemente impaurite dalla lunga e forte scossa. Il sindaco di Città del Messico, Miguel Angel Mancera, ha scritto su Twitter che le autorità stanno effettuando i controlli e per il momento abbiamo solo visto gente in strada .

<https://twitter.com/ManceraMiguelMX/statuses/457168844134420480>

commenta

Tragedia ad alta quota 12 guide alpine uccise da valanga

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud Online

"Tragedia ad alta quota 12 guide alpine uccise da valanga"

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

Sei in: »Mondo
everest

Tragedia ad alta quota
12 guide alpine
uccise da valanga
18/04/2014

Una valanga ha provocato la morte di 12 guide alpine nepalesi sul monte Everest. Facevano parte di una spedizione composta da 50 persone. Numerosi ancora i dispersi

Sono stati recuperati i corpi di

Terremoti: forte scossa in Messico, a nord Acapulco

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Terremoti: forte scossa in Messico, a nord Acapulco"

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

Terremoti: forte scossa in Messico, a nord Acapulco

Finora non si sono registrati vittime o danni importanti

18/04/2014 - 17:27

0

(ANSA) - ROMA, 18 APR - Forte scossa di terremoto, di magnitudo 7, in Messico, a nord di Acapulco nello stato di Guerrero (sudovest del paese). Lo riporta il servizio sismologico messicano. Il terremoto con epicentro a circa 40 km a sud di Tecpan si è registrato alle 9.27, ora locale (16.27 in Italia). I media locali informano di qualche black out elettrico in alcune zone di Città del Messico e il sindaco, Miguel Angel Mancera, su Twitter ha confermato che finora non si sono registrati vittime o danni importanti.

üi<

Nepal: valanga Everest, Messner, è un incidente sul lavoro

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Nepal: valanga Everest, Messner, è un incidente sul lavoro"

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

Nepal: valanga Everest, Messner, è un incidente sul lavoro

"Vittime preparavano piste per turisti. Tragedia prevedibile"

18/04/2014 - 16:50

0

(ANSA) - BOLZANO, 18 APR - Le guide nepalesi uccise da una valanga sull'Everest sono vittime di "un incidente sul lavoro non di un incidente alpinistico". Così il 're' degli ottomila, Reinhold Messner. Le persone travolte "erano lavoratori stradali che preparano le piste per gli operatori turistici", ha detto lo scalatore altoatesino. Una tale tragedia era "in qualche modo prevedibile", ha aggiunto osservando che il "turismo alpinistico", in crescita negli ultimi anni, richiede piste preparate sempre meglio.

Mega-valanga uccide 13 alpinisti

| Giornale di Puglia

Giornale di Puglia.com

"Mega-valanga uccide 13 alpinisti"

Data: **19/04/2014**

Indietro

Mega-valanga uccide 13 alpinisti

Almeno 13 sherpa nepalesi sono morti sull'Everest per una valanga, la più grande mai registrata ...

Commenta ora!

Attualità, CRONACA

4/18/2014 06:20:00 PM

A+ A-

Email Stampa

<http://www.giornaledipuglia.com/2014/04/mega-valanga-uccide-13-alpinisti.html>

Almeno 13 sherpa nepalesi sono morti sull'Everest per una valanga, la più grande mai registrata nella storia della montagna più alta del mondo.

Un enorme ammasso di neve si è distaccato all'alba di venerdì da circa 5.800 metri di quota e ha seppellito le vittime, che si trovavano per un'escursione nella zona denominata "popcorn field" che porta al ghiacciaio del Khumbu.

"Gli alpinisti stavano trasportando l'equipaggiamento e altro materiale necessario per l'escursione quando è avvenuto il disastro", ha spiegato il ministero del turismo nepalese. Secondo le autorità ci sarebbero altri 16 dispersi.

üi<

Nepal, valanga sull'Everest: 14 morti

Globalist.it |

Globalist.it*"Nepal, valanga sull'Everest: 14 morti"*Data: **18/04/2014**

Indietro

World

Nepal, valanga sull'Everest: 14 morti

Tragedia ad alta quota dove una slavina ha sorpreso le guide nepalesi, senza dargli alcuna possibilità di scampo. Si cercano alcuni dispersi.

Desk3

venerdì 18 aprile 2014 09:40

Commenta

Almeno 14 sherpa nepalesi sono morti dopo una valanga sul monte Everest. Le guide nepalesi sono state sorprese dalla valanga mentre erano occupate a fissare le corde e organizzare gli altri preparativi per la scalata della giornata. Le ricerche dei dispersi sono rese difficili da una forte nevicata. La valanga ha colpito l'area giusto sotto il campo base numero 2 alle 06.30 di questa mattina (ora locale), riferisce Madhu Sudan Burlakoti, segretario del ministero per la Cultura, il Turismo e l'Aviazione civile.

Data:

19-04-2014

Il Centro

valanga sull'everest uccide diciassette sherpa

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 19/04/2014

Indietro

GOVERNO AL LAVORO

LO SCONTRO POLITICO

TRAGEDIA IN QUOTA

Valanga sull Everest uccide diciassette sherpa

A PAGINA 4

A PAGINA 4

A PAGINA 5

Bonus Irpef, da maggio gli 80 euro in busta

Napolitano torna a parlare di un possibile passo indietro

Nepal, valanga su gruppo di sherpa: 12 morti sull'Everest

- Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano.it

"Nepal, valanga su gruppo di sherpa: 12 morti sull'Everest"

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano](#) > [Mondo](#) > [Nepal, valanga ...](#)

Nepal, valanga su gruppo di sherpa: 12 morti sull'Everest

L'incidente diventa così il peggiore disastro mai avvenuto sulla montagna più alta del mondo. L'11 maggio 1996 una tempesta di neve provocò la morte di otto scalatori

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 18 aprile 2014

[Commenti](#)

[Più informazioni su: Montagna, Nepal.](#)

Una valanga sull'Everest ha provocato dodici morti: si tratta di guide nepalesi i cui corpi, secondo il sito The Himalayan Times, sono stati recuperati. Otto membri della spedizione invece sono stati trovati vivi dai soccorritori che sono al lavoro nella zona che si trova a un'altitudine di circa 5000 metri poco sopra il campo base. Ma ci sarebbe un numero imprecisato di dispersi.

Secondo un responsabile del ministero del Turismo, Tilak Ram Pandey, un gruppo di 50 persone, la maggior parte sherpa, è stato travolto dalla valanga mentre stavano perlustrando la zona e fissando le corde in previsione della imminente stagione delle scalate. A partire da fine aprile, oltre 300 team stranieri raggiungeranno il campo base da cui poi partiranno per la conquista della vetta a 8.848 metri. Circa 600 nepalesi, tra sherpa e altro personale, sono coinvolti nelle spedizioni, che sono una ricca fonte di guadagno per la popolazione locale e per il governo di Kathmandu.

L'incidente diventa così il peggiore disastro mai avvenuto sulla montagna più alta del mondo. Due sherpa rimasti feriti sono stati trasportati in elicottero in ospedale nella capitale del Nepal. Il gruppo era uscito di mattina presto per fissare le funi lungo il percorso verrà seguito dalle centinaia di alpinisti che da maggio, quando le condizioni meteo saranno più favorevoli, tenteranno la scalata alla vetta. Prima della valanga di oggi, il peggiore disastro mai registrato sull'Everest era stata la tempesta di neve dell'11 maggio 1996, che provocò la morte di otto scalatori. Nel 1970 un'altra valanga aveva invece provocato la morte di sei guide.

<!--

ROMA - Allo stato per lo smantellamento della Concordia rimangono due ipotesi, quella italiana...

Il Gazzettino (ed. Nazionale)

""

Data: 18/04/2014

Indietro

Venerdì 18 Aprile 2014,

ROMA - Allo stato per lo smantellamento della Concordia rimangono «due ipotesi, quella italiana e quella turca», chiaro che «noi auspichiamo che sia un porto italiano», ma non «scandalizziamoci» se il gigante venisse portato in Turchia, che ha presentato l'offerta economicamente più conveniente: 40 milioni di dollari (compreso lo spostamento), rispetto ai 200 di Civitavecchia, mentre i costi di Genova e Piombino sarebbero a metà strada fra le due opzioni.

Il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, ha fatto il quadro della situazione sulle sorti del gigante della Costa, riferendo prospettive che frustrano le aspettative di chi spera che lo smaltimento del mega «rifiuto» Concordia possa portare una boccata d'ossigeno alla filiera. Aspettative riassunte dal ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti: «La Concordia deve essere smantellata in Italia. Dalla tragedia, avvenuta nei nostri mari con danni ambientali e vittime, devono esserci opportunità economiche per il nostro Paese».

Occorrerà capire come la pensano Costa e gli assicuratori che hanno già sborsato, ha riferito Gabrielli alla Commissione Ambiente della Camera, 1,1 miliardi di dollari, contro i 300 milioni stimati all'inizio. Dai numeri messi sul tavolo dal Capo della Protezione Civile e commissario per l'emergenza Concordia, la risposta appare scontata. «Ognuno ha candidato il suo porto, ha immaginato che potesse essere la soluzione dei problemi delle portualità», ma in Italia «da 25 anni le nostre navi militari le portiamo in Turchia», ha premesso alla Commissione Ambiente, ecco perché agli altri hanno potuto avanzare richieste economiche più convenienti.

Franco Gabrielli è andato a dire nella commissione Ambiente della Camera che su dove debba finire il relitto della Concordia sono in atto, ormai da mesi, una serie di pressioni, pubbliche e private, provenienti da diversi ambiti. E che si sta pericolosamente ritardando la scelta del porto, con conseguenze dirette sulla rimozione della nave dal Giglio. Non a caso l'allarme del sindaco dell'isola arriva a stretto giro: «Tutta questa grande incertezza che regna sui tempi, sulle modalità di rimozione e sul porto di destinazione - ha detto Sergio Ortelli - non fa altro che aggiungere ulteriori danni agli evidenti danni già riscontrati». Perché senza una meta finale, la Concordia non si muoverà dal Giglio.

Valanga sull'Everest, almeno 14 morti. Molti alpinisti dispersi. L'incidente sul versante nepalese**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Valanga sull'Everest, almeno 14 morti. Molti alpinisti dispersi. L'incidente sul versante nepalese"*Data: **18/04/2014**

Indietro

×

Valanga sull'Everest, almeno 14 morti. Molti dispersi

PER APPROFONDIRE: valanga, everest, nepal, sherpa

Valanga sull'Everest, almeno 14 morti. Molti alpinisti dispersi. L'incidente sul versante nepalese

Sono almeno 14 gli alpinisti morti sotto una valanga stamattina sull'Everest, nel versante meridionale in Nepal, secondo il bilancio riferito dal quotidiano The Himalayan. La fonte aggiunge che «almeno una decina di altri scalatori sono dispersi». La maggior parte delle vittime sarebbero degli sherpa, le guide nepalesi.

Khubuche L'incidente è successo all'alba vicino al campo base nell'area di Khubuche. Gli sherpa erano saliti a sistemare corde ed equipaggiamenti per gli scalatori in vista dell'alta stagione che comincia a fine mese. Otto membri della spedizione sono stati trovati vivi dai soccorritori che sono al lavoro nella zona che si trova a un'altitudine di circa 5000 metri. Ma ci sarebbe un numero imprecisato di dispersi. Si tratta di uno dei più gravi incidenti degli ultimi anni che hanno visto un boom di presenze sul 'tetto del mondo'.

L'incidente Secondo un responsabile del ministero del Turismo, Tilak Ram Pandey, un gruppo di 50 persone, la maggior parte sherpa nepalesi, è stato travolto dalla valanga mentre stava perlustrando la zona e fissando le corde in previsione della imminente stagione delle scalate. A partire da fine aprile, oltre 300 team stranieri raggiungeranno il campo base da cui poi partiranno per la conquista della vetta a 8.848 metri. Circa 600 nepalesi, tra sherpa e altro personale, sono coinvolti nelle spedizioni, che sono una ricca fonte di guadagno per la popolazione locale e per il governo di Kathmandu. Venerdì 18 Aprile 2014

Tragedia sull'Everest, una valanga uccide nove sherpa, cinque i dispersi**Il Giornale del Molise.it***"Tragedia sull'Everest, una valanga uccide nove sherpa, cinque i dispersi"*Data: **18/04/2014**

Indietro

Pubblicato: venerdì 18 aprile, 2014Attualità / Mondo / QD | da **Redazione**

Tragedia sull'Everest, una valanga uccide nove sherpa, cinque i dispersi

Tragedia sull'Everest, una valanga uccide nove sherpa, cinque i dispersi. L'incidente sul versante nepalese della montagna più alta del mondo. La slavina si è abbattuta sotto il campo due mentre le guide stavano fissando le corde. leggi tutto su Il Corriere della Sera

Redazione - redazione@ilgiornaledelmolise.it

Tragedia sull'Everest: valanga fa 14 morti, 10 ancora dispersi

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Tragedia sull'Everest: valanga fa 14 morti, 10 ancora dispersi"

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

TRAGEDIA SULL'EVEREST: VALANGA FA 14 MORTI, 10 ANCORA DISPERSI

Si è staccata stamattina una valanga sul monte Everest che ha sepolto 14 alpinisti. Circa 10 persone sono ancora disperse sotto la neve

Venerdì 18 Aprile 2014 - ESTERI

Tragedia sull'Everest: si è staccata questa mattina una valanga che ha ucciso 14 alpinisti. Circa una decina sono dispersi. La slavina si è staccata sulla zona del campo 2 lungo uno dei percorsi utilizzati per raggiungere la vetta più alta del mondo.

La zona dove si è verificato la valanga è soprannominata la "popcorn field" e si trova a 6.400 metri. Tutte le vittime sarebbero guide locali che erano saliti a fissare delle corde ed equipaggiamenti lungo l'itinerario in vista della stagione alpinistica ideale che inizia a fine mese.

I soccorsi sono partiti dal campo base e un elicottero è stato inviato dalla capitale del Nepal Katmandu. "I soccorritori hanno già recuperato quattro corpi e stanno cercando di estrarne altri due da sotto la neve", ha spiegato il presidente dell'Associazione alpinisti.

Più di 4.000 alpinisti hanno scalato la vetta dal 1953, quando fu conquistata dal neozelandese Edmund Hillary e lo sherpa Tenzing Norgay. Centinaia sono morti nel tentativo.

Redazione/sm

Governo: spese per dissesto e messa in sicurezza fuori dal patto di stabilit 

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Governo: spese per dissesto e messa in sicurezza fuori dal patto di stabilit "

Data: **18/04/2014**

Indietro

GOVERNO: SPESE PER DISSESTO E MESSA IN SICUREZZA FUORI DAL PATTO DI STABILITA'

La Camera ha approvato una mozione che impegna il Governo a escludere dai vincoli del patto di stabilit  le spese utili a fronteggiare il dissesto idrogeologico nonch  gli interventi di messa in sicurezza degli edifici

Venerdi 18 Aprile 2014 - ISTITUZIONI

"Consentire agli enti locali di realizzare quelle opere fondamentali e necessarie di manutenzione e consolidamento del territorio, di rinaturalizzazione dei corsi d'acqua, di prevenzione del dissesto, nonch  gli interventi di messa in sicurezza statica e strutturale degli edifici, a partire da quelli scolastici, consapevoli che tali interventi diffusi risultano essere la pi  grande opera di cui il nostro Paese necessita nei prossimi anni, che si pu  trasformare in una straordinaria occasione per generare investimenti e occupazione". Cos  il Governo ha approvato una mozione che punta ad escludere queste spese dai vincoli del patto di stabilit  interno.

Immediata la soddisfazione di ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani, che vede la mozione, adottata con s  unanime e bipartisan dell'Aula della Camera, come "un primo passo positivo", dice Wladimiro Boccali, Sindaco di Perugia e Responsabile Protezione civile ANCI. "Adesso quindi - prosegue Boccali - aspettiamo da parte del Governo i primi atti conseguenti, a partire dalle risorse per la messa in sicurezza degli edifici che sono gi  all'ordine del giorno della Conferenza Unificata".

Sempre in merito alle politiche emergenziali il Governo   impegnato "a costruire una cornice normativa chiara per affrontare le emergenze conseguenti alle calamit  naturali, nella quale possa agire la protezione civile, e a rifinanziare adeguatamente il Fondo unico per le calamit , al fine di garantire certezza, rapidit  e omogeneit  degli interventi a beneficio dei territori tragicamente colpiti".

Ma non solo, Palazzo Chigi   intenzionato ad affrontare anche "la questione relativa all'efficace gestione dei centri di spesa e dei livelli di governo, anche nell'ambito della discussione parlamentare del cosiddetto collegato ambientale, portando a compimento il percorso di riforma e di semplificazione del quadro dei soggetti, delle competenze e degli strumenti in materia di difesa del suolo".

Infine il Governo lavora per "investire con ogni possibile azione sulla sicurezza e sulla bellezza del territorio italiano in quanto fonte straordinaria ed inesauribile, a patto che venga tutelata, per produrre ricchezza, occupazione e sviluppo di qualit ".

Redazione/sm

(fonte: ANCI, Ansa)

Concordia: le posizioni di Genova, Piombino, Civitavecchia e del Ministro Galletti

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Concordia: le posizioni di Genova, Piombino, Civitavecchia e del Ministro Galletti"

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

CONCORDIA: LE POSIZIONI DI GENOVA, PIOMBINO, CIVITAVECCHIA E DEL MINISTRO GALLETTI

In merito al porto di destinazione per lo smantellamento del relitto della Concordia sono intervenuti anche il Ministro dell'Ambiente Galletti, il Sindaco di Genova Doria, il Presidente della Toscana Rossi e del Lazio Zingaretti.

"Smantellarla in Italia per ragioni ambientali e di opportunità economiche" queste le posizioni

ARTICOLI CORRELATI

Giovedì 17 Aprile 2014

CONCORDIA: GABRIELLI "AL VAGLIO DI COSTA IL PORTO DI DESTINAZIONE"

TUTTI GLI ARTICOLI »

Venerdì 18 Aprile 2014 - **ATTUALITA'**

"La Concordia deve essere smantellata in Italia. Dalla tragedia, avvenuta nei nostri mari con danni ambientali e vittime, devono esserci opportunità economiche per il nostro Paese" ha detto chiaramente il Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti in merito al quadro esposto ieri dal capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, in Commissione Ambiente alla Camera.

Gabrielli ha spiegato ieri che sono quattro i porti di destinazione per il gigante della Costa Crociere al vaglio della Costa: la Turchia, che ha fatto l'offerta più bassa per 40 milioni di euro, Civitavecchia, che ha fatto l'offerta più alta - definita da Gabrielli stesso "esorbitante, fuori mercato" - di 200 milioni di euro, e a pari merito Genova e Piombino con un'offerta di circa 80 milioni di euro.

"Noi auspichiamo che sia un porto italiano" a smaltire il titanico relitto, ha sottolineato Gabrielli, ma occorrerà capire come la pensano Costa e gli assicuratori che hanno già sborsato 1,1 miliardi di dollari, contro i 300 milioni stimati all'inizio. I due soggetti sono convocati per dopo Pasqua per arrivare a una soluzione condivisa entro i primi di maggio.

Dal canto suo il Sindaco di Genova, Marco Doria, interviene sulla questione sottolineando che "la decisione per la demolizione della Concordia deve essere assunta presto e in modo ragionato. Condivido quanto affermato dal ministro Galletti: dalla tragedia avvenuta nei nostri mari con vittime e danni ambientali deve derivare un risarcimento in termini di lavoro per l'Italia. Dal punto di vista ambientale la soluzione di Genova è assolutamente adeguata e la città, il suo porto e le sue aziende sono pronte a svolgere nel modo migliore il lavoro di demolizione".

"Priorità va data alla valutazione di impatto ambientale dello spostamento della Concordia" dice invece Enrico Rossi, Presidente della Toscana. "Smantellare la nave in Turchia costa meno - spiega Rossi -, ma la Turchia è lontana e, almeno da quello che si sa, là si smantellano le navi in modo non proprio rispettoso dell'ambiente". "La rottamazione della nave deve avvenire nel rispetto sia dell'ambiente che dei diritti dei lavoratori. Se la Turchia fa correre questi rischi la soluzione non può che essere quella di un porto italiano: Piombino o Genova. Se sarà pronto per quando la nave sarà spostata, la soluzione deve essere Piombino, per una ragione di buon senso: si può raggiungere in sole 5 ore di navigazione, mentre per Genova occorrono 5 giorni. E il porto di Piombino, secondo le più recenti verifiche fatte dal presidente stesso, sarà in

Concordia: le posizioni di Genova, Piombino, Civitavecchia e del Ministro Galletti

condizioni di ospitare la Concordia a partire da settembre".

Ma sui tempi ci si auspica che la nave possa essere rimossa prima dell'arrivo dell'autunno. "Non innamoriamoci della data - ha sottolineato ieri Gabrielli -, ma l'importante è che sia prima di settembre", in caso contrario "ci sarebbero problemi seri" causati dall'inverno e dalle sollecitazioni delle strutture.

"Se il porto di Piombino non è in grado di ospitare la Concordia il porto più vicino ed indicato anche dall'assunzione delle direttive europee è quello di Civitavecchia - afferma infine il Presidente del Lazio Nicola Zingaretti -. I motivi economici che sembrano essere da ostacolo a questa scelta sono superabili e comunque in casi così delicati occorre guardare bene anche ai costi e ai rischi ambientali che devono spingere a metodi di smaltimento che garantiscano la salvaguardia dell'ambiente. Per non parlare dei rischi connessi a far girare nel Mediterraneo quella che rischia di diventare una bomba ecologica: carica di carburante, oli e altri materiali potenzialmente o sicuramente inquinanti".

Redazione/sm

iii<

Naufragio Sud Corea: mandato d'arresto per il capitano

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Naufragio Sud Corea: mandato d'arresto per il capitano"

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

NAUFRAGIO SUD COREA: MANDATO D'ARRESTO PER IL CAPITANO

Continuano le operazioni di ricerca e soccorso dopo il naufragio del traghetto Sewol in Sud Corea: ancora 268 i dispersi, 28 invece le vittime accertate. Emesso un mandato di arresto per il capitano

ARTICOLI CORRELATI

Giovedì 17 Aprile 2014

NAUFRAGIO SUD COREA: ANCORA 287 DISPERSI, PER LO PIU' RAGAZZI

[TUTTI GLI ARTICOLI »](#)

Venerdì 18 Aprile 2014 - ESTERI

Continua a salire il bilancio delle vittime del tragico naufragio del Sewol, traghetto affondato nelle acque sudcoreane due giorni fa. A bordo c'erano 475 persone, tra cui 325 studenti in gita scolastica, 28 sono ad ora i corpi senza vita recuperati dai soccorritori mentre sono 268 i dispersi.

Sono circa 550 le persone impegnate nelle attività di soccorso subacquee, rese difficili dalle condizioni meteomarine. La maggior parte dei corpi rinvenuti sono stati trovati fuori dal traghetto in quanto le cattive condizioni del mare stanno impedendo ai sub di entrare all'interno del relitto.

Le cause dell'incidente non sono ancora state chiarite: i sopravvissuti hanno raccontato di aver sentito un forte rumore e poi il traghetto si è fermato di colpo cominciando ad inclinarsi.

Il procuratore che segue l'inchiesta sulla sciagura ha emesso un mandato di arresto per il capitano del traghetto perchè al momento dell'incidente non era al timone. Il capitano inoltre è finito nella bufera per aver abbandonato la nave a bordo della prima ed unica scialuppa di salvataggio calata durante il naufragio.

Redazione/sm

Forte terremoto in Messico: la gente si e' riversata in strada

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Forte terremoto in Messico: la gente si e' riversata in strada"

Data: **19/04/2014**

[Indietro](#)

FORTE TERREMOTO IN MESSICO: LA GENTE SI E' RIVERSATA IN STRADA

Numerose le scene di panico tra la gente che si è riversata in strada dopo il forte terremoto di magnitudo 7.2 registrato poco fa in Messico

Venerdì 18 Aprile 2014 - ESTERI

Il Messico è stato scosso poco fa da un forte terremoto: con una magnitudo di 7.2 gradi la terra ha tremato a nord di Acapulco nello stato di Guerrero.

Secondo il Servizio Geologico degli Stati Uniti il terremoto ha avuto epicentro a circa 36 km a nord di Tecpan, ipocentro a 24 km di profondità ed è stato registrato alle 7.27 locali (le 16.27 in Italia).

Il quotidiano El Universal, nella sua edizione digitale, informa di qualche black out elettrico in alcune zone, e il sindaco della capitale, Miguel Angel Mancera, ha pubblicato un messaggio su Twitter nel quale ha confermato che finora non si sono registrati vittime o danni importanti: "per il momento ci sono state solo evacuazioni" preventive in alcuni palazzi.

Numerose le scene di panico tra la popolazione che si è riversata per strada. Secondo diverse testimonianze la scossa è durata circa 30 secondi durante i quali si sono rotte finestre e sono caduti oggetti dagli scaffali, ma sembra che non ci siano feriti in nessuna città nei dintorni dell'epicentro.

Redazione/sm

Maltempo: pioggia e neve pre pasquale su quasi tutto il Paese

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Maltempo: pioggia e neve pre pasquale su quasi tutto il Paese"

Data: **19/04/2014**

[Indietro](#)

MALTEMPO: PIOGGIA E NEVE PRE PASQUALE SU QUASI TUTTO IL PAESE

Una perturbazione che porterà maltempo, pioggia, neve e vento forte interesserà domani molte regioni italiane

Venerdì 18 Aprile 2014 - ATTUALITA'

E' attesa per domani una nuova ondata di maltempo su quasi tutta la penisola. Le previsioni meteo del Dipartimento della Protezione Civile attendono precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, settore sud-orientale della Valle d'Aosta, settori occidentali della Lombardia, Liguria centro-orientale, settori occidentali dell'Emilia e sull'alta Toscana, con quantitativi cumulati moderati.

Precipitazioni con accumuli da deboli a moderati sono invece previste sui restanti settori di Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria e Toscana e su Trentino, settori alpini e prealpini di Veneto e Friuli Venezia Giulia, Umbria, Lazio, settori occidentali di Abruzzo e Molise e settori settentrionali della Campania; deboli piogge sono attese infine sui restanti settori di Veneto, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Molise e Campania e su Alto Adige e Marche.

Continuerà a cadere la neve anche domani sulle vette italiane, si attendono infatti nevicate al di sopra dei 1100-1300 m sui settori alpini, con sconfinamenti fino agli 800-1000 m sul Piemonte sud-occidentale, con apporti al suolo da deboli a moderati specie sui settori alpini occidentali.

Soffieranno anche forti venti di burrasca settentrionali sulla Liguria; forti da ovest/sud-ovest con raffiche di burrasca sulla Sardegna settentrionale; localmente forti dai quadranti meridionali sull'arcipelago toscano e sulla Sicilia; localmente forti sud-occidentali sulle regioni meridionali peninsulari.

Redazione/sm

üi<

Naufragio in Corea, in cella il capitano Vicepreside suicida

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **19/04/2014**

Indietro

TRAGHETTO AFFONDATO. I dispersi sono 268

Naufragio in Corea,

in cella il capitano

Vicepreside suicida

Al timone una giovane inesperta Schettino: «Caso simile al mio»

e-mail print

sabato 19 aprile 2014 **NAZIONALE**,

Elicottero sorvola la nave Sewol che sta affondando in Corea del Sud SEUL

Tre mandati di cattura per il tragico naufragio del traghetto Sewol, affondato mercoledì al largo delle coste meridionali della Corea: sono per il capitano Lee Jun-seok, e per altri due componenti dell'equipaggio, tra cui il terzo ufficiale, una donna di 26 anni assunta 6 mesi fa, che con un solo anno di esperienza era al timone al momento dell'incidente.

Continua l'angoscia dei genitori degli oltre 230 studenti dispersi, sui 325 totali in gita verso l'isola di Jeju. E la tragedia ha spinto al suicidio il vicepreside della Danwon High School di Ansan, alle porte di Seul, responsabile della scolaresca, che era tra le persone salvate. Il corpo di Kang Min-kyu, 52 anni, è stato ritrovato appeso a un albero sull'isola di Jindo, dove i familiari degli studenti attendono informazioni. Sul Sewol c'erano 475 persone: le vittime accertate sono 28, 179 i superstiti, mentre i dispersi sono 268, in gran parte ritenuti intrappolati nello scafo ora completamente sommerso. Le operazioni di soccorso sono ostacolate dal maltempo e dalle forti correnti: i sommozzatori hanno aperto un varco nello scafo, dove stanno soffiando aria per riportare a galla la nave. «Ufficiali giovani, senza esperienza», commenta Francesco Schettino, ex comandante della Costa Concordia: «Come è successo a me. Purtroppo questa volta i morti sono stati molti di più».

Valanga si stacca dall'Everest Morti 14 alpinisti, molti dispersi

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

[Home](#)

Liberi Rocchetta e Chiavegato Altri 5 venetisti ai domiciliari Caduta l'accusa di eversione
Schio, litigano con i genitori, due ragazzine scappano di casa, le ritrovano a Bassano
Thiene, auto fuori controllo semina il panico: il guidatore era drogato
Il giallo della pornstar scomparsa A marzo doveva esibirsi a Vicenza
Basilica in gara per il Public Choice Award Votatela sul nostro sito internet
Sedicenne vicentina denuncia: «Violentata dal mio ex alla festa di Carnevale»
I prezzi si fermano, Vicenza ora teme che la ripresa economica sia bloccata
Castelgomberto, secondo incendio doloso in pochi anni nel garage del sacrestano
Maxi sgombero per il "bomba day" Oltre 4 mila avvisi su case e negozi
Rubano i pannelli fotovoltaici a Villaga Banda di romeni bloccata in autostrada
Mortale tra Tir sulla A4 a Padova Dieci km di coda verso Milano
Belluno, alpino precipita e muore durante una marcia d'esercitazione
Pisa: le immagini dell'aggressione costata la vita al cameriere bengalese
Voleva aiutare gli alpini di Thiene Anziano truffato di 2400 euro
Gomme da neve, multe di 1682 euro per chi non le smonta entro il 15 maggio
La maxi-bomba di Vicenza. In caso di scoppio rischio crolli nei palazzi
Vicenza, un risarcimento da 90 mila euro per i capelli rasati ai baby nuotatori

Valanga si stacca dall'Everest

Morti 14 alpinisti, molti dispersi

18/04/2014 e-mail print

Everest (FOTO D'ARCHIVIO) **NEPAL**. Una gigantesca valanga, la più grande mai registrata nella storia dell'Everest, si è distaccata questa mattina all'alba da circa 5.800 metri di quota. L'enorme ammasso di neve ha seppellito decine di persone che si trovavano nella zona denominata «popcorn field», che porta al ghiacciaio del Khumbu, ai piedi del Tetto del mondo. Il numero delle vittime, tutte guide e sherpa nepalesi impegnati ad attrezzare la via di salita all'Everest prima dell'inizio della stagione di massima affluenza delle spedizioni, al momento è arrivato a 14; una decina i dispersi. La valanga si è staccata alle 6.45 ora locale, subito sotto al Campo 2. «Gli sherpa stavano trasportando l'equipaggiamento e altro materiale necessario per gli alpinisti quando è avvenuto il disastro», ha spiegato il ministero del turismo nepalese.

valanga sull'everest uccide 17 sherpa

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 19/04/2014

Indietro

- Attualità

Valanga sull'Everest uccide 17 sherpa

La tragedia a 6.200 metri di quota mentre la squadra attrezzava la parete ghiacciata per l'inizio delle scalate estive

MA ADESSO LA STRADA È IN SALITA

KATHMANDU Nell'ennesima tragedia sull'Everest, sempre più affollato, almeno 13 alpinisti nepalesi hanno perso la vita e altri quattro sono dispersi sotto una valanga che all'alba ha colpito una delle vie per la conquista del tetto del mondo. La maggior parte delle vittime appartengono alla comunità degli sherpa, le guide alpine che sono al servizio delle spedizioni internazionali e che al momento della sciagura erano impegnati ad attrezzare una pista di salita in una zona chiamata Icefall (cascata di ghiaccio) appena sopra il campo base a una quota di circa 5.800 metri. Si tratta di un punto di passaggio obbligato per salire al campo 1 e 2. Da quando si è appreso, fin dalla notte circa 50 uomini stavano fissando corde e altro materiale per facilitare l'attraversamento dei profondi crepacci quando da una parete chiamata west shoulder si sono improvvisamente staccati dei grossi blocchi di ghiaccio e neve. La zona è una delle più pericolose per la caduta di valanghe, secondo gli esperti. Diversi sherpa sono stati trovati ancora vivi e salvati dai soccorritori. Tre di loro, tuttavia, sono rimasti gravemente feriti e sono stati portati con l'elicottero a Kathmandu. Oggi continueranno le ricerche per individuare i dispersi, ma è difficile che si possano trovare dei sopravvissuti sotto la spessa coltre di detriti. La sciagura è una delle più gravi mai successe sull'Everest e riapre di nuovo pesanti interrogativi sullo sfruttamento della montagna considerata sacra per i buddisti. Quest'anno, oltre 300 alpinisti stranieri hanno chiesto il costoso permesso per la scalata che è possibile solo in alcune finestre di beltempo tra aprile e maggio. Ad assisterli ci sono circa 600 sherpa e altro personale. In questi giorni molti di loro hanno già raggiunto il campo base per l'acclimatamento. Commentando l'incidente, il re degli Ottomila, Reinhold Messner ha riaperto la vecchia polemica del turismo alpinistico sull'Everest. Le guide nepalesi uccise sono vittime di «un incidente sul lavoro - ha detto - e non di un incidente alpinistico». «Erano lavoratori stradali - ha aggiunto - che preparano le piste per gli operatori turistici». Molti degli sherpa coinvolti erano impegnati nell'assistenza all'impresa sportiva dell'americano Joby Ogwyn, amante degli sport estremi, che prevede di salire sulla vetta l'11 maggio e poi di lanciarsi in volo libero con una speciale tuta alare per un programma televisivo di Nbc e Discovery Channel.

di ANDREA BODAL Obiezione più ricorrente, per le proposte economiche presentate a colpi di slide dal Presidente del Consiglio, era che i benefici strutturali come il taglio del cuneo fiscale ed il taglio dell'Irap sembravano trovare copertura da voci non strutturali, estemporanee. Col passare dei giorni l'obiezione si è consolidata nel decreto Irpef: aumentare la tassa alle banche per la rivalutazione delle quote Bankitalia e incassare l'Iva sui pagamenti arretrati della Pubblica Amministrazione porta quasi due miliardi di euro nelle casse dello Stato, ma solo per quest'anno. Le rendite finanziarie, che dal 1° luglio vedranno un aumento di aliquota dal 20% al 26%, rischiano di avere un effetto simile: molti liquideranno le posizioni nelle settimane antecedenti la variazione, per consolidare la posizione fiscale a condizioni più favorevoli. Questo genererà un extra-gettito immediato (e qualche commissione in più alle banche), ma si tratta di eventi non ripetibili negli anni a venire. Per questo motivo i famosi 80 euro in busta paga saranno erogati quest'anno come bonus mentre per la loro conferma nei prossimi anni dovremo fidarci dell'impegno verbale del governo a trovare le coperture. Ci sono poi 2,1 miliardi di tagli agli acquisti di beni e servizi, ripartiti però in tre parti uguali, di cui solo una a carico del governo, e le altre a Regioni e Comuni che dovranno comunicare dove intenderanno agire. E qui occorre fare un appunto: per quanto si sia tenuto a ribadire con forza che il governo non taglia la spesa per la Sanità, si tratta di fatto di una delega: su quali altre voci potranno mai agire le Regioni per trovare cifre simili? Se aggiungiamo alcune piccole voci di varia natura e l'inserimento di tetti per i salari di alcuni dei dirigenti nel Pubblico Impiego il risparmio annuo strutturale si avvicina ai 3 miliardi, cioè circa un decimo dei 32 miliardi di risparmio annuo che il governo si è posto come obiettivo per

valanga sull'everest uccide 17 sherpa

il 2016. La strada inizia ad apparire in salita, l'unica via per tenere a bada le intransigenze della Commissione Ue e del Parlamento Europeo sembra essere quella della crescita. Ciò su cui va mantenuto il focus sono dunque le ricadute delle novità sulla crescita, esercizio difficile a priori tanto per il legislatore quanto per chi commenta. Di certo possiamo osservare alcune cose: il taglio del cuneo fiscale è correttamente indirizzato a chi ha redditi bassi (ma non troppo, agli incapienti non arriverà nulla) ci sono però molti italiani che hanno un reddito basso e non sono soggetti ad alcun cuneo fiscale, si tratta dei precari e del cosiddetto popolo delle partite Iva per i quali non è previsto nulla. Anzi per le partite Iva più piccole (quelli che fatturano meno di 7000€ annui), a rincarare la dose è in arrivo la cancellazione dell'esenzione Iva. Ora attendiamo di vedere una forma di «dieta» dello Stato che ci porti oltre la semplice riduzione degli acquisti, ma a vendite e dismissioni, per le quali attendiamo di leggere l'apposito dispositivo, preannunciato con un meccanismo rinnovatore: verranno vendute, in procedura di privatizzazione automatica, quelle aziende di proprietà pubblica che per tre anni chiuderanno il bilancio in perdita. Rassicurante, ma non certo di immediato riscontro, senza contare che aziende che fanno solo buchi troveranno la disponibilità di investitori privati solo se verrà garantito loro lo spazio di agire in regime di «mercato protetto». Una cosa è privatizzare creando un mercato aperto e concorrenziale, ben diverso è quando si cedono a privati dei monopoli naturali finendo per privatizzare una posizione di privilegio, delegando al nuovo proprietario il compito della razionalizzazione dei costi. Ma se una azienda può funzionare con opportuni tagli lo Stato dovrebbe tutelare l'individuo che perderebbe (e perderà comunque con l'azionista privato) il posto o dovrebbe piuttosto tutelare il patrimonio collettivo di una azienda che gode di un monopolio naturale? Lo Stato ha o no l'obbligo morale di pretendere lo spazio normativo per rendere efficienti le sue partecipazioni senza doverle cedere al privato quando non è interesse collettivo? ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Valanga sull'Everest, almeno quattordici alpinisti morti

Valanga sull-Everest, almeno quattordici alpinisti morti - Pagina Nazionale - il Mattino di Padova

Il Mattino di Padova.it

""

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

Valanga sull'Everest, almeno quattordici alpinisti morti

La tragedia nel versante meridionale in Nepal. Una decina di altri scalatori risultano dispersi. La maggior parte delle vittime sarebbero degli sherpa, le guide nepalesi. Erano saliti a sistemare corde ed equipaggiamenti per gli scalatori in vista dell'alta stagione che comincia a fine mese

incidenti in montagna

Quanto costa scalare l'Everest

Sono almeno quattordici gli sherpa che hanno perso la vita sull'Everest, travolti da una valanga a 6.200 metri di altitudine, mentre erano impegnati nelle operazioni di preparazione delle vie di salita alla vetta in vista dell'inizio della stagione delle ascese, a fine mese. Ad annunciarlo è stato il ministro nepalese per il Turismo, Mohan Krishna Sapkota, secondo cui il bilancio è comunque ancora provvisorio. Altre guide risultano infatti disperse mentre sette sono state soccorse, ma tre di loro presentano gravi ferite.

Secondo Elizabeth Hawley, considerata la massima esperta mondiale di alpinismo nell'Himalaya, si tratta del peggiore incidente di sempre sul cosiddetto tetto del mondo, 8.848 metri. Il precedente primato negativo risale al 1996, quando persero la vita otto persone appartenenti a due spedizioni diverse: vicenda immortalata dall'alpinista-scalatore americano Jon Krakauer nel celebre resoconto intitolato 'Aria sottile', pubblicato l'anno dopo. Analoga la sciagura avvenuta nel settembre 2012 ma su un'altra montagna della catena asiatica, il Manaslu: i morti allora furono undici, tra cui nove europei.

Dalla conquista del picco più elevato del pianeta nel 1953, a opera del neozelandese sir Edmund Hillary e del nepalese Tenzin Norgay, la vittime dell'Everest ammontano a oltre trecento.

La tragedia è avvenuta in una zona chiamata il 'campo di popcorn', lungo il percorso che conduce all'insidioso ghiacciaio del Khumbu: gli sherpa stavano dirigendosi a un campo in quota per piantarvi alcune tende, e si erano uniti a un gruppo di turisti stranieri per acclimatarsi.

Concordia, offerta fuori mercato*“Medea” di Seneca**con la Paiaato all'Eliseo**Marco Rea al Piccolo*

<<

Gabrielli bocchia la proposta delle imprese locali: «Per la demolizione chiesti 200 milioni di dollari, troppi»

Monti non replica. Moscherini duro: «Il prezzo è un falso problema, si vuole portare la nave in Turchia»

IL CASO

«L'opzione Civitavecchia per lo smantellamento della Concordia non è competitiva: il costo è fuori mercato». A definire «troppo cara» la proposta del consorzio di imprese locali è stato ieri in un'audizione alla Commissione Ambiente della Camera il capo della Protezione civile Franco Gabrielli. «Per lo smantellamento della Concordia allo stato c'è una soluzione italiana e una turca. La Turchia ha presentato l'offerta più conveniente: 40 milioni di dollari, a fronte di una richiesta di 200 milioni da parte di Civitavecchia. Nel mezzo ci sono le soluzioni Piombino e Genova». Secondo quanto riferito da Gabrielli, «Piombino ha il problema di non avere il bacino e Genova quello dell'eccessiva distanza, mentre Civitavecchia ha le strutture portuali migliori, ma ha presentato un costo fuori mercato, il doppio degli altri porti». Il capo della Protezione civile ha parlato anche dell'ipotesi turca. «Da 25 anni in Italia non facciamo smantellamenti, le nostre navi militari le portiamo in Turchia».

Secca la replica del ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti. «No all'ipotesi Turchia - ha detto - la Concordia deve essere smantellata in Italia. Dalla tragedia, avvenuta nei nostri mari con danni ambientali e vittime, devono esserci opportunità economiche per il nostro Paese». E ha rincarato la dose proprio il presidente della Commissione Ambiente, Ermete Realacci: «Lo smaltimento della Concordia deve essere l'occasione per avviare una filiera italiana di eco-smantellamento delle navi».

Nessuna risposta invece da Molo Vespucci. Il presidente Pasqualino Monti non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Chi invece ha definito «l'uscita di Gabrielli come un modo elegante di confondere le acque per portare il relitto in Turchia», è stato l'ex sindaco Gianni Moscherini, ora membro del consorzio che ha presentato l'offerta di demolizione. «Se il vero problema fosse stato il costo eccessivo - ha detto Moscherini - avrebbero chiamato i tecnici che hanno redatto il progetto chiedendo un ribasso del prezzo. Tra l'altro sapevamo che la nostra offerta era superiore a quella di Genova di soli 15 milioni di dollari. Il progetto è stato redatto da tecnici e difficilmente in Italia potrebbero esserci le sproporzioni riferite da Gabrielli. E di certo non si potrà mai competere con le cifre della Turchia, dove peraltro si sta già smantellando la Costa Allegra naufragata poche settimane dopo la Concordia». A sottolineare infine come «un maggior coordinamento tra le istituzioni del territorio anche nella fase dell'offerta avrebbe evitato questo scivolone che con ogni probabilità metterebbe fuori gioco Civitavecchia», è stata la deputata Pd Marietta Tidei. «Speriamo non sia l'ulteriore occasione persa, visto che il nostro porto - ha concluso - anche a detta di Gabrielli, aveva le caratteristiche necessarie alla demolizione».

Cristina Gazzellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concordia, più conveniente smantellarla in Turchia*Pareggio di bilancio*

«Concordia,
più conveniente
smantellarla
in Turchia»

Protezione civile, la provocazione di Gabrielli

«Fuori mercato le richieste dei porti italiani»

IL CASO

ROMA Per lo smantellamento del relitto della Concordia «allo stato c'è una soluzione italiana e una turca», la Turchia ha presentato l'offerta più conveniente: «40 milioni di dollari», a fronte di una richiesta di 200 milioni, «fuori mercato» da parte di Civitavecchia. «Nel mezzo ci sono le soluzioni Piombino e Genova». Lo ha detto il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, in audizione alla Commissione Ambiente della Camera sulla rimozione del relitto della Costa dall'Isola del Giglio. «Il porto di Palermo si è reso non più disponibile - ha aggiunto Gabrielli - rimangono Civitavecchia, che ha presentato un'offerta fuori mercato, ha proposto una cifra esorbitante: la soluzione turca implica un esborso per l'azienda di 40 milioni di dollari, quella di Civitavecchia 200 milioni. Nel mezzo ci sono le soluzioni di Piombino e Genova. Il problema di Piombino è che non ha il bacino».

I CANTIERI ITALIANI

«Noi comunque auspichiamo che sia un porto italiano» a provvedere allo smantellamento della Concordia, ha continuato Gabrielli. «È vero però - ha poi aggiunto - che il prezzo lo deve pagare la Costa, che è sempre una società privata, che può andare a gambe all'aria». «I costi a carico dell'armatore sono stati finora - ha rilevato Gabrielli - 1,1 miliardi». Quanto all'ipotesi turca, Gabrielli ha aggiunto: «Oggi ci scandalizziamo sulla Turchia ma è lì che mandiamo le nostre navi militari. Da 25 anni in Italia - ha osservato Gabrielli davanti alla Commissione Ambiente della Camera - non facciamo smantellamento di navi, le nostre navi militari le portiamo in Turchia».

IL MINISTRO

Il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, è di parere opposto: «La Concordia deve essere smantellata in Italia - ha detto - Dalla Tragedia, avvenuta nei nostri mari con danni ambientali e vittime, devono esserci opportunità economiche per il nostro Paese». Non è un mistero che la Toscana voglia il relitto come una sorta di compensazione per quanto subito. Ma la Toscana non ha le strutture per accogliere la nave: per smaltire la Concordia a Piombino servirebbero dei lavori di adeguamento del porto. A Genova stanno lavorando in silenzio ma i legami tra la Costa e la città ligure non sono un segreto per nessuno. Il sindaco Orlando ha infine rilanciato la candidatura di Palermo.

L. Fan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valanga sull'Everest, almeno 14 morti. Molti dispersi

Valanga sull'Everest, almeno 14 morti. Molti alpinisti dispersi. L'incidente sul versante nepalese - Il Messaggero

Il Messaggero.it

""

Data: **18/04/2014**

Indietro

Il Messaggero > Primo Piano > Esteri > Valanga sull'Everest, almeno 14...

Valanga sull'Everest, almeno 14 morti. Molti dispersi

PER APPROFONDIRE valanga, everest, nepal, sherpa

Valanga sull'Everest, almeno 14 morti

Sono almeno 14 gli alpinisti morti sotto una valanga stamattina sull'Everest, nel versante meridionale in Nepal, secondo il bilancio riferito dal quotidiano The Himalayan. La fonte aggiunge che «almeno una decina di altri scalatori sono dispersi». La maggior parte delle vittime sarebbero degli sherpa, le guide nepalesi.

Khubuche L'incidente è successo all'alba vicino al campo base nell'area di Khubuche. Gli sherpa erano saliti a sistemare corde ed equipaggiamenti per gli scalatori in vista dell'alta stagione che comincia a fine mese. Otto membri della spedizione sono stati trovati vivi dai soccorritori che sono al lavoro nella zona che si trova a un'altitudine di circa 5000 metri. Ma ci sarebbe un numero imprecisato di dispersi. Si tratta di uno dei più gravi incidenti degli ultimi anni che hanno visto un boom di presenze sul 'tetto del mondo'.

L'incidente Secondo un responsabile del ministero del Turismo, Tilak Ram Pandey, un gruppo di 50 persone, la maggior parte sherpa nepalesi, è stato travolto dalla valanga mentre stava perlustrando la zona e fissando le corde in previsione della imminente stagione delle scalate. A partire da fine aprile, oltre 300 team stranieri raggiungeranno il campo base da cui poi partiranno per la conquista della vetta a 8.848 metri. Circa 600 nepalesi, tra sherpa e altro personale, sono coinvolti nelle spedizioni, che sono una ricca fonte di guadagno per la popolazione locale e per il governo di Kathmandu.

Venerdì 18 Aprile 2014 - 08:09

Ultimo aggiornamento: 15:10

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il gelicidio crea nuovi posti di lavoro

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 19/04/2014

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Il gelicidio crea nuovi posti di lavoro

Lubiana finanzia 800 assunzioni a tempo per rimediare ai danni di febbraio. Da tagliare 9,3 milioni di metri cubi di bosco Zagabria chiede aiuto all Unione europea per il Gorski kotar in ginocchio

Sono stati danni catastrofici, i più alti mai registrati dalla Croazia indipendente in tempo di pace. Il gelicidio e le inondazioni registrate in gennaio e febbraio hanno causato danni per circa 292 milioni di euro, costringendo Zagabria a rivolgersi ufficialmente all Unione europea, chiedendo aiuti per le popolazioni colpite dai drammatici eventi. È stato il ministero dell Economia croato a inviare a Bruxelles la richiesta di poter accedere ai fondi di solidarietà dell Ue, avendo rispettato le condizioni in materia poste agli Stati membri. I danni debbono superare la soglia dello 0,6% del Pil nazionale e in questo senso pare non ci siano dubbi: la pioggia gelata che ha interessato purtroppo il Gorski kotar (regione di Fiume) e gli allagamenti avutisi in quattro contee della Croazia hanno visto le competenti autorità proclamare lo stato di calamità naturale. La rete elettrica ha subito danni pari a 10 milioni di euro. (a.m.)

di Mauro Manzin wTRIESTE La calamità naturale che ha colpito la Slovenia lo scorso mese di febbraio con il gelicidio che ha distrutto quasi l intero patrimonio forestale del Paese e ha danneggiato pesantemente le infrastrutture elettriche diventa oggi una nuova opportunità di lavoro per 800 persone. Tante, infatti, saranno assunte a tempo determinato per operare nella lunga fase della ristrutturazione di boschi e foreste. Il costo sarà di 8,6 milioni di euro che si vanno ad aggiungere ai 36,3 milioni di euro previsti per il taglio di quasi 9,3 milioni di metri cubi di foresta. I datori di lavoro che assumeranno un disoccupato dalle apposite liste presenti agli uffici del lavoro avranno dal governo una sovvenzione pari a 5mila euro per lavoratore. I contratti di lavoro dovranno essere sottoscritti entro il prossimo 15 novembre e dovranno avere una durata minima di 12 mesi per 40 ore settimanali. I neo-assunti non potranno svolgere operazioni pericolose come il taglio degli alberi nei boschi del quale si occuperà il personale specializzato dell Agenzia delle foreste statale, aiuteranno altresì nel raccogliere i fusti tagliati e nella pulizia del sottobosco. Il lavoro che attende la Slovenia è enorme. Dicevamo dei 9,3 milioni di metri cubi di foresta che devono essere tagliati. Il direttore dell Agenzia per le foreste Damjan Oražem, nell illustrare l operazione, ha spiegato che bisognerà tagliare circa 3,1 milioni di metri cubi di conifere e 6,2 milioni di metri cubi di latifoglie. A causa della corteccia sarà estremamente problematico operare sulle conifere. Secondo il progetto saranno tagliate tutte le conifere che presentano più del 30% della chioma rovinata e le latifoglie che, invece, avranno rovinata più del 50% della chioma. L opera di risanamento si articolerà in più fasi. La prima prevede per l appunto il taglio degli alberi compromessi e lì dove sarà bisogno scatterà poi il rimboschimento naturale o artificiale. Secondo le prime stime bisognerà rinnovare oltre 900 ettari di foresta e si ritiene che ci sarà un elevato abbattimento di selvaggina visto che questa ostacola il rinnovamento dei boschi. Circa il 16% degli alberi compromessi sarà tagliato all interno di foreste di proprietà dello Stato, il resto invece si trova in aree boschive di proprietà privata. Il danno per il patrimonio forestale ammonta complessivamente a 214 milioni di euro e fino ad oggi sono stati rimossi circa 900mila metri cubi di alberi. Secondo il direttore Oražem il lavoro sulle conifere durerà fino alla primavera del 2015 mentre quello relativo alle latifoglie andrà avanti fino al 2017. I magazzini sono pieni di legname ma dopo un momentaneo calo del prezzo ora, secondo il direttore dell Agenzia delle foreste, non c è da aspettarsi un ulteriore diminuzione. Su tutto i responsabili pongono l accento sull assoluta sicurezza con cui si cercherà di operare. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

iii<

La valanga sul monte Everest

- Il Post

Il Post.it

"La valanga sul monte Everest"

Data: **18/04/2014**

Indietro

Home mondo La valanga sul monte Everest

La valanga sul monte Everest

Ha colpito un gruppo di 50 persone, quasi tutte di etnia sherpa: ci sono almeno 13 morti

18 aprile 2014

Tweet

Stamattina attorno alle 6.30 – in Italia erano circa le 3 del mattino – un gruppo di 50 persone, per lo più guide di etnia sherpa, è stato colpito da una valanga sul monte Everest, in Nepal. L'ultima stima di NBC News riporta che sono morte almeno 13 persone, tutte di etnia sherpa, ma le cifre continuano ad aumentare. Secondo alcune dichiarazioni del ministro del Turismo del Nepal le guide stavano attrezzando il percorso per la cima con alcune corde, per permettere la successiva scalata da parte di alcuni alpinisti, quando sono stati colpiti da una valanga appena al di sotto della base Camp 23, attorno ai 6400 metri (ma secondo BBC, che cita fonti ufficiali, l'incidente sarebbe avvenuto appena sopra i 5800 metri). Anche secondo AFP l'incidente sarebbe avvenuto attorno ai 5800 metri.

#INFOGRAPHIC Map showing the main climbing route up Mount Everest, where a deadly avalanche struck Friday
@AFP <http://t.co/e3EXHZsTJQ>

— Agence France-Presse (@AFP) April 18, 2014

Il governo nepalese ha mandato sul posto tre elicotteri per facilitare le ricerche dei dispersi, alle quali stanno contribuendo anche gli alpinisti presenti nell'area. Secondo CNN, in questi giorni molti alpinisti hanno occupato alcune aree dell'Everest per acclimatarsi e attrezzare il tragitto per la scalata alla cima, che viene effettuata nella seconda metà di maggio. Circa 334 alpinisti hanno ricevuto il permesso dal governo nepalese per scalare la montagna nei prossimi mesi, ed è stato stimato che si stanno occupando di loro circa 400 sherpa.

Da quando la cima è stata raggiunta per la prima volta nel 1953, più di 4000 persone l'hanno scalata negli anni successivi. I peggiori incidenti si verificarono nel 1996 e nel 2006, quando sul monte morirono rispettivamente 15 e 12 persone. L'Everest è il monte più alto al mondo: la sua cima è alta 8848 metri.

(foto: KAZUHIRO NOGI/AFP/Getty Images)

Alluvione, il governo stanZIA 210 milioni per il modenese

- il Resto del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)

"Alluvione, il governo stanZIA 210 milioni per il modenese"

Data: **19/04/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Modena > Alluvione, il governo stanZIA 210 milioni per il modenese.

Alluvione, il governo stanZIA 210 milioni per il modenese

Annuncio del premier Renzi: "Il consiglio dei ministri ha approvato il decreto legge per l'alluvione in Emilia Romagna".

Vasco Errani e sindaci di Bomporto e Bastiglia, Alberto Borghi e Sandro Fogli: "Risultato importante"

[FOTO & VIDEO L'alluvione del 20 gennaio 2014](#)

Alluvione, i soccorsi alle persone (Ansa)

Notizie Correlate

Articoli correlati [FOTO & VIDEO L'alluvione del 20 gennaio 2014](#) [LA MAGLIETTA CULT "Keep calm and call Borghi"](#)

Modena, 18 aprile 2014 - "Il consiglio dei ministri ha approvato il decreto legge per l'alluvione in Emilia Romagna": ad annunciarlo è stato direttamente il premier Matteo Renzi, prima di illustrare le misure sull'Irpef e sugli 80 euro in più in busta paga per milioni di cittadini.

Il decreto legge varato dal Consiglio dei ministri stanZIA 210 milioni di euro, per gli anni 2014-2015, per l'area del modenese colpita dall'alluvione. Si tratta di risorse da destinare ai privati cittadini e alle imprese che hanno subito danni, ma anche per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza idraulica e per il ripristino di opere pubbliche. Parte delle risorse stanZIate potranno anche essere utilizzate per garantire assistenza alla popolazione.

"Un risultato importante, quello di oggi: con quest'atto sono state riconosciute le giuste ragioni di un territorio già duramente provato dal sisma del maggio 2012", commentano insieme il presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani, insieme ai sindaci di Bomporto e Bastiglia, Alberto Borghi e Sandro Fogli. "Il decreto appena varato - concordano - rappresenta un altro passo importante rispetto alle richieste che avevamo presentato al Governo, in modo da assicurare nei tempi più rapidi possibili la ripresa di queste zone, così in sofferenza".

Messico, scossa di magnitudo 7.4 a nord di Acapulco

Terremoto in | mondo | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Messico, scossa di magnitudo 7.4 a nord di Acapulco"

Data: **18/04/2014**

Indietro

mondo 18 aprile 2014

Terremoto in Messico, scossa di magnitudo 7.4 a nord di Acapulco

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Terremoto da 7.4 di magnitudo a nord di Acapulco

Articoli correlati Isole Salomone, nuova scossa: revocata allerta tsunami Terremoto in Austria, magnitudo 3.8.

Epicentro nel nord del Paese

Città del Messico - Un potente sisma ha colpito il **Messico**, con i palazzi della Capitale che hanno oscillato violentemente e migliaia di persone si sono riversate nelle strade.

Il terremoto di magnitudine 7.4 è stato localizzato nello stato occidentale di **Guerrero**, a nord della rinomata località turistica di **Acapulco**. Al momento non vengono segnalati danni o vittime.

© Riproduzione riservata

Valanga sull'Everest, almeno 14 alpinisti morti

Valanga sull'Everest, vittime | mondo | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

[mondo 18 aprile 2014](#)

Valanga sull'Everest, vittime

Commenti

[A-](#) [A=](#) [A+](#)

[Leggi Abbonati Regala](#)

L'Everest in una foto di archivio

Kathmandu - Sono almeno **14 gli alpinisti morti** sotto una valanga stamattina sull'Everest, nel versante meridionale in Nepal, secondo un nuovo bilancio riferito dal quotidiano The Himalayan. La fonte aggiunge che «almeno **una decina di altri scalatori sono dispersi**».

La maggior parte delle vittime sarebbero degli **sherpa, le guide nepalesi**. L'incidente è successo all'alba vicino al campo base nell'area di Khubuche. Nella zona sono giunte numerose squadre di soccorso.

Gli sherpa erano saliti a sistemare **corde ed equipaggiamenti** per gli scalatori in vista dell'alta stagione che comincia a fine mese.

© Riproduzione riservata

Concordia, il piano di Genova in tre mosse /

italia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it*"Concordia, il piano di Genova in tre mosse /"*Data: **18/04/2014**

Indietro

italia 18 aprile 2014

Concordia, il piano di Genova in tre mosse

Samuele Cafasso

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Il relitto della Costa Concordia

Articoli correlati La scheda - Dal Titanic al Sewol, le più grandi tragedie navali Smaltimento Concordia, Gabrielli: «Il porto turco più conveniente di quelli italiani» Ecco perché il relitto va demolito in Liguria

Genova - La ricetta di Genova per la **Concordia** è una demolizione ecologica in **tre mosse**. Tre mosse per evitare sversamenti in acqua e "dribblare" il problema dei fondali troppo bassi per accogliere una relitto che, pur sorretto dai "cassoni", "pesca" 18,5 metri.

Nei prossimi giorni, forse settimane arriverà la decisione degli assicuratori e della compagnia Costa Crociere sul **porto prescelto** per smaltire quello che rimane della nave naufragata all'isola del Giglio. Ieri il capo della Protezione civile, **Franco Gabrielli**, ha fatto chiaramente capire che la sfida - a meno di nuovi ritardi che riporterebbero in pista Piombino - è **tra Genova e un porto turco**.

Il secondo scalo garantisce prezzi molto più bassi: **circa 40 milioni** (compreso gli ingenti costi di trasporto) contro un centinaio, secondo quanto dichiarato dallo stesso Gabrielli. Ma la carta che vuole giocare Genova non è quella della convenienza economica, bensì quella del piano ecologicamente più "garantista" che oggi uno scalo italiano è in grado di proporre. Un piano che si ottiene incrociando le richieste per la Via ambientale presentate alla Regione e consultate dal *Secolo XIX* con le parole degli operatori economici coinvolti.

In una prima fase, circa due mesi, la nave troverà spazio nell'angolo di Levante della diga di **Voltri**. Qui i pescaggi arrivano a ventun metri e qui partiranno i primi lavori di svuotamento del relitto: via gli arredi e le parti metalliche asportabili. Dopo questa prima fase, con lo scafo che dovrebbe "emergere" un poco, si procederà al trasferimento nell'area dove si trovava l'ex superbacino per le riparazioni navali, nell'area industriale di Levante (si veda la mappa). Qui si procederà con i lavori di svuotamento che, per sicurezza ambientale, verranno eseguiti dopo aver steso intorno al relitto «panne galleggianti a doppia camicia», come indica il documento per le autorizzazioni ambientali all'esame della Regione.

A questo punto, scatterà **la fase tre**: dentro il relitto, nascosti nei suoi anfratti più profondi, la Concordia contiene liquami classificati come rifiuti pericolosi: lubrificanti, carburanti, acque di sentina, pitture, amianto e molto altro ancora. Come si legge nel documento depositato in Regione a firma del progettista Tomaso Gerbino, «la rimozione dei rifiuti speciali

Concordia, il piano di Genova in tre mosse /

pericolosi si effettua esclusivamente "a secco in bacino"», ovvero nell'area di Ente Bacini, all'interno delle vasche "svuotate" dove si portano le navi per la riparazione dello scafo.

| **Speciale la tragedia della Costa Concordia** |

© Riproduzione riservata

TERREMOTO MESSICO/ Scossa di magnitudo 7.5 vicino ad Acapulco, oggi 18 aprile 2014**Il Sussidiario.net***"TERREMOTO MESSICO/ Scossa di magnitudo 7.5 vicino ad Acapulco, oggi 18 aprile 2014"*Data: **18/04/2014**

Indietro

TERREMOTO MESSICO/ Scossa di magnitudo 7.5 vicino ad Acapulco, oggi 18 aprile 2014

Pubblicazione:

venerdì 18 aprile 2014

Redazione

Foto InfoPhoto

NEWS CANALE

TERREMOTO MESSICO/ Scossa di magnitudo 7.5 vicino ad Acapulco, oggi 18 aprile 2014

TERREMOTO/ Oggi in Italia le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Venerdì 18 aprile 2014 ...

TERREMOTO/ Oggi in Italia le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. giovedì 17 aprile 2014 ...

TERREMOTO/ Oggi in Italia le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Mercoledì 16 aprile 2014 ...

TERREMOTO/ Oggi in Italia e nel mondo le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Martedì 15 ...

TERREMOTO/ Oggi in Italia e nel mondo le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Lunedì 14 ...

Leggi tutte le notizie Terremoto

TERREMOTO MESSICO - Scossa di magnitudo 7.5 vicino ad Acapulco, oggi 18 aprile 2014 - Forte scossa di terremoto nel paese centro americano, un sisma di 7,5 gradi della scala Richter si è verificato poco fa nei pressi di Acapulco, a circa dieci chilometri a est della città di Petatlan nello stato di Guerrero. L'epicentro è stato individuato a 52 chilometri di profondità: al momento non si sa se ci siano state vittime o crolli di edifici. Il sindaco di Città del Messico ha postato su twitter dicendo che sembra non ci siano stati danni ma che comunque sono in corso le verifiche del caso.

© Riproduzione Riservata.

Messico: scossa terremoto magnitudo 7.4 a nord di Acapulco**Il Sussidiario.net**

"Messico: scossa terremoto magnitudo 7.4 a nord di Acapulco"

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

Messico: scossa terremoto magnitudo 7.4 a nord di Acapulco

Pubblicazione:

venerdì 18 aprile 2014

NEWS Esteri

FLORIDA/ Gravidanza: illegale la discriminazione sul posto di lavoro

Algeria: l'81% dei voti a Bouteflika secondo i risultati parziali

Algeria: al-Arabiya, Bouteflika vince presidenziali con 76% voti

Messico: scossa terremoto magnitudo 7.4 a nord di Acapulco

EGITTO/ Chiesta la demolizione dell'antico monastero di Santa Caterina

Giappone: Governo continuerà caccia alle balene

[Leggi tutte le notizie Esteri](#)

Città del Messico, 18 apr. (Adnkronos) - Una scossa di terremoto di magnitudo 7.4 ha colpito il Messico. Il Servizio geologico degli Stati Uniti ha rilevato l'epicentro nello stato di Guerrero, a nord di Acapulco. La scossa è stata avvertita anche nella capitale, Città del Messico.

TERREMOTO/ Oggi in Italia le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Venerdì 18 aprile 2014 (alle ore 20.10)

Il Sussidiario.net

"TERREMOTO/ Oggi in Italia le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Venerdì 18 aprile 2014 (alle ore 20.10)"

Data: **19/04/2014**

[Indietro](#)

TERREMOTO/ Oggi in Italia le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Venerdì 18 aprile 2014 (alle ore 20.10)

Pubblicazione:

venerdì 18 aprile 2014

- Ultimo aggiornamento:

venerdì 18 aprile 2014, 20.06

Redazione

(Infophoto)

NEWS CANALE

TERREMOTO/ Oggi in Italia le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Venerdì 18 aprile 2014 ...

TERREMOTO MESSICO/ Scossa di magnitudo 7.5 vicino ad Acapulco, oggi 18 aprile 2014

TERREMOTO/ Oggi in Italia le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. giovedì 17 aprile 2014 ...

TERREMOTO/ Oggi in Italia le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Mercoledì 16 aprile 2014 ...

TERREMOTO/ Oggi in Italia e nel mondo le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Martedì 15 ...

[Leggi tutte le notizie Terremoto](#)

TERREMOTO: OGGI IN ITALIA LE SCOSSE, LA MAGNITUDO E I COMUNI COINVOLTI. VENERDI' 18 APRILE 2014 (AGGIORNAMENTO ALLE ORE 20.10) – In serata l'Istituto Nazionale di geofisica e di Vulcanologia ha rilevato nuove scosse, seppur molto deboli sul territorio italiano. L'ultima registrata è delle 18.31, che segue quelle delle 18.14, 18.08 e 18.06 nelle Marche e per la precisione in provincia di Macerata. La più forte è quella delle 18.06 con una magnitudo pari a 1.7 della scala Richter, mentre le altre oscillando tra lo 0.4 e l'1. I comuni all'interno dell'area coinvolta sono quelli di Pieve Boviglianza, Camerino, Muccia, Castel Raimondo, Pioraco, Matelica, Visso, Pieve, Pié Del Sasso e Visso.

TERREMOTO: OGGI IN ITALIA LE SCOSSE, LA MAGNITUDO E I COMUNI COINVOLTI. VENERDI' 18 APRILE 2014 (AGGIORNAMENTO ALLE ORE 15.30) – Dopo la forte scosse che ha interessato, seppur in maniera assolutamente risibile le cose pugliesi del Gargano, torna a scuotersi la terra in Umbria, regione che ha fatto registrare decine di scosse nel corso della giornata (essendo come sappiamo un'area geografica fortemente soggetta ai fenomeni sismici). L'ultimo moto tellurico rilevato è delle 13.54, ma è lievissimo: magnitudo pari a 0.6. L'epicentro della scossa si è trovato a 8.2 chilometri di profondità e alle coordinate di 43.4 di Latitudine e 12.5 di Longitudine, interessando Pietralunga e Gubbio (in provincia di Perugia) e Cantiano, nel marchigiano (Pesaro-Urbino). La medesima area, alle 13.42 è stata attraversata da un sisma leggermente più intenso (0.8 mg), ma sempre nettamente al di sotto della soglia di percezione fissata a 2 mg. Ancor prima, ecco un terremoto di 1.7 mg sempre nella stessa regione geografica.

TERREMOTO: OGGI IN ITALIA LE SCOSSE, LA MAGNITUDO E I COMUNI COINVOLTI. VENERDI' 18 APRILE 2014 (AGGIORNAMENTO ALLE ORE 13.36) – Scossa di terremoto di magnitudo 2.6 gradi della scala Richter a pochi chilometri dalle coste pugliesi, precisamente dal Gargano. La scossa è stata individuata a dieci chilometri di profondità, i comuni più vicini all'epicentro sono stati quelli di Peschici e Vieste entrambi in provincia di Foggia.

***TERREMOTO/ Oggi in Italia le scosse, magnitudo e comuni coinvolti.
Venerdì 18 aprile 2014 (alle ore 20.10)***

TERREMOTO: OGGI IN ITALIA LE SCOSSE, LA MAGNITUDO E I COMUNI COINVOLTI. VENERDI' 18 APRILE 2014 (AGGIORNAMENTO ALLE ORE 11.20) – Continua lo sciame sismico in Umbria, area estremamente soggetta ai fenomeni tellurici. In mattinata sono state decine le scosse, seppur lievissime, che hanno interessato la regione del Centro Italia. Tra le 10 e le 10.32 sono state registrate 6 deboli scosse di magnitudo compresa tra 0.3 mg e 0.8. Il distretto sismico coinvolto è sempre lo stesso, ed è quello relativo alle coordinate geografiche di 43.4 di Latitudinbe e 12.4 di Longitudine. I comuni coinvolti nell'attività sismica sono quelli in provincia di Perugia di Pietralunga, Gubbio e Montone e quelli marchigiani – in provincia di Pesaro-Urbino – di Cantiano, Apecchio e Piobbico.

TERREMOTO: OGGI IN ITALIA LE SCOSSE, LA MAGNITUDO E I COMUNI COINVOLTI. VENERDI' 18 APRILE 2014 (AGGIORNAMENTO ALLE ORE 10.10) – Sono due, per il momento, le scosse degne di nota che l'Istituto Nazionale di Geofisica e di Vulcanologia ha rilevato sul territorio italiano nella giornata di venerdì 18 aprile. La prima, alle ore 02.40, ha interessato il distretto sismico de La Sila. L'epicentro del terremoto di magnitudo 2.1 è stato individuato alla profondità di 28.6 chilometri e alle seguenti coordinate geografiche: 39.4547°N, 16.8142°E. A essere interessata dal forte sisma gran parte della provincia di Cosenza e di Crotone. Entro i 10 km dall'epicentro troviamo Bocchigliero (Cs), Caloveto (Cs), Campana (Cs), Mandatoriccio (Cs), Pietrapaola (Cs) e Scala Coeli; mentre nell'area compresa tra i 10 e i 20 ecco Calopezzati (Cs), Cariati (Cs), Cropalati (Cs), Crosia (Cs), Paludi (Cs), Terravecchia (Cs), Castelsilano (Kr), Crucoli (Kr), Pallagorio (Kr), Savelli (Kr), Umbriatico (Kr) e Verzino (Kr). In seguito, alle ore 06.41 è il distretto sismico delle Alpi Cozie a essere teatro di un moto di magnitudo pari a 2.6; in questo caso l'epicentro della scossa si è trovato all'interno della catena montuosa, a 11.3 km di profondità e alle coordinate geografiche di: 44.4737°N, 6.6982°E. Nessun comune ha percepito il moto tellurico. Per quanto concerne invece i terremoti nel mondo, da segnalare quello che alle ore 06.13 italiane, con una magnitudo pari a 6.1, si è propagata al largo della costa delle Isole Salomone. La profondità fissata è stata di 10 km e alle coordinate di 11.13°S, 164.83°E.

© Riproduzione Riservata. üi<

e ora gabrielli fa infuriare guerrieri

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 18/04/2014

Indietro

- Piombino - Elba

E ora Gabrielli fa infuriare Guerrieri

Concordia e smantellamento delle navi militari, secca replica al capo della protezione civile: «Va oltre il proprio ruolo»

Enrico Rossi: «Dovrà essere prioritaria la valutazione di impatto ambientale»

«Prioritaria è la valutazione di impatto ambientale dello spostamento della Concordia. Dobbiamo quindi valutare bene il progetto che ci verrà presentato. La Turchia è lontana e, da quello che si sa, smantellano le navi non proprio nel rispetto dell'ambiente». Lo ha detto il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi (nella foto), aggiungendo: «Noi abbiamo il compito di completare questa operazione nel modo migliore, il che significa che la rottamazione della nave deve avvenire nel rispetto dell'ambiente e dei diritti dei lavoratori. Se la Turchia ci fa correre questi rischi la soluzione non può che essere quella di un porto italiano, o Piombino o Genova. Se noi siamo pronti per quando la nave sarà spostata la soluzione deve essere Piombino, per una ragione di buonsenso: si può raggiungere in sole 5 ore di navigazione, mentre per Genova occorrono 5 giorni. E il porto di Piombino, ho fatto una verifica sui lavori anche ieri, sarà in condizioni di ospitare la Concordia a partire da settembre».

di Alessandro De Gregorio wPIOMBINO Ogni volta che apre bocca regala un titolo ai giornali e fa infuriare qualcuno. Franco Gabrielli, capo della protezione civile, ieri di cose ne ha dette e tutte riguardano il porto di Piombino. Partiamo dalla Concordia. Gabrielli, in audizione alla commissione ambiente della Camera, ha rimandato a maggio la decisione sulla scelta del porto e lo smaltimento del relitto che da oltre due anni è lì davanti al Giglio. Come avevamo scritto, già questo è un ritardo, visto che a suo tempo Gabrielli fu categorico quando disse che la scelta sarebbe avvenuta a marzo. Anche il trasferimento del relitto, inizialmente ipotizzato a giugno-luglio, in questi giorni è stato definito un «azzardo» (riferito a giugno) dallo stesso Franco Porcellacchia, responsabile del progetto di rimozione di Costa Crociere. Insomma, settembre è più di una sensazione al di là delle dichiarazioni di Gabrielli. Per settembre, lo ripetiamo, sarebbe pronto ad accogliere il relitto anche il porto di Piombino. Per cui la dichiarazione di ieri di Gabrielli («il problema è che Piombino non ha un bacino») ha il sapore dell'ovvietà: non ce l'ha ora perché è in costruzione. Detto questo, la partita verrà giocata anche sul piano economico. Se lo stesso Gabrielli ha detto che «il porto di Palermo si è reso non più disponibile» (ma verrà smentito in serata) e che Civitavecchia ha presentato «un offerta fuori mercato di 200 milioni», restano in corsa Piombino (110 milioni), Genova (sotto i 100). E la Turchia (40 milioni), a proposito della quale Gabrielli ha aggiunto: «Oggi ci scandalizziamo sull'ipotesi Turchia ma è lì che mandiamo le nostre navi militari. Da 25 anni in Italia non facciamo smantellamento di navi militari. Attualmente il paese meglio attrezzato in Europa è la Norvegia, dove i prezzi sono al di sotto di quelli turchi, ma risulta troppo distante, mentre lo smaltimento nei porti italiani è più costoso perché l'approccio dei progetti italiani non è di smantellamento ma di costruzione, e prevedono l'allestimento dei cantieri come se dovessero costruire e non smantellare». Parole che a prima vista stridono con il recente progetto interministeriale concordato con il presidente della Regione, Enrico Rossi, di creare a Piombino un polo di smantellamento navi militari, accompagnato da un preciso impegno già assunto dal ministero della difesa. Ma forse quello di Gabrielli è proprio un assist, più o meno involontario, per il progetto in questione. Come dire: considerando che in Italia non si smantellano più le navi militari, e che Piombino invece sta lavorando proprio per assicurarsi questa commessa, potrebbero esserci le condizioni per partire con la Concordia. Che, al netto della forza lavoro e del materiale ferroso con cui alimentare l'industria siderurgica, costituirebbe pur sempre un'operazione di marketing. Non la prende così però Luciano Guerrieri, commissario dell'Autorità portuale di Piombino: «Io vorrei capire come si permette il capo della protezione civile di andare oltre il proprio ruolo che cessa con il rigalleggiamento. E vorrei capire per quale motivo deve dare informazioni sbagliate. Piombino non ha un bacino? Presumo che si riferisca a quello di carenaggio. Vero. Ma lo avrà come secondo step dei lavori di ampliamento che prevedono non solo lo smantellamento ma anche la manutenzione e il refitting.

e ora gabrielli fa infuriare guerrieri

Neanche in Turchia c'è un bacino del genere. E neanche a Genova, dove si prevedono due movimentazioni: alleggerire il relitto a Voltri e trasferirlo da un'altra parte, in un bacino che non ha le dimensioni della Concordia. Non è la prima volta che Gabrielli sbaglia...». Infine, anche l'Autorità portuale di Palermo smentisce Gabrielli e ribadisce di essere disponibile ad accogliere la Concordia. ©RIPRODUZIONE RISERVATA ALTRO SERVIZIO A PAG. 11

la concordia in turchia, decisione presa a londra

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 18/04/2014

Indietro

- Regione

La Concordia in Turchia, decisione presa a Londra

Le assicurazioni di Costa scelgono l'ipotesi meno costosa: 29 milioni di euro contro i 100-110 di Genova e Piombino.

«Ma l'ok ancora non c'è» frena Gabrielli

di Francesca Gori Sono i conti alla fine quelli che devono tornare. Perché chi deve scucire i soldi è la compagnia di assicurazione della Costa Crociere e la scelta del porto dove il relitto sarà smaltito spetta proprio a chi rappresenta gli interessi dell'armatore, come ha ricordato pochi giorni fa il ministro dell'ambiente Galletti. E Costa avrebbe una preferenza per la Turchia. L'ipotesi turca, che costa assai meno di quelle italiane, circola da mesi, ma ieri è stata ufficializzata dal capo della Protezione civile Franco Gabrielli. «Oggi ci si scandalizza di questa ipotesi - ha detto durante l'audizione alla commissione Ambiente della Camera - dimenticando che sono 25 anni che smantelliamo le navi militari proprio in Turchia». Non è una scelta di campanile, certo, quella prospettata dal prefetto per l'emergenza, ma una decisione che sarebbe stata presa dal privato. Dall'assicurazione che, come nel caso dei lavori per la messa in sicurezza della Concordia e del progetto di parbuckling, dovrà sostenere anche quella spesa. Smaltire il relitto in Turchia costerebbe quaranta milioni di dollari. Un terzo rispetto a quanto costerebbe a Piombino o a Genova. «Civitavecchia era fuori mercato - spiega - tra Piombino e Genova la differenza di costi è sottile. Ma Piombino, pur essendo la soluzione più naturale e logicamente più semplice, non ha il bacino adatto». Certo, l'ultima parola ancora non è stata detta. E non la dice nemmeno il numero uno della Protezione civile che da pochi giorni dopo il naufragio ha fatto la spola al Giglio. «Dopo Pasqua avremo i progetti dettagliati - spiega ancora - ma l'indicazione che arriva dalle assicurazioni sembra essere quella di smaltire il relitto in quella parte di Mediterraneo». A chiamare a raccolta le aziende che si occupano di smaltimento e i porti dove il relitto verrà smantellato, è stata la stessa Loc, la società londinese che rappresenta gli interessi della Costa e delle assicurazioni. «La selezione è stata fatta su trenta porti in tutto il mondo - dice Gabrielli - ma di offerte convincenti ne sono rimaste in piedi 13. Tra queste c'è la Turchia appunto, e quattro porti italiani che si sono fatti avanti». Civitavecchia, considerata fuori mercato, con i suoi duecento milioni per svolgere il lavoro, Genova, dove si dovrebbero sborsare 100 milioni e Piombino, dove lo smaltimento verrebbe garantito con dieci milioni in più. Ma la Turchia, subito al di là del bacino del Mediterraneo, con 40 milioni di dollari (circa 29 milioni di euro) riuscirebbe a fare lo stesso lavoro. «Soluzione, questa, che comunque dovrà essere valutata dal Ministero dell'Ambiente insieme alla Regione Toscana - aggiunge il Prefetto per l'emergenza - perché il progetto che dobbiamo approvare non può dipendere soltanto da un conto economico. Ci aspettiamo una corposa documentazione sui rischi e sulle problematiche che il refloating potrebbe presentare». Tempi certi, ancora non ce ne sono. «Quello che è certo - aggiunge Gabrielli - è che una volta in galleggiamento, la Concordia lascerà immediatamente l'isola del Giglio». Le sollecitazioni alle quali sono sottoposte le strutture del relitto e i tempi - ancora incerti - per la rimozione, sono l'altro aspetto che preoccupa il commissario, ma soprattutto i gigliesi. «Per la rimozione della nave dal Giglio non stabiliamo delle date, ma faremo il prima possibile», rassicura Gabrielli. Una volta sistemati i cassoni, in una settimana la nave verrà riportata a galla. «Verrà immessa aria nei cassoni - spiega il prefetto Gabrielli - per far uscire l'acqua e permettere il rigalleggiamento della nave. Una volta terminate le operazioni di refloating la nave dovrà lasciare il Giglio». Se il porto di destinazione fosse quello di Piombino, basterebbe un rimorchiatore, per arrivare fino in Turchia invece, serve il vanguard. Tutto questo dovrebbe succedere prima della fine della stagione estiva. «D'altra parte - conclude Gabrielli - il mio mandato scade il 31 luglio». Entro quella data, quindi, la Concordia dovrebbe aver lasciato l'isola. Ma il condizionale, almeno a sentire la relazione di Gabrielli alla commissione ambiente della Camera sembra ancora d'obbligo. @francegori ©RIPRODUZIONE RISERVATA

volontariato, 32mila presenze al festival

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 18/04/2014

Indietro

- *Lucca*

Volontariato, 32mila presenze al Festival

Edizione dei record per la manifestazione che fa il boom anche fra gli utenti di Twitter

LUCCA Il Festival del volontariato si è chiuso con oltre 32mila presenze in quattro giorni, ben 9mila in più rispetto all'edizione precedente. A Lucca, dal 10 al 13 aprile, all'evento organizzato dal Centro nazionale per il volontariato insieme alla Fondazione volontariato e partecipazione, tra ospiti e relatori hanno preso parte 650 persone. Gli eventi sono stati 130. E poi, ancora: 16 spettacoli, 40 stand e 43 desk allestiti al Real Collegio (sede centrale del Festival), 630 organizzazioni, 20 mezzi di protezione civile in mostra in piazza del Giglio e 450 volontari in divisa coinvolti in quattro giorni. I numeri del Festival 2014 raccontano anche una forte presenza di giovani e sportivi. Sono oltre 4mila coloro che hanno partecipato alla marcia e alla staffetta della solidarietà, 80 le associazioni sportive che hanno aderito. Più di mille, invece, gli studenti delle scuole medie e superiori che hanno partecipato attivamente alle attività. Oltre alle scuole di Lucca, al Festival hanno c'erano più di 120 studenti delle scuole toscane grazie al Campus della legalità promosso da Cescvot e Regione Toscana. Mentre 15 associazioni e oltre 200 giovani hanno avuto un ruolo attivo nella caccia al tesoro organizzata nel centro storico della città dalla cooperativa Zefiro in collaborazione con Cnv. Nei quattro giorni dedicati al volontariato sono state distribuite nelle piazze 70 bandiere, 12mila spille e 5mila girandole composte dai detenuti del carcere San Giorgio di Lucca (20 dei quali hanno anche partecipato a un incontro formativo sulla protezione civile). Grazie al sostegno del Comune di Capannori, oltre 200 persone sono salite sulla mongolfiera collocata sugli spalti, che di fatto ha contribuito alla promozione del network 'I cantieri del bene comune'. Ben 1.600 le prestazioni offerte gratuitamente ai cittadini nel corso delle giornate della prevenzione sanitaria promosse all'interno del Festival dall'associazione Don Franco Baroni Onlus, Lions Club e da molte altre associazioni di volontariato e cooperative socio-sanitarie. Il Festival ha inoltre riscosso un grande impatto mediatico con 6.291 tweet con l'hashtag #FdV2014, con il picco giornaliero di 1.957 cinguettii raggiunto l'11 aprile. L'intervento del premier Matteo Renzi, che insieme al presidente del Cnv Edoardo Patriarca e al direttore di Vita Riccardo Bonacina è salito sul palco, ha richiamato oltre 1.300 persone.

Terremoto in Messico. Magnitudo 7.2**Julie news.it***"Terremoto in Messico. Magnitudo 7.2"*Data: **19/04/2014**

Indietro

Terremoto in Messico. Magnitudo 7.2

18/04/2014, 20:32

CITTA' DEL MESSICO- Forte scossa di terremoto di magnitudo 7.2 in Messico. Lo U.S. Geological Survey ha riferito che l'epicentro è stato a 36 chilometri a nordovest della città di Tecpan de Galeana, a una profondità di 24 chilometri. A Chilpancingo, capitale dello Stato meridionale di Guerrero dove il terremoto ha avuto il suo epicentro, si è verificato un blackout, ma il servizio è stato ripristinato dopo 15 minuti.

"Fortunatamente, quello che abbiamo sono muri crollati e nessuna notizia di morti o feriti", ha detto il capo della protezione civile messicana, Ricardo de la Cruz.

Il sisma ha scosso per almeno 30 secondi anche Città del Messico. Il sindaco Miguel Angel Mancera ha scritto su Twitter che le autorità stanno effettuando i controlli e "per il momento abbiamo solo visto gente in strada".

Il tetto del mondo non è un souvenir

bellissimo, sacrale, che attira le attenzioni ed i desideri di molti, ma che rimane comunque un luogo pericoloso e ancora selvaggio. Si perché se è vero ed incontrovertibile il fatto che questa cima non sia più da esplorare nel mese di aprile e maggio, lungo la via normale, a causa di chilometri di corde, di scalette metalliche e sovraffollamento, è altrettanto vero che non ho mai visto nessuno passeggiare lungo questa "pista attrezzata". Ogni anno muoiono alpinisti e sherpa nel tentativo di salire la cima o lavorando perché ciò possa essere effettuato da alpinisti/clienti paganti. L'Everest è una fetta mostruosa dell'economia del Nepal e con esso tutto l'indotto turistico e di trekking generato da questo nome e da questa montagna. Gli Sherpa guadagnano dalle 20 alle 50 volte ciò che guadagna mediamente un nepalese a Kathmandu e la stagione di lavoro per gli sherpa si ripete 2 volte l'anno in primavera ed autunno, e non solo su questa cima. E' da considerarsi una sorta di incidente sul lavoro ciò che è capitato oggi, da piangere, da evitare, su cui riflettere, ma comunque un incidente di persone che per libera scelta e con entusiasmo accettano e benedicono questo lavoro che gli viene affidato. Seppure io non ami l'alpinismo commerciale e ne pratichi uno diverso (che non significa migliore) non ho mai condannato l'alpinismo da pista e l'alpinismo con Guida (europea o nepalese che sia). Forse questa valanga, che ho visto più volte e in più anni nello stesso luogo, la si eviterà tornando a salire più lontano, in centro all'icefall, la cascata di ghiaccio, che è il tratto iniziale della scalata all'Everest. Negli anni '90 ricordo che percorrevamo infatti quel tratto di salita tra crepacci e seracchi, ma lontano dalla spalla dell'Everest da dove è scesa la valanga. Questo implicava il posizionamento di più scalette e lo slalom tra gli infiniti seracchi del ghiacciaio ma non si era sotto la minaccia di valanghe di dimensioni così grandi come quella che ha ucciso 14 sherpa che forse diverranno 17 contando i dispersi. Questa volta c'è stata anche tanta e troppa sfortuna. Orario e stagione hanno giocato a sfavore. Questi giorni e a quell'ora c'è la più alta concentrazione di gente, come ad agosto sulla via normale del Monte Bianco. L'alpinismo è una delle più assolute forme di libertà, che va gestita e considerata con cura, protezione e amore, mettendo al centro di tutto l'uomo, che da sempre si muove sull'onda delle proprie passioni e mai per cercare la morte. In montagna gli alpinisti e gli sherpa vanno per vivere e non per morire e se in questo luogo uno trova la fine dei suoi giorni, cerchiamo almeno di capirlo e pregare per lui anziché liquidare tutto con il solito arrogante giudizio di chi ha una diversa passione.

L'Everest torna a fare il killer

L Everest torna a fare il killerValanga record in Nepal, 14 mortiLe vittime sono guide locali, una decina i dispersi | LA NOTIZIA giornale.it

LA NOTIZIA giornale.it

""

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

L Everest torna a fare il killer

Valanga record in Nepal, 14 morti

Le vittime sono guide locali, una decina i dispersi

Pubblicato da Redazione online il 18 aprile 2014

Nella sezione Cronaca, Home, Mondo, Primo piano

[Tweet](#)

Nuova tragedia in montagna.

Almeno 14 alpinisti sono morti sotto una valanga stamattina sull Everest, sul versante nepalese. Una decina i dispersi.

I soccorritori hanno già recuperato quattro corpi e stanno cercando di estrarre gli altri da sotto la neve , afferma Ang Tshering Sherpa. L incidente è avvenuto all alba vicino al campo base nell area di Khubuche.

Sono in maggioranza guide locali le persone morte sotto la valanga. Erano salite sulla cima del monte stamattina. Gli sherpa erano saliti a sistemare corde ed equipaggiamenti per gli scalatori in vista dell alta stagione che comincia a fine mese.

(ANSA) - BOLZANO, 18 APR - Le guide nepalesi uccise da una valanga sull'Everest sono vittime di "un incidente sul lavoro non di un incidente alpinistico". Così il 're' degli ottom

Valanga Everest: Messner, incidente lavoro | La Gazzetta del Mezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

""

Data: 18/04/2014

Indietro

Valanga Everest: Messner, incidente lavoro

"Vittime preparavano piste per turisti. Tragedia prevedibile"

(ANSA) - BOLZANO, 18 APR - Le guide nepalesi uccise da una valanga sull'Everest sono vittime di "un incidente sul lavoro non di un incidente alpinistico".

Così il 're' degli ottomila, Reinhold Messner.

Le persone travolte "erano lavoratori stradali che preparano le piste per gli operatori turistici", ha detto lo scalatore altoatesino.

Una tale tragedia era "in qualche modo prevedibile", ha aggiunto osservando che il "turismo alpinistico", in crescita negli ultimi anni, richiede piste preparate sempre meglio.

18 Aprile 2014

Relitto Concordia: c'è l'ipotesi Turchia**La Gazzetta dello Sport**

""

Data: **18/04/2014**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: Altri Mondi data: 18/04/2014 - pag: 40

Relitto Concordia: c'è l'ipotesi Turchia

Entro i primi di maggio sarà deciso il porto per lo smantellamento del relitto della Concordia fermo all'Isola del Giglio.

Ad annunciarlo è stato il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli in un'audizione alla Camera. «C'è una soluzione italiana e una turca», ha detto. La Turchia ha presentato l'offerta più conveniente: 40 milioni di dollari, mentre la richiesta di Civitavecchia sarebbe di 200.

Everest, è strage Valanga uccide 12 sherpa

Alpinismo, valanga sull'Everest: morti 12 sherpa - La Gazzetta dello Sport

La Gazzetta dello Sport.it

""

Data: **18/04/2014**

Indietro

Alpinismo, valanga sull'Everest: morti 12 sherpa

Ci sono anche tre dispersi. Ma il bilancio è provvisorio. A 6.200 metri di quota, stavano preparando alcune vie di salita in vista dell'inizio della stagione delle ascese

ARTICOLO PRECEDENTE

ARTICOLO SUCCESSIVO

Ascolta

29     

29     

18 aprile 2014 - Milano

Una veduta panoramica dell'Everest. Afp

È salito ad almeno dodici il numero degli sherpa che hanno perso la vita sull'Everest, travolti da una valanga a 6.200 metri di altitudine, mentre erano impegnati nelle operazioni di preparazione delle vie di salita alla vetta in vista dell'inizio della stagione delle ascese, a fine mese: lo ha annunciato il ministro nepalese per il Turismo, Mohan Krishna Sapkota, secondo cui il bilancio è comunque ancora provvisorio.

sul Blog

Caos al campo base, elicotteri al lavoro Possibile, a breve, il recupero di ulteriori tre cadaveri: sono infatti tre i portatori che risultano dispersi. Secondo Elizabeth Hawley, considerata la massima esperta mondiale di alpinismo nell'Himalaya, si tratta del peggiore incidente di sempre sul cosiddetto tetto del mondo, 8.848 metri.

il campo di popcorn - Il precedente primato negativo risaliva al 1996, quando persero la vita otto persone appartenenti a due spedizioni diverse: vicenda immortalata dall'alpinista-scalatore americano Jon Krakauer nel celebre resoconto intitolato "Aria sottile", pubblicato l'anno dopo. Analoga la sciagura avvenuta nel settembre 2012 ma su un'altra montagna della catena asiatica, il Manaslu: i morti allora furono 11, tra cui nove europei. La vetta dell'Everest. AfpLa tragedia è avvenuta in una zona chiamata il "campo di popcorn", lungo il percorso che conduce all'insidioso ghiacciaio del Khumbu: gli sherpa stavano dirigendosi a un campo in quota per piantarvi alcune tende, e si erano uniti a un gruppo di turisti stranieri per acclimatarsi. Dalla conquista del picco più elevato del pianeta nel 1953, a opera del neozelandese sir Edmund Hillary e del nepalese Tenzin Norgay, la vittime dell'Everest ammontano a oltre trecento.

Gasport

Scalatori, oltre 200 vittime per la sfida alla cima più alta

Il precedente primato negativo delle tragedie sul tetto del mondo risale al 1996, quando persero la vita otto persone appartenenti a due spedizioni diverse: vicenda immortalata dall'alpinista-scalatore americano Jon Krakauer nel celebre resoconto intitolato «Aria sottile», pubblicato l'anno dopo.

Krakauer faceva parte di una delle due spedizioni e si trovava sull'Everest per conto della rivista «Outside» per raccontare il proliferare delle scalate a pagamento della montagna più alta del mondo. Analoga la sciagura avvenuta nel settembre 2012 ma su un'altra montagna della catena asiatica, il Manaslu: i morti allora furono undici, tra cui nove europei. Dal 1953 a oggi sono oltre quattromila gli alpinisti che hanno raggiunto la vetta dell'Everest: il primo a conquistarla fu il neozelandese Edmund Hillary, con la sua guida sherpa Tenzing Norgay. A causa delle difficoltà oggettive della scalata e poiché la parte superiore degli itinerari di ascensione si svolge nella zona della morte, più di 200 persone hanno perso la vita cercando la cima himalayana. Indubbiamente pericolosa per l'alpinista novizio, la montagna ha portato alla morte anche alcuni degli alpinisti più esperti. Babu Chiri Sherpa però nel 2001 a seguito di una caduta, dopo aver scalato l'Everest diverse volte, ed essere rimasto sulla cima per 20 ore nel 1999, stabilendo un nuovo record. Un altro incidente degno di nota si verificò quando Francys Arsentiev e suo marito, Sergei Arsentiev, si separarono e in seguito morirono nel tentativo di cercarsi. A causa delle difficoltà e dei pericoli nel trasportare a valle i corpi, molti di coloro che sono morti sulla montagna rimangono nel luogo dove perirono anche se alcuni sono spostati dai venti e dal ghiaccio. Due alpinisti nepalesi, il 24 ottobre 1984, morirono nel tentativo di recuperare il corpo di Hannelore Schmatz. Reinhold Messner, l'alpinista altoatesino che per primo nel 1978 salì sull'Everest senza ossigeno, nel caso della tragedia di ieri, parla di «incidente sul lavoro e non di incidente alpinistico». Le persone travolte dalla valanga «erano lavoratori stradali che prepararono le piste per gli operatori turistici». Una tale tragedia era «in qualche modo prevedibile», ha aggiunto Messner, osservando che il «turismo alpinistico», in crescita negli ultimi anni, richiede piste preparate sempre meglio. «E gli sherpa si assumono i rischi», molto più alti di quelli dei clienti degli operatori turistici, sottolinea lo scalatore altoatesino. La valanga «ha colpito soprattutto giovani padri di famiglia che vivono di questo» e «pertanto dovremmo chiederci se il turismo alpinistico in queste circostanze sia giustificabile».n

Concordia: ipotesi di smaltimento in un porto turco

Gabrielli: le offerte italiane troppo alte «Istanbul ha chiesto solo 40 milioni di dollari» Il ministro: il relitto resti nel nostro Paese

Allo stato per lo smantellamento della Concordia rimangono «due ipotesi: quella italiana e quella turca», chiaro che «noi auspichiamo che sia un porto italiano», ma non «scandalizziamoci» se il gigante venisse portato in Turchia, che ha presentato l'offerta economicamente più conveniente: 40 milioni di dollari (compreso lo spostamento), rispetto ai 200 di Civitavecchia, mentre i costi di Genova e Piombino sarebbero a metà strada fra le due opzioni. Il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha fatto il quadro della situazione sulle sorti del gigante della Costa, riferendo prospettive che frustrano le aspettative di chi spera che lo smaltimento del mega «rifiuto» Concordia possa portare una boccata d'ossigeno alla filiera italiana. Aspettative riassunte dal ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti: «La Concordia deve essere smantellata in Italia. Dalla tragedia, avvenuta nei nostri mari con danni ambientali e vittime, devono esserci opportunità economiche per il nostro Paese». Occorrerà capire come la pensano Costa e gli assicuratori che hanno già sborsato, ha riferito Gabrielli alla Commissione Ambiente della Camera, 1,1 miliardi di dollari, contro i 300 milioni stimati all'inizio. Dai numeri messi sul tavolo dal capo della Protezione civile e commissario per l'emergenza Concordia, la risposta appare scontata. «Ognuno ha candidato il suo porto, ha immaginato che potesse essere la soluzione dei problemi delle portualità», ma in Italia «da 25 anni le nostre navi militari le portiamo in Turchia», ha premesso alla Commissione Ambiente, ecco perché gli altri hanno potuto avanzare richieste economiche più convenienti. La selezione preliminare dal porto di destinazione è stata affidata alla stessa società londinese che ha scandagliato i consorzi per il raddrizzamento: dei circa 30 sondati, 13 hanno risposto con delle proposte e «quattro sono porti italiani: Piombino, Civitavecchia, Genova e Palermo. Ci sono poi la Turchia, la Gran Bretagna, la Norvegia». «Il porto di Palermo si è reso non più disponibile», ha aggiunto Gabrielli, mentre Civitavecchia «ha presentato un'offerta fuori mercato, ha proposto una cifra esorbitante: la soluzione turca implica un'esborso per l'azienda di 40 milioni di dollari, compreso l'utilizzo del Vanguard (la piattaforma per il trasporto dello scafo) quella di Civitavecchia 200 milioni». Nel mezzo ci sono le soluzioni di Piombino e Genova, ma «il problema - ha ribadito Gabrielli - di Piombino è che non ha il bacino». Un dato di fatto che escluderebbe anche il porto toscano, che sarebbe stata la scelta naturale per la breve distanza. Il tratto può essere percorso in un giorno, alla velocità consentita dal traino della nave, rispetto ai 5 giorni di Genova. Ma, ha chiarito Gabrielli, «questa partita riguarda principalmente il privato e gli assicuratori», convocati per dopo Pasqua, per arrivare a «una soluzione condivisa» entro i primi di maggio: «In caso contrario scatenerebbero i loro avvocati in un contenzioso che a nessuno serve». Del resto, una gestione pubblica dello smaltimento del relitto della Concordia non sarebbe sostenibile: «In febbraio, quando ero fortemente preoccupato che la parte privata potesse reggere, scrissi all'allora presidente del Consiglio chiedendo, nel caso dovessi esercitare il potere sostitutivo, di mettermi a disposizione almeno 300 milioni. Il pernacchione si è sentito fino a Londra». Sui tempi, Gabrielli ha posto una condizione: «Non innamoriamoci della date, ma l'importante è che sia prima di settembre». In caso contrario «ci sarebbero problemi seri» causati dall'inverno e dalla sollecitazioni delle strutture. «La dilazione temporale viene vissuta non solo da me - ha concluso Gabrielli -, ma anche dai tecnici, con grande apprensione», quindi per la rimozione della nave dal Giglio «non stabiliamo delle date, ma faremo il prima possibile», ha detto Gabrielli che ha ricordato «Il mio mandato scade il 31 luglio», fine della gestione commissariale.n

Nuova tragedia sull'Everest Strage di sherpa nepalesi: 13 morti

Valanga travolge le guide alpine locali impegnate nei preparativi di una scalata Quattro alpinisti sono ancora dispersi.

Messner polemico: incidente sul lavoro

Nell'ennesima tragedia sull'Everest, sempre più affollato, almeno 13 alpinisti nepalesi hanno perso la vita e altri quattro sono dispersi sotto una valanga che all'alba di ieri ha colpito una delle vie per la conquista del «tetto del mondo». La maggior parte delle vittime appartengono alla comunità degli «sherpa», le guide alpine che sono al servizio delle spedizioni internazionali e che al momento della sciagura erano impegnate ad attrezzare una pista di salita in una zona chiamata «Icefall» (cascata di ghiaccio), appena sopra il campo base a una quota di circa 5.800 metri. Si tratta di un punto di passaggio obbligato per salire ai campi 1 e 2. Da quanto si è appreso, fin dall'altra notte circa 50 uomini stavano fissando corde e altro materiale per facilitare l'attraversamento dei profondi crepacci quando da una parete chiamata «west shoulder» si sono improvvisamente staccati dei grossi blocchi di ghiaccio e neve. La zona è una delle più pericolose per la caduta di valanghe, secondo gli esperti. Diversi sherpa sono stati trovati ancora vivi e salvati dai soccorritori. Tre di loro, tuttavia, sono rimasti gravemente feriti e sono stati trasportati con l'elicottero prima al campo base e poi a Kathmandu. Oggi continueranno le ricerche per individuare i dispersi, ma è difficile che si possano trovare dei sopravvissuti sotto la spessa coltre di detriti. La sciagura è una delle più gravi mai successe sull'Everest e riapre di nuovo pesanti interrogativi sullo sfruttamento della montagna considerata «sacra» dai buddisti. Quest'anno, oltre 300 alpinisti stranieri hanno chiesto il costoso permesso per la scalata che è possibile solo in alcune «finestre» di beltempo tra aprile e maggio. Ad assisterli ci sono circa 600 sherpa e altro personale. In questi giorni molti di loro hanno già raggiunto il campo base, dove sorge anche la Piramide-laboratorio del Cnr, per l'acclimatamento. Commentando l'incidente, il re degli Ottomila, Reinhold Messner, ha riaperto la vecchia polemica del «turismo alpinistico» sull'Everest. Le guide nepalesi uccise sono vittime di «un incidente sul lavoro - ha detto - e non di un incidente alpinistico. Erano lavoratori stradali - ha aggiunto - che preparano le piste per gli operatori turistici». Messner ha poi ricordato che la tragedia ha colpito soprattutto giovani padri di famiglia che «vivono di questo» e «pertanto dovremmo chiederci se il turismo alpinistico in queste circostanze sia giustificabile». Tra l'altro, molti degli sherpa colpiti dalla sciagura erano impegnati nell'assistenza all'impresa sportiva dell'americano Joby Ogwyn, amante degli sport estremi, che prevede di salire sulla vetta l'11 maggio e poi di lanciarsi in volo libero con una speciale tuta alare per un programma televisivo di «Nbc» e «Discovery Channel». Un'altra circostanza che alimenterà le polemiche.n

Nuova tragedia sull'Everest

Strage di sherpa nepalesi: 13 morti - Cronaca Kathmandu La Provincia di Varese - Notizie di Varese e provincia

La Provincia di Varese.it

"Nuova tragedia sull'Everest"

Data: **19/04/2014**

Indietro

Nuova tragedia sull'Everest

Strage di sherpa nepalesi: 13 morti

Tweet

19 aprile 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadivarese.it/mediaon/cms.laprovinciadivarese/storage/site_media/media/photologue/2014/4/18/photos/cache/nuova-tragedia-sulleverest-strage-di-sherpa-nepalesi-13-morti_621625c2-c72f-11e3-ad5b-7b1ac2949204_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Nuova tragedia sull'Everest Strage di sherpa nepalesi: 13 morti

Nella foto d'archivio, alpinisti in coda per salire sulla cima dell'Everest (Foto by foto di Simone Moro da Montagna tv) " >

Nella foto d'archivio, alpinisti in coda per salire sulla cima dell'Everest (Foto by foto di Simone Moro da Montagna tv)

Tashi Daba, uno degli sherpa sopravvissuti, in ospedale foto Ansa

Kathmandu - Nell'ennesima tragedia sull'Everest, sempre più affollato, almeno 13 alpinisti nepalesi hanno perso la vita e altri quattro sono dispersi sotto una valanga che all'alba di ieri ha colpito una delle vie per la conquista del «tetto del mondo». La maggior parte delle vittime appartengono alla comunità degli «sherpa», le guide alpine che sono al servizio delle spedizioni internazionali e che al momento della sciagura erano impegnate ad attrezzare una pista di salita in una zona chiamata «Icefall» (cascata di ghiaccio), appena sopra il campo base a una quota di circa 5.800 metri.

Passaggio obbligato

Si tratta di un punto di passaggio obbligato per salire ai campi 1 e 2. Da quanto si è appreso, fin dall'altra notte circa 50 uomini stavano fissando corde e altro materiale per facilitare l'attraversamento dei profondi crepacci quando da una parete chiamata «west shoulder» si sono improvvisamente staccati dei grossi blocchi di ghiaccio e neve. La zona è una delle più pericolose per la caduta di valanghe, secondo gli esperti. Diversi sherpa sono stati trovati ancora vivi e salvati dai soccorritori.

Tre di loro, tuttavia, sono rimasti gravemente feriti e sono stati trasportati con l'elicottero prima al campo base e poi a Kathmandu. Oggi continueranno le ricerche per individuare i dispersi, ma è difficile che si possano trovare dei sopravvissuti sotto la spessa coltre di detriti. La sciagura è una delle più gravi mai successe sull'Everest e riapre di nuovo pesanti interrogativi sullo sfruttamento della montagna considerata «sacra» dai buddisti. Quest'anno, oltre 300 alpinisti stranieri hanno chiesto il costoso permesso per la scalata che è possibile solo in alcune «finestre» di beltempo tra aprile e maggio. Ad assisterli ci sono circa 600 sherpa e altro personale.

Il campo base

In questi giorni molti di loro hanno già raggiunto il campo base, dove sorge anche la Piramide-laboratorio del Cnr, per l'acclimatamento. Commentando l'incidente, il re degli Ottomila, Reinhold Messner, ha riaperto la vecchia polemica del «turismo alpinistico» sull'Everest. Le guide nepalesi uccise sono vittime di «un incidente sul lavoro – ha detto – e non di un incidente alpinistico. Erano lavoratori stradali – ha aggiunto – che preparano le piste per gli operatori turistici».

Nuova tragedia sull'Everest

Le polemiche

Messner ha poi ricordato che la tragedia ha colpito soprattutto giovani padri di famiglia che «vivono di questo» e «pertanto dovremmo chiederci se il turismo alpinistico in queste circostanze sia giustificabile». Tra l'altro, molti degli sherpa colpiti dalla sciagura erano impegnati nell'assistenza all'impresa sportiva dell'americano Joby Ogwyn, amante degli sport estremi, che prevede di salire sulla vetta l'11 maggio e poi di lanciarsi in volo libero con una speciale tuta alare per un programma televisivo di «Nbc» e «Discovery Channel». Un'altra circostanza che alimenterà le polemiche.

© riproduzione riservata

concordia, lo sprint dei turchi "è l'offerta più economica" ma genova rilancia il suo piano

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: **18/04/2014**

Indietro

Pagina III - Genova

L'A NA LI SI

Concordia, lo sprint dei turchi "È l'offerta più economica" ma Genova rilancia il suo piano

A sorpresa il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli svela i porti rimasti ancora in gara per demolire la nave
MASSIMO MINELLA

POI perché i turchi, nel campo della demolizione, hanno di fatto conquistato una posizione di leadership in campo internazionale e quindi si immagina che il lavoro su Concordia possa essere svolto correttamente. Nonostante la distanza, inoltre, la proposta turca punta a "inglobare" la Concordia dentro a una nave più grande, l'olandese Vanguard, e questo secondo alcuni potrebbe dare garanzie maggiori rispetto al traino della nave con rimorchiatori. Non può infine sfuggire una riflessione geopolitica, con Turchia e Stati Uniti (Costa fa interamente capo all'americana Carnival) alleati nello scacchiere delle relazioni internazionali. Insomma, i turchi costano poco, sono bravi e hanno pure buone relazioni politiche. Però i vantaggi finiscono qui, perché in gioco c'è anche l'Italia con i suoi porti. Della short list di quattro scali, Genova, Piombino, Palermo e Civitavecchia, sempre Gabrielli informa che gli ultimi due sono di fatto fuori gara: Palermo si è chiamato fuori e Civitavecchia ha un costo esorbitante, duecento milioni di euro. Restano Piombino e Genova. Il limite del porto toscano è evidente (Gabrielli lo riassume dicendo "Non ha il bacino"): al momento mancano le strutture per demolire la Concordia, accosti, piazzali e ancor più mezzi e uomini. Se resta l'opzione di portar via la prima dell'estate, Piombino è fuori semplicemente perché non è pronta. Altro discorso è se la rimozione slitta a dopo l'estate, ottobrenovembre. Ma questa ipotesi appare realmente difficile. Il cronoprogramma della rimozione non è cambiato di una virgola: appena i cassoni saranno tutti montati sulle fiancate della Concordia la nave sarà messa nelle condizioni di "rigalleggiamento". L'operazione dovrebbe essere conclusa, al massimo, nei primi giorni di maggio. E a quel punto pensare che venga tenuta a galleggiare per tutta l'estate appare davvero improbabile. Molto più concreta l'ipotesi di un trasferimento rapido, prima dell'inizio dell'estate, nel porto prescelto. E qui torna in gioco Genova il cui problema, sempre secondo le parole di Gabrielli, è quello del "traino". Per portarla dal Giglio a Genoa, infatti, occorrono cinque giorni di navigazione al traino dei rimorchiatori. Il viaggio non è breve e condizioni di mare non idonee potrebbero creare problemi alla navigazione, secondo alcuni. Ma il problema è facilmente superabile se si considera che le operazioni di rigalleggiamento della nave si concluderanno solo quando le condizioni di stabilità della Concordia saranno perfette. A quel punto, anche il rimorchio non dovrebbe rappresentare un ostacolo. L'alternativa è invece rappresentata dall'offerta turca che prevede di inglobare il relitto dentro una nave ancora più grande, l'olandese "Vanguard", che si dirigerebbe in sicurezza verso i lidi turchi. Operazione sicura, certo, ma costosissima, mentre l'ipotesi dei rimorchiatori

è decisamente più economica e potrebbe quasi azzerare il divario fra l'offerta genovese (stimata fra gli ottanta e i cento milioni) e quella turca (quaranta più il trasporto).

A favore della soluzione italiana ieri si è nuovamente schierato il governo. Era già successo con il governo Letta, quando il ministro dell'Ambiente era lo spezzino Andrea Orlando, succede anche ora con il gabinetto Renzi. L'attuale titolare del dicastero, Gianluca Galletti, ha confermato l'opzione italiana, incassando anche il gradimento di Marco Doria. «Dal punto di vista ambientale la soluzione di Genova è assolutamente adeguata e la città, il suo porto e le sue aziende sono pronte a svolgere nel modo migliore il lavoro di demolizione - ha spiegato - Ritengo che la decisione per la demolizione della Concordia debba essere assunta presto e in modo ragionato. Condivido quanto affermato dal ministro Galletti: dalla tragedia avvenuta nei nostri mari con vittime e danni ambientali deve derivare un risarcimento in termini di lavoro per l'Italia ».

concordia, lo sprint dei turchi "è l'offerta più economica" ma genova rilancia il suo piano

La Concordia, infatti, è a tutti gli effetti un rifiuto speciale e come tale, secondo la legge, va smaltito nel territorio italiano, ovviamente se

sussistono le condizioni per poterlo fare (come in questo caso). Quindi, sarà oggettivamente difficile escludere l'Italia da questa partita, non solo per quello che ha subito con la sciagura del Giglio (non ci potrà mai essere indennizzo sufficiente di fronte a una tragedia come questa), ma ancor più perché ha tutte le competenze tecniche e operative per farlo. Meglio comunque farsi trovare pronti, piuttosto che attendere il verdetto e trovarsi a dover registrare dichiarazioni come quelle di Gabrielli («Noi auspichiamo che sia un porto italiano, ma da 25 anni non facciamo smantellamento di navi e quelle militari le portiamo in Turchia, quindi non capisco perché ora ce ne scandalizziamo»). Chiaro che il capo della Protezione Civile, che di fronte alla popolazione del Giglio aveva garantito che la scelta del porto non sarebbe arrivata oltre il mese di marzo, ora sceglie la strada del pressing su Costa e il pool di esperti e assicuratori chiamati a prendere rapidamente la decisione finale. Ma il punto, per Genova, non cambia: farsi trovare pronti per la chiamata, con un'offerta che potrebbe già essere messa in pratica domattina (è questo il vero elemento di forza). Riservatamente le istituzioni locali sono sempre sulla palla

con il governo e la Costa, a cominciare dal presidente della Regione Liguria Claudio Burlando e da quello dell'autorità Luigi Merlo. Il piano genovese è nelle sue linee-guida, noto: la nave dovrebbe fare una prima sosta al porto di Voltri, per le operazioni di "stripping", togliere cioè tutto quello che non può essere oggetto della demolizione vera e propria. Un lavoro delicato, che chiamerebbe in campo i portuali della Culmv, con una presenza non particolarmente invasiva sul territorio, una decina di camion al giorno in un porto in cui ne entrano ed escono duemila. Lo "stripping" avrebbe un'altra funzione fondamentale, alleggerire ancor più il peso della nave che si trasferirebbe in una seconda fase alla banchina ex superbacino, oltre i bacini di carenaggio del porto industriale. Non sarebbe nemmeno necessario a questo punto dragare il fondale. La nave dovrebbe essere coperta da una struttura mobile e qui inizierebbero le vere e proprie operazioni di demolizione a cura del pool formato da Mariotti, San Giorgio e Saipem. In campo Genova mette competenze, professionalità, mezzi e grandi spazi. Nessuno può fare altrimenti. Chissà se questo potrà bastare per vincere la gara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Piombino non ha il bacino, il capoluogo ligure ha un problema legato al traino"

In campo anche il sindaco Marco Doria: "Noi assolutamente adeguati"

I LAVORI

Nel progetto genovese la prima fase dei lavori coinvolge il porto di Voltri con un'attività di "stripping" della nave. Successivamente la Concordia si trasferirebbe alla banchina ex superbacino nell'area delle riparazioni navali

costa concordia genova si mobilita nella sfida ai turchi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 18/04/2014

Indietro

Pagina I - PRIMA

L'utilizzo dei rimorchiatori messi a disposizione dal porto farebbe risparmiare trenta milioni per l'operazione

Il sindaco Doria: "Il nostro scalo soluzione ideale per l'ambiente"

Costa Concordia Genova si mobilita nella sfida ai turchi

>> >

MASSIMO MINELLA

NONsorprende che nessuno possa battere l'offerta economica dei turchi per la demolizione della Costa Concordia.

Sorprende, casomai, che a svelare i contenuti delle proposte consegnate a Costa Crociere sia il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli. Dal quartier generale della Costa, nessun commento. Si fa solo notare, informalmente, che la valutazione delle offerte è ancora in corso e quindi ogni commento potrebbe essere fuorviante. Sta di fatto che Gabrielli, di fronte alla commissione Ambiente della Camera, ha sostanzialmente confermato che la partita è ancora aperta, anche se ormai ristretta a due-tre progetti. In pratica, una sorta di Italia contro Turchia. Proprio l'offerta dei turchi, infatti, ieri ha ripreso quota per una serie di motivi. Innanzitutto perché il costo della demolizione nel cantiere turco è di gran lunga inferiore a quello di tutti gli altri: 40 milioni di euro.

SEGUE A PAGINA II

Prezzi stracciati dalla Turchia per demolire la Costa Concordia

La Sicilia - I FATTI - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 18/04/2014

Indietro

Prezzi stracciati dalla Turchia

per demolire la Costa Concordia

Giallo Palermo Gabrielli: Fincantieri si è defilata. Ma l'Autorità portuale smentisce

Venerdì 18 Aprile 2014 I FATTI, e-mail print

il commissario gabrielli GIANCARLO COLOGGI

Roma. Il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli gela i porti italiani affermando che lo smaltimento della Costa Concordia in Turchia al momento è la soluzione più conveniente, ma l'autorità portuale di Palermo e i lavoratori dei suoi cantieri navali insorgono e si candidano per la rottamazione della nave da crociera naufragata davanti all'Isola del Giglio. Gabrielli ieri durante un'audizione sul tema alla Camera ha detto che «il porto Palermo si è reso non più disponibile, e quindi ne rimangono tre: Civitavecchia è una soluzione assolutamente fuori mercato perché il costo complessivo sarebbe di 200 milioni di dollari contro i 40 milioni di dollari per la Turchia, e il doppio di Piombino e Genova; nel mezzo quindi ci sono queste due ultime soluzioni, tra le quali non c'è molta differenza in termini di costi».

Dichiarazioni che non sono piaciute nemmeno al ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti che ha preso posizione a favore dei porti italiani, mentre il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, chiede che la Fincantieri si faccia avanti affinché lo smaltimento venga eseguito nei Cantieri navali di Palermo.

In realtà, su Palermo è scoppiato un giallo, perché l'Autorità portuale di Palermo ha smentito «categoricamente» la dichiarazione di Gabrielli secondo cui «il porto di Palermo si è reso non più disponibile» ad accogliere la Costa Concordia. E il segretario della Fiom Cgil di Palermo, Francesco Piastra, ha sottolineato che «Fincantieri ha fatto un'offerta per Palermo che riguarda le operazioni preliminari allo smantellamento e non quelle per lo smantellamento», auspicando che «Fincantieri confermi Palermo come cantiere adatto per questi lavori di carattere propedeutico. Il cantiere è in condizioni di realizzarli. La Cgil vuole vederci chiaro e sentire la posizione di Fincantieri». Dal canto suo, la Protezione civile ha invece confermato «integralmente quanto riferito dal prefetto Gabrielli: come può dichiarare l'Autorità portuale con una tale sicumera che un funzionario dello Stato, commissario delegato del governo per la gestione dell'emergenza Concordia, vada di fronte al Parlamento mentendo? ».

La soluzione turca prevede che la Vanguard trasporti il relitto della nave di crociera fino al porto in Turchia, ma costa 40 milioni di dollari contro i 200 della soluzione italiana di Civitavecchia e contro i circa 80 milioni di Piombino e Genova.

«Su questa vicenda sono molto determinato, la Concordia deve essere smantellata in Italia. La tragedia è avvenuta nel nostro mare, abbiamo avuto delle vittime, danni ambientali ed economici. Ora è giusto che si chiuda il cerchio - ha dichiarato il ministro dell'Ambiente, Gianluca Galletti -. Dallo smaltimento della Concordia devono nascere opportunità economiche e posti di lavoro nel nostro Paese. Ci sono anche aspetti ambientali di cui dobbiamo tenere conto. Spostare una nave per un tragitto così lungo come quello per arrivare in Turchia è più rischioso che un tragitto breve. La Costa è di proprietà della Carnival che ha il diritto di portarla dove vuole. Io però ho il diritto di assicurare al nostro Paese che l'ambiente non venga di nuovo stuprato come nel caso della Costa Concordia».

«Ancora una volta sollecitiamo la scelta di Palermo - ha detto il sindaco del capoluogo siciliano, Leoluca Orlando dopo le dichiarazioni di Gabrielli -: Fincantieri esprima con chiarezza la sua posizione e disponibilità per i Cantieri navali di Palermo, che sono in condizione da subito di realizzare gli interventi necessari per la Costa Concordia. Il mancato impegno da parte di Fincantieri - ha concluso il sindaco - costituirebbe un grave segnale, in contrasto con quanto più volte confermato ai tavoli della cantieristica palermitana».

Quanto al momento della rimozione del relitto, ancora non si conosce una data precisa, mentre il ruolo del commissario

Prezzi stracciati dalla Turchia per demolire la Costa Concordia

per l'emergenza Concordia che ricopre Franco Gabrielli scadrà il 31 luglio.

18/04/2014

Il relitto della «Concordia» non verrà a Palermo

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

La Sicilia (ed. Palermo)

""

Data: 18/04/2014

Indietro

il caso. Lo ha detto il capo della Protezione civile. Fincantieri non ha fatto offerta. Rimarcato lo stop al nuovo bacino?

Il relitto della «Concordia» non verrà a Palermo

Venerdì 18 Aprile 2014 Prima Palermo, e-mail print

il relitto della «costa concordia» michele guccione

L'aggiudicazione dei lavori per lo smantellamento della «Costa Concordia» è in bilico fra Civitavecchia, che offre 200 milioni di dollari, e un cantiere navale della Turchia che ne propone 40 milioni. La dichiarazione del responsabile della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha scatenato ieri un putiferio, ma ha fatto emergere un dato certo: il relitto della «Costa Concordia» non sarà trattato al Cantiere navale di Palermo. Gabrielli ha detto che «il porto di Palermo si è reso non più disponibile», aggiungendo che «dei 30 porti sondati dalla società londinese che ha selezionato anche i consorzi per il raddrizzamento della nave, 13 hanno presentato offerte e quattro sono porti italiani: Piombino, Civitavecchia, Genova e Palermo».

L'Autorità portuale di Palermo ha subito smentito Gabrielli, perché il porto non ha alcuna competenza in questa vicenda. Parte in causa, infatti, è la Fincantieri, che ha redatto per la Protezione civile lo studio sulle operazioni di recupero e smantellamento del relitto. Infatti la successiva nota della Protezione civile ha chiarito la distinzione tra porto e Cantiere navale: «La società candidata che aveva indicato come luogo di smantellamento della Concordia l'area del proprio cantiere interno al porto di Palermo, dopo la prima selezione ha ritirato la propria candidatura poiché tali aree - e in particolare il bacino - non sarebbero state disponibili perché impegnate in altre attività con altre commesse».

Il neosegretario della Fiom-Cgil, Francesco Piastra, ha cercato di dare una spiegazione: «Noi sappiamo che Fincantieri ha fatto un'offerta per Palermo che riguarda le operazioni preliminari allo smantellamento, e non quelle per lo smaltimento della "Concordia"».

In realtà, stando a fonti vicine a Fincantieri, non sarebbe vero neanche questo. Nello studio l'azienda si è detta disponibile solo alle operazioni di messa in sicurezza del relitto per evitare che durante il trasporto fino al cantiere di smantellamento perda pezzi o liquidi inquinanti. E ha certificato che l'unico cantiere attrezzato per questa sola operazione di messa in sicurezza è quello di Palermo. Ma, a quanto sembra, Fincantieri non avrebbe nemmeno presentato un'offerta per Palermo. E questo, probabilmente, non per masochismo, ma per rimarcare a livello politico che il silenzio della Regione sul cofinanziamento per la costruzione del nuovo bacino di carenaggio blocca il necessario aumento di produttività dello stabilimento.

Il sindaco Leoluca Orlando, che pure in passato aveva lamentato il fatto che il ministero dello Sviluppo economico aspetta le decisioni della Regione per dare il via libera a questa infrastruttura, ieri ha dichiarato: «Fincantieri esprima con chiarezza la sua posizione e disponibilità per i Cantieri di Palermo, che sono in condizione da subito di realizzare gli interventi necessari per la "Concordia". Il mancato impegno da parte di Fincantieri costituirebbe un grave segnale».

18/04/2014

üi<

«Il vero colpevole è chi specula con il turismo sull'Himalaya»

La Stampa

La Stampa (ed. Nazionale)

""

Data: 19/04/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Esteri data: 19/04/2014 - pag: 15

«Il vero colpevole è chi specula con il turismo sull'Himalaya»

«È un gravissimo incidente sul lavoro. E la responsabilità è dei datori di lavoro di quei poveri ragazzi, le agenzie che organizzano quelle che ormai sono diventate spedizioni turistiche». È Lapidario il giudizio di Reinhold Messner.

Come si spiega quello che è avvenuto? «Gli sherpa stavano preparando la pista per i turisti. Una pista tracciata peraltro troppo a sinistra, sotto la parete della spalla ovest».

Scusi l'ignoranza, cosa significa «troppo a sinistra»? «Ho scalato l'Everest due volte e l'ho fatto al centro dell'icefall, dove le valanghe non arrivano. Adesso, invece, le piste vengono tracciate nei tratti più facili, ma anche più pericolosi. Ma per un cliente che paga 90 mila dollari si fa questo e altro. Questo non è alpinismo, è turismo; quegli sherpa sono vittime di un'incidente sul lavoro».

Chi sono i responsabili? «Gli organizzatori di quelle spedizioni, le agenzie viaggi che hanno capito che vendere l'Everest è un affare, perché può comprarlo chiunque abbia due mesi di ferie e la disponibilità economica: al campo base ci sono sempre 400/500 clienti pronti a salire. Sono trent'anni che denuncio questa situazione. Dopo la tragedia dell'11 maggio 1996 (otto vittime, ndr) qualcuno aveva capito che la situazione stava degenerando, poi però chi di dovere se n'è dimenticato».

Il sacrificio degli sherpa può servire a salvarne altri? «La mia speranza è che questa tragedia possa riportare l'attenzione su quello che avviene in Himalaya. È ora di dire che l'Everest fatto su una pista non ha nessun valore, che non bisogna mandare gli sherpa a morire sotto una valanga per lavoro». [m. d. già.]

Frana del Mont de la Saxe Martedì arriverà Gabrielli

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Aosta)

"Frana del Mont de la Saxe Martedì arriverà Gabrielli"

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

Frana del Mont de la Saxe

Martedì arriverà Gabrielli

Annunciato il sopralluogo del capo della Protezione civile nazionale per fare il punto sull'evoluzione del fenomeno e sulla gestione dell'emergenza

- + La Saxe, ora i geologi sperano che la pioggia dia il "colpo" decisivo cristian pellissier
- + "Adesso la Madonna ci aiuti facendo cadere la frana" cristian pellissier
- + Frana del Mont de La Saxe la lunga attesa tra crolli continui
- + Iniziato il conto alla rovescia per la frana del Mont La Saxe cristian pellissier
- + Frana dal Mont La Saxe 200 piccoli crolli in un giorno
- + "Probabile crollo imminente" A Courmayeur torna la paura
- + La Saxe, la frana rallenta Domattina saranno possibili brevi rientri per gli sfollati cristian pellissier

cristian pellissier

courmayeur

La frana del Mont de La Saxe mobilita i vertici della Protezione civile nazionale: Franco Gabrielli, a capo dell'ente, martedì sarà a Courmayeur per far il punto della situazione sull'evoluzione della frana e sulla gestione dell'emergenza. Gabrielli sarà sul posto con Raffaele Rocco, nominato da lui e dal Governo nazionale Commissario delegato per l'emergenza della frana. In programma sopralluoghi e incontri con i rappresentanti di Regione e Comune e con le persone che in queste settimane sono in prima linea per la gestione dell'emergenza. Gabrielli parteciperà anche alla consegna formale dei lavori al raggruppamento temporaneo d'impresе che si è aggiudicato la realizzazione del vallo di protezione e del bypass e che saranno avviati proprio martedì. La consegna dei lavori e l'incontro con i volontari impegnati nella gestione dell'emergenza si svolgeranno alle 11.45 all'elisuperficie "Franco Garda" di Courmayeur (nei pressi della stazione di partenza della funivia della Val Veny).

Nepal, recuperati i corpi di 12 scalatori travolti da una valanga sull'Everest

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Nazionale)

"Nepal, recuperati i corpi di 12 scalatori travolti da una valanga sull'Everest"

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

[esteri](#)

[18/04/2014](#)

Nepal, recuperati i corpi di 12 scalatori travolti da una valanga sull'Everest

La tragedia a 5.800 metri di quota. Otto i sopravvissuti ma ci sarebbero parecchi dispersi tra gli sherpa impegnati nella preparazione delle vie di salita alla vetta

AFP

AP

Strage di scalatori sulla vetta più alta della Terra

FOTO

AFP

Tragedia sull'Everest dopo una valanga

VIDEO

Comincia a delinearsi il primo bilancio della valanga sull'Everest che stamattina ha provocato uno dei più gravi incidenti degli ultimi anni sul frequentatissimo «tetto del mondo». Il sito del The Himalayan Times riferisce che sono stati recuperati i corpi di 12 guide alpine nepalesi e che otto membri della spedizione sono stati trovati vivi dai soccorritori al lavoro in condizioni difficili a circa 5000 metri di altitudine, poco sopra il campo base. Ma ci sarebbe un numero imprecisato di dispersi.

Secondo un responsabile del ministero del Turismo, Tilak Ram Pandey, un gruppo di 50 persone, in maggioranza sherpa nepalesi, sarebbe stato travolto dallo tsunami di neve mentre stava perlustrando la zona e fissando le corde in previsione della imminente stagione delle scalate. L'incidente è avvenuto all'alba a 5.800 metri di quota, in una zona chiamata il "campo di popcorn", lungo il percorso che conduce all'insidioso ghiacciaio del Khumbu, nel nord-est del Paese.

«Si tratta di un incidente sul lavoro non di un incidente alpinistico» dichiara all'Apa il re degli ottomila metri, Reinhold Messner. Secondo il celebre alpinista altoatesino, che nel 1978 salì sull'Everest senza respiratore, le persone travolte dalla valanga «erano lavoratori stradali che preparano le piste per gli operatori turistici» e la tragedia era «in qualche modo prevedibile» giacché il crescente «turismo alpinistico» richiede piste sempre meglio preparate imponendo agli «sherpa rischi maggiori».

Nepal, recuperati i corpi di 12 scalatori travolti da una valanga sull'Everest

A partire da fine aprile, oltre 300 team stranieri raggiungeranno il campo base da cui si avventureranno poi alla conquista della vetta a 8.848 metri. Circa 600 nepalesi, tra sherpa e assistenti di campo, sono coinvolti nell'attività che costituisce una ricca fonte di guadagno per la popolazione locale e per il governo di Kathmandu.

Concordia, vince l'ipotesi Genova

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Nazionale)

"Concordia, vince l'ipotesi Genova"

Data: **18/04/2014**

Indietro

Cronache

18/04/2014 - la nave sarà rimossa entro l'estate

Concordia, vince l'ipotesi Genova

Gabrielli: "Per lo smaltimento Turchia più conveniente". Ma Costa avrebbe già deciso

ANSA

Il relitto della Costa Concordia: ci sono voluti mesi per raddrizzare l'imbarcazione, che ora è pronta a essere trasportata in un porto

+ Speciale: Concordia

teodoro chiarelli

inviato a genova

La demolizione della Costa Concordia, la nave naufragata oltre due anni fa all'Isola del Giglio, si avvicina sempre di più a Genova. Questo il risultato dell'ennesima convulsa giornata fatta di dichiarazioni e prese di posizione su e giù per l'Italia.

Il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, ieri è stato categorico: «La Concordia deve essere smantellata in Italia. Dalla tragedia, avvenuta nei nostri mari con danni ambientali e vittime, devono esserci opportunità economiche per il nostro Paese».

Gli ha fatto eco il capo della Protezione Civile, il prefetto Franco Gabrielli, intervenendo alla Commissione Ambiente della Camera: «Allo stato per lo smantellamento della Concordia rimangono due ipotesi, quella italiana e quella turca. Noi auspichiamo che sia un porto italiano».

Certo, Gabrielli ha messo le mani avanti: «Non scandalizziamoci se la nave venisse portata in Turchia, che ha presentato l'offerta economicamente più conveniente, 40 milioni di dollari, compreso l'utilizzo del Vanguard per lo spostamento, rispetto ai 200 di Civitavecchia, assolutamente fuori mercato».

Ma la sua è stata poco più di un'ipotesi di scuola, nonostante abbia ricordato che da 25 anni portiamo in Turchia a demolire persino le nostre navi militari. Si sa, infatti, che le demolizioni in Turchia costano meno anche perché non sono proprio un esempio di rispetto dell'ambiente e di tutela dei lavoratori. Un nuovo scandalo o un incidente su questo fronte sarebbe devastante per l'immagine di Costa Crociere. Questo il gruppo armatoriale controllato dal colosso americano Carnival, che insieme alle società assicuratrici ha sborsato sinora 1,1 miliardi di euro dietro alla Concordia, lo sa bene: la differenza di 60 milioni fra la Turchia e i porti italiani, non vale certo il rischio.

Resterebbero, dunque, Piombino e Genova, entrambe con un costo intorno ai 100 milioni. Per raggiungere lo scalo toscano, che comunque non sarà pronto con i dragaggi e le infrastrutture prima dell'autunno, basta una giornata di navigazione al traino dei rimorchiatori. Per il capoluogo ligure, invece, occorrono cinque giorni di navigazione. «Il problema di Piombino, però - lo ha sottolineato proprio Gabrielli - è che non ha il bacino».

Una struttura indispensabile per mettere in secca lo scafo e svuotarlo in sicurezza, senza pericoli di inquinamento, delle

Concordia, vince l'ipotesi Genova

tonnellate di acque putride che impestano il ventre della Concordia. E questo, nonostante il tentativo del presidente della Toscana, Enrico Rossi, di arrivare a fine settembre per rimettere in gioco Piombino, taglia la testa al toro.

Dunque, alla fine, non rimane che Genova, dove i cantieri Mariotti e San Giorgio, con il supporto dell'Autorità portuale, hanno ormai predisposto nei minimi dettagli un piano operativo, che recepisce indicazioni e osservazioni fatte dai tecnici del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Costa, riferiscono fonti della partita, avrebbe già dato il proprio ok. Un summit fra armatore, assicurazioni, Commissario, ministeri e Regione Toscana, a cui compete lo smaltimento del «rifiuto speciale» Concordia, è previsto dopo Pasqua. L'annuncio della destinazione finale della nave avverrà a inizio maggio.

Messico: scossa di terremoto di magnitudo 7,5

- Voceditalia.it

La Voce.it

"Messico: scossa di terremoto di magnitudo 7,5"

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

Scosse avvertite anche a Città' del Messico

Messico: scossa di terremoto di magnitudo 7,5 L'epicentro vicino ad Acapulco a una profondità di 52 chilometri

Città del Messico (Messico) - Un terremoto di magnitudo 7.5, si è verificato alle 8,27 (le 16,27 in Italia) a circa 60 chilometri a est della città di Petatlan, Stato di Guerrero, nel Messico centrale, a una profondità di 52 chilometri. Le scosse sono state avvertite anche a Città del Messico e sono durate almeno per 30 secondi. Non ci sono ancora informazioni su possibili danni o vittime. Lo ha riferito l'Istituto geologico Usa (Usgs).

Le persone si sono riversate in strada. Il sindaco della capitale messicana via Twitter ha specificato che per il momento non sembrano esserci danni ma che sono in corso le verifiche.

Un giornalista di Associated Press ha riferito che il terremoto è stato avvertito con forza ad Acapulco ma che non ci sono immediate notizie di feriti o danni. Il terremoto del 19 settembre 1985 di 8 gradi della scala Richter con epicentro in mare fece circa 9,500 morti accertati, 30 mila feriti, 100 mila senza tetto.

R.R.

18/4/2014

[Segui @Voce_Italia](#)

Traghetto Corea, bufera sul capitano 'come Schettino'. Vicepreside si suicida

- Voceditalia.it

La Voce.it

"Traghetto Corea, bufera sul capitano 'come Schettino'. Vicepreside si suicida"

Data: 18/04/2014

Indietro

Il traghetto carico di studenti affondato

Traghetto Corea, bufera sul capitano 'come Schettino'. Vicepreside si suicida Il bilancio e' di 286 dispersi e 28 morti.

Ancora sconosciute la cause dell'affondamento

Seul - Alla gia' tragica notizia dell'affondamento del traghetto sul quale viaggiavano 475 persone partito martedi' sera da Incheon, citta' nel nordovest della Corea del Sud, e diretto nell'isola turistica di Jeju se ne aggiunge un'altra, altrettanto tragica. Il vicepreside dei 325 studenti della scuola superiore di Dawon di Ansan, vicino a Seul, che viaggiavano sul traghetto si e' suicidato. Kang Min-gyu, 52 anni, era stato salvato dal traghetto ma oggi, come riferisce un funzionario della polizia, e' stato trovato impiccato a un albero sull'isola di Jindo, dove sono stati portati i passeggeri sopravvissuti. Gli studenti in gita frequentavano il secondo anno e il loro viaggio sarebbe dovuto durare quattro giorni. E mentre continua il lavoro degli oltre cinquecento sommozzatori impegnati nelle ricerche dei dispersi, che non sono ancora riusciti ad aprirsi un varco per entrare nel relitto, una vera e propria bufera mediatica si e' abbattuta sul comandante 69enne Lee-Joon-seok, colpevole non solo di essere tra i primi ad aver abbandonato il traghetto ma anche di non essere nemmeno al timone nel momento in cui la nave si e' rovesciata. E il paragone con la Costa Concordia e con Schettino e' stato immediato.

"Sono davvero dispiaciuto e mi vergogno profondamente. Non so cosa dire", ha ammesso il comandante con oltre 30 anni di esperienza, circondato da reporter e microfoni delle tv sudcoreane indossando una felpa grigia e nascondendosi nel suo cappuccio. Il problema, rimarcato nella rabbia e nella disperazione dei parenti dei 286 ancora dispersi, in gran parte degli studenti in gita delle scuole superiori, e espresso anche durante la visita della presidente Park Geun-hye, e' che Lee si sarebbe messo in salvo, a 30 minuti dal lancio della richiesta d'aiuto, sulla prima imbarcazione di soccorso arrivata, abbandonando la nave quando ancora 300 dei 475 passeggeri erano ancora a bordo del traghetto.

La ricostruzione della tv pubblica Kbs, sposata da altri media, ha sottolineato che a gran parte dell'equipaggio e' stato ordinato di abbandonare la nave malgrado le centinaia di passeggeri a bordo. In base alle testimonianze, alle persone che si trovavano sull'imbarcazione sarebbe anche stato detto di rimanere nelle cabine, forse nella convinzione di poter impedire l'affondamento. L'inclinazione dello scafo avrebbe poi reso impossibile trovare una via di fuga. Mentre si cercano ancora spiegazioni plausibili sulle cause dell'affondamento, le disperate operazioni di soccorso continuano, nella speranza di trovare persone vive. Secondo quanto riferito dalla guardia costiera, sono saliti a 28 i morti accertati del naufragio, ma si teme che il numero possa aumentare.

La maggior parte dei corpi e' stata recuperata nelle acque intorno al relitto e non dentro la nave, poiche' le correnti e il maltempo hanno ostacolato i tentativi dei sub di entrare nell'imbarcazione. Dall'altro ieri non sono piu' stati individuati superstiti e, prima di far intervenire tre gigantesche gru per spostare la carcassa, si attende di avere la certezza che non ve ne siano altri.

Alessandra Virgilio

18/4/2014

Segui @Voce_Italia

Everest: valanga uccide 14 sherpa

- Voceditalia.it

La Voce.it

"Everest: valanga uccide 14 sherpa"

Data: **19/04/2014**

[Indietro](#)

Travolti mentre preparavano percorso per alpinisti

Everest: valanga uccide 14 sherpa L'incidente a 5.800 metri, sul versante nepalese

Katmandu (Nepal) - Tragedia sull'Everest: un gruppo di sherpa nepalesi, che stavano andando ad allestire un campo base e a piantare le tende, sono stati travolti a 6200 metri di quota da una valanga. Finora sono stati recuperati 14 corpi, mentre altri sette sono rimasti feriti, di cui tre in maniera grave. Ma risultano ancora diversi dispersi.

La valanga ha colpito uno dei percorsi utilizzati per raggiungere la vetta più alta del mondo. La slavina è caduta intorno alle 6.30 del mattino, ora locale. La zona dove si è verificato la valanga si trova a circa 5800 metri di quota ed è soprannominata la "popcorn field". Si trova sull'itinerario che conduce al campo 2 a 6.400 metri.

Tutte le vittime sarebbero sherpa che erano saliti a fissare delle corde lungo l'itinerario. I soccorsi sono partiti dal campo base e un elicottero è stato inviato dalla capitale nepalese Katmandu. Secondo Elizabeth Hawley, considerata massima esperta mondiale di alpinismo nell'Himalaya, si tratta del peggior incidente di sempre sul cosiddetto Tetto del Mondo. R.R.

18/4/2014

[Segui @Voce_Italia](#)

Valanga sull'Everest, diversi alpinisti morti

- CRONACA

Lettera43

"Valanga sull'Everest, diversi alpinisti morti"

Data: **18/04/2014**

Indietro

Valanga sull'Everest, diversi alpinisti morti

Erano guide locali che preparavano le corde per l'imminente stagione delle scalate. I dispersi sono un numero imprecisato.

TRAGEDIA

Il monte Everest

Almeno 14 alpinisti sono morti, travolti da una valanga sull'Everest, nel versante meridionale in Nepal. A renderlo noto, nella mattina italiana del 18 aprile, è stato il presidente dell'Associazione alpinismo del Nepal.

Sono stati recuperati 12 corpi, secondo quanto riferito dal sito internet di The Himalayan Times.

Otto membri della spedizione sono stati trovati vivi dai soccorritori che sono al lavoro nella zona che si trova a un altitudine di circa 5000 metri poco sopra il campo base.

NUMERO IMPRECISATO DI DISPERSI. Quasi tutte le vittime sono guide locali, ha precisato un funzionario del ministero del Turismo. E poi ci sarebbe un numero imprecisato di dispersi.

Secondo un responsabile del ministero del Turismo, Tilak Ram Pandey, un gruppo di 50 persone, la maggior parte 'sherpa' nepalesi, è stato travolto dalla valanga mentre stavano perlustrando la zona e fissando le corde in previsione della imminente stagione delle scalate.

AD APRILE INIZIA LA STAGIONE DELLE SCALATE. A partire da fine aprile, è previsto che oltre 300 team stranieri raggiungano il campo base da cui poi intendono partire per la conquista della vetta a 8.848 metri. Circa 600 nepalesi, tra 'sherpa' e altro personale, sono coinvolti nelle spedizioni, che sono una ricca fonte di guadagno per la popolazione locale e per il governo di Kathmandu.

Venerdì, 18 Aprile 2014

Concordia, forse smantellamento in Turchia

Articolo

Libertà

""

Data: 19/04/2014

Indietro

Concordia, forse smantellamento in Turchia

Gabrielli: «Hanno chiesto 40 milioni contro i 200 di Civitavecchia». Galletti polemico

Per il ministro dell'ambiente Galletti «lo smantellamento deve avvenire in Italia»

ROMA - Allo stato per lo smantellamento della Concordia rimangono «due ipotesi, quella italiana e quella turca», chiaro che «noi auspichiamo che sia un porto italiano», ma non «scandalizziamoci» se il gigante venisse portato in Turchia, che ha presentato l'offerta economicamente più conveniente: 40 milioni di dollari (compreso lo spostamento), rispetto ai 200 di Civitavecchia, mentre i costi di Genova e Piombino sarebbero a metà strada fra le due opzioni. Il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, ha fatto il quadro della situazione sulle sorti del gigante della Costa, riferendo prospettive che frustrano le aspettative di chi spera che lo smaltimento del mega «rifiuto» Concordia possa portare una boccata d'ossigeno alla filiera.

Aspettative riassunte dal ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti: «La Concordia deve essere smantellata in Italia. Dalla tragedia, avvenuta nei nostri mari con danni ambientali e vittime, devono esserci opportunità economiche per il nostro Paese». Occorrerà capire come la pensano Costa e gli assicuratori che hanno già sborsato, ha riferito Gabrielli alla Commissione Ambiente della Camera, 1,1 miliardi di dollari, contro i 300 milioni stimati all'inizio. Dai numeri messi sul tavolo dal Capo della Protezione Civile e commissario per l'emergenza Concordia, la risposta appare scontata. «Ognuno ha candidato il suo porto, ha immaginato che potesse essere la soluzione dei problemi delle portualità», ma in Italia «da 25 anni le nostre navi militari le portiamo in Turchia», ha premesso alla Commissione Ambiente, ecco perché agli altri hanno potuto avanzare richieste economiche più convenienti.

La selezione preliminare dal porto di destinazione è stata affidata alla stessa società londinese che ha scandagliato i consorzi per il raddrizzamento: dei circa 30 sondati, 13 hanno risposto con delle proposte e «quattro sono porti italiani: Piombino, Civitavecchia, Genova e Palermo. Ci sono poi la Turchia, la Gran Bretagna, la Norvegia. Il porto di Palermo si è reso non più disponibile», ha aggiunto Gabrielli, mentre Civitavecchia «ha presentato un'offerta fuori mercato, ha proposto una cifra esorbitante: la soluzione turca implica un'esborso per l'azienda di 40 milioni di dollari, compreso l'utilizzo del Vanguard (la piattaforma per il trasporto dello scafo) quella di Civitavecchia 200 milioni». Nel mezzo ci sono le soluzioni di Piombino e Genova, ma «il problema - ha ribadito Gabrielli - di Piombino è che non ha il bacino». Un dato di fatto che escluderebbe anche il porto toscano, che sarebbe stata la scelta naturale per la breve distanza. Il tratto può essere percorso in un giorno, alla velocità consentita dal traino della nave, rispetto ai 5 giorni di Genova.

18/04/2014

<!--

*Alluvione in Brasile, missionari della Diocesi al lavoro***Lucca In Diretta.it***"Alluvione in Brasile, missionari della Diocesi al lavoro"*Data: **19/04/2014**

Indietro

Alluvione in Brasile, missionari della Diocesi al lavoro Venerdì, 18 Aprile 2014 18:52 dimensione font riduci
dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email Add new comment

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

E' dal febbraio scorso che la situazione nello Stato dell'Acre, nel nord ovest del Brasile, continua ad essere critica a causa dell'alluvione. La popolazione è piegata, proprio nelle zone dove opera il Centro per la Cooperazione Missionaria della Diocesi di Lucca, grazie, fra l'altro, all'impegno del missionario laico fidei donum Luca Bianucci che attualmente svolge la propria attività pastorale in qualità di economo diocesano nella città di Rio Branco. Già a fine febbraio il fiume Acre, che bagna la città di Rio Branco, aveva superato il limite allagando vari quartieri periferici: con quasi 2.000 persone evacuate dalle loro case e costrette a vivere in alloggi provvisori per far fronte all'ondata di maltempo che imperversava sulla città.

Così il fiume Madeira a 280 chilometri dalla città di Rio Branco, ha inondato la br 364 (strada federale), considerata l'unica via d'accesso tra lo stato dell'Acre e il resto del Brasile. ?In queste settimane anche l'aeronautica brasiliana si è mobilitata con un dispiegamento di molte forze per trasportare generi alimentari e medicine. Solo dal 24 febbraio agli inizi di aprile hanno trasportato ben 350 tonnellate di generi di prima necessità. Piogge intense e violente si sono abbattute su tutta la zona, senza dare tregua alla popolazione. Del resto, questo stato di emergenza è, forse, effetto di scelte politiche sbagliate che hanno seguito una strategia poco attenta e rispettosa dell'ambiente.

Due grandi centrali idroelettriche costruite nel corso del governo Lula nella città di Porto Velho (Usina Santo Antonio e Usina Jirau), hanno contribuito a sbarrare il corso del fiume Madeira che ha riverso le sue acque nelle zone limitrofe provocando il blocco dell'unica via di accesso all'Acre.

“Una scelta politica, quella di puntare alle centrali idroelettriche, che - spiegano dalla missione - oltre a togliere porzioni importanti di terreno, ha ferito un ambiente che si è ribellato. Un Brasile, che più di uno Stato può essere paragonato a un vero e proprio continente con più di 7.000 chilometri di costa esposta al vento, poteva essere oggetto di una politica ambientale protesa allo sviluppo di fonti di energia rinnovabile come le centrali eoliche oppure quelle fotovoltaiche nella regione Nord est del paese dove il sole splende perenne”-

L'8 di aprile scorso il governatore ha dichiarato lo stato di calamità pubblica: dopo quasi 2 mesi di stato di emergenza. Oggi infatti sono 57 giorni che l'unico collegamento via terra attraverso la BR 364, è in situazione critica: alternando momenti di completo sbarramento ad altri di parziale passaggio di alcuni generi di prima necessità.

Le riserve alimentari, mediche e di combustibile sono agli sgoccioli. Lo stesso ospedale della Diocesi di Rio Branco, il Santa Juliana, ha rischiato di interrompere le attività per mancanza di soro fisiologico: solo ieri l'altro 8 di aprile, un volo della FAB (forza area brasiliana) ne ha garantito un numero sufficiente per coprire almeno 15 giorni.

Lo scenario appare quasi surreale: sembra che la vita scorra normale, ma le file ai distributori, la ricerca dei generi alimentari nei supermercati e la scarsità di medicine ti riportano bruscamente coi piedi per terra. Un effetto indesiderato frutto di questa situazione è dato anche dal taglio di circa 3.000 operai del settore edile a causa della mancanza di cemento.

Ad oggi la situazione sta gradatamente migliorando, i primi mezzi di aiuto cominciano ad arrivare regolarmente ma è ancora tanta la strada da percorrere. “Ci auguriamo che a livello federale si adottino provvedimenti urgenti per ripristinare

Alluvione in Brasile, missionari della Diocesi al lavoro

e mettere in sicurezza la BR 364 quale unica via di accesso per lo Stato dell'Acre - dice Luca Bianucci - come Chiesa universale invitiamo ognuno di noi a riflettere sulla salvaguardia del creato perché e solo attraverso un cambiamento culturale che possiamo combattere la globalizzazione dell'indifferenza e ritornare ad un armonia piena tra la natura e l'uomo”.

Terremoto e trivellazioni La Regione ha mentito**Modena Qui**

""

Data: **18/04/2014**

Indietro

18-04-2014

Terremoto e trivellazioni «La Regione ha mentito»

Conosceva lo studio ma negava di averlo

Arriva un video a dimostrare che un mese fa, durante un incontro con i comitato “No Triv”, alcuni rappresentanti della Regione negarono di conoscere le conclusioni dello studio della commissione Ichese che non esclude una relazione tra le estrazioni di petrolio e il terremoto.

In realtà quello studio era stato consegnato un mese prima e le persone che negavano di averlo, lo conoscevano.

Grottesche poi le scuse accampate per evitare di spiegare ai comitati cosa aveva scoperto lo studio.

Il video è stato diffuso da Giovanni Favia, consigliere regionale indipendente.

Intanto ieri si è svolto a Roma l'incontro tra il ministero per lo Sviluppo Economico, la Regione e la Società Padana Energia, che ha in concessione il sito “Cavone”, finito nel mirino della commissione.

Al termine si è deciso che per novanta giorni sarà effettuata attività di monitoraggio e studio.

Alluvione Modena, il Consiglio dei Ministri stanZIA 210 milioni di euro**ModenaToday**

"Alluvione Modena, il Consiglio dei Ministri stanZIA 210 milioni di euro"

Data: **19/04/2014**

[Indietro](#)

Alluvione Modena, il Consiglio dei Ministri stanZIA 210 milioni di euro

La soddisfazione di Sandro Fogli e Alberto Borghi, rispettivamente sindaci di Bastiglia e Bomporto: "Un altro passo importante rispetto alle richieste che avevamo presentato al Governo"

Redazione 18 aprile 2014

Alluvione

Storie CorrelateAlluvione, il Comitato No Tax Area porta le sue istanze in EuropaAlluvione, 54 milioni di danni per 302 aziende agricole colpiteDenuncia Fiom: "Tre lavoratori licenziati senza motivo da imprese alluvionate"Alluvione e sisma, approvate alla Camera mozioni di sostegno all'Emilia

"Un risultato importante, quello di oggi: con quest'atto sono state riconosciute le giuste ragioni di un territorio già duramente provato dal sisma del maggio 2012". Così il presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani, insieme ai sindaci di Bomporto e Bastiglia, Alberto Borghi e Sandro Fogli, ha commentato il decreto legge varato dal Consiglio dei ministri che stanZIA 210 milioni di euro, per gli anni 2014-2015, per l'area del modenese colpita dall'alluvione. Si tratta di risorse da destinare ai privati cittadini e alle imprese che hanno subito danni, ma anche per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza idraulica e per il ripristino di opere pubbliche. Parte delle risorse stanziare potranno anche essere utilizzate per garantire assistenza alla popolazione. "Il decreto appena varato - concordano il presidente Errani e i sindaci Borghi e Fogli - rappresenta un altro passo importante rispetto alle richieste che avevamo presentato al Governo, in modo da assicurare nei tempi più rapidi possibili la ripresa di queste zone, così in sofferenza".

[Annuncio promozionale](#)

Everest, una valanga provoca 12 morti

Modenaonline | Ultime notizie da Modena -

Modenaonline

"Everest, una valanga provoca 12 morti"

Data: **19/04/2014**

[Indietro](#)

Italia/Mondo

Everest, una valanga provoca 12 morti

venerdì 18 aprile 2014 18:35

La slavina ha investito un gruppo di sherpa nepalesi che stavano andando ad allestire un campo base

La cima dell'Everest

ROMA - Almeno 12 morti, sull'Everest, a causa di una valanga che ha colpito un gruppo di sherpa nepalesi che stavano andando ad allestire un campo base e a piantare le tende. Sette sherpa sono rimasti feriti, di cui tre in maniera grave, ma purtroppo, risultano ancora diversi dispersi che potrebbero fare aumentare il numero delle vittime. La slavina si è staccata intorno alle 6.30 del mattino, ora locale. La zona dove si è verificato la valanga si trova a circa 5.800 metri di quota ed è soprannominata la "popcorn field". Si trova sull'itinerario che conduce al campo 2 a 6.400 metri. Secondo Elizabeth Hawley, considerata massima esperta mondiale di alpinismo nell'Himalaya, si tratta del peggior incidente di sempre sul cosiddetto Tetto del Mondo.

Ambiente: Galletti, finanziati 63 progetti per occupazione giovanile

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del [...] (via noodls) /

Noodls

"Ambiente: Galletti, finanziati 63 progetti per occupazione giovanile"

Data: **19/04/2014**

Indietro

18/04/2014 | Press release

Ambiente: Galletti, finanziati 63 progetti per occupazione giovanile
distributed by noodls on 18/04/2014 20:34

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

"Un paese che vuole tornare rapidamente a crescere deve dare fiducia ai suoi giovani, mettendoli in gioco in settori strategici come l'economia ambientale, che sempre più sarà chiamata a rappresentare l'economia del futuro, in grado di dare opportunità occupazionali e prospettive concrete di sviluppo".

Così Gian Luca Galletti, ministro dell'Ambiente, commenta i decreti firmati oggi dal suo ministero per il finanziamento definitivo a tasso agevolato, attraverso il Fondo rotativo "Kyoto" per la riduzione delle emissioni di gas serra, dei progetti per lo sviluppo dell'occupazione giovanile nel settore dell'economia ambientale.

Verranno finanziati 63 progetti per un importo totale di 125.426.448 euro. L'investimento complessivo, comprendendo anche il contributo privato, sarà di oltre 237 milioni di euro.

Tutti i progetti sono inquadrati in ambiti decisivi al raggiungimento degli obiettivi del Fondo di Kyoto: tra questi, la protezione del territorio e la prevenzione del rischio idrogeologico e sismico, lo sviluppo di biocarburanti di seconda e terza generazione oltre che dei prodotti intermedi chimici da biomasse e scarti vegetali, lo sviluppo delle nuove tecnologie nel solare, l'incremento dell'efficienza energetica nei settori civile, industriale e terziario compresi gli interventi di "social housing", la valorizzazione di tutti i processi che comportino una riduzione dell'inquinamento e dell'uso di risorse.

Everest, una valanga fa strage di sherpa nepalesi: almeno undici vittime, 16 i dispersi

- QuotidianoNet

Quotidiano.net*"Everest, una valanga fa strage di sherpa nepalesi: almeno undici vittime, 16 i dispersi"*Data: **18/04/2014**

Indietro

Homepage > Esteri > Everest, una valanga fa strage di sherpa nepalesi: almeno undici vittime, 16 i dispersi.

Everest, una valanga fa strage di sherpa nepalesi: almeno undici vittime, 16 i dispersi

La maggior parte delle vittime sarebbero guide nepalesi. L'incidente è successo all'alba vicino al campo base nella zona soprannominata "popcorn field", che porta al ghiacciaio del Khumbu. Gli sherpa sepolti stavano preparando la via normale di salita al Tetto del mondo in vista dell'alta stagione, fine aprile.

La vista dalla cima dell'Everest (AFP)

Katmandou, 18 aprile 2014 - E' di almeno undici il numero degli sherpa che hanno perso la vita sull'Everest, travolti da una valanga a 6.200 metri di altitudine, mentre erano impegnati nelle operazioni di preparazione delle vie di salita alla vetta in vista dell'inizio della stagione delle ascese, a fine mese: lo ha annunciato il ministro nepalese per il Turismo, Mohan Krishna Sapkota, secondo cui il bilancio è comunque ancora provvisorio.

Altre guide risultano infatti disperse mentre sette sono state soccorse, ma tre di loro presentano gravi ferite. Possibile, a breve, il recupero di ulteriori tre cadaveri. Secondo Elizabeth Hawley, considerata la massima esperta mondiale di alpinismo nell'Himalaya, si tratta del peggiore incidente di sempre sul cosiddetto tetto del mondo, 8.848 metri.

Il precedente primato negativo risaliva al 1996, quando persero la vita otto persone appartenenti a due spedizioni diverse: vicenda immortalata dall'alpinista-scalatore americano Jon Krakauer nel celebre resoconto intitolato 'Aria sottile', pubblicato l'anno dopo.

Analoga la sciagura avvenuta nel settembre 2012 ma su un'altra montagna della catena asiatica, il Manaslu: i morti allora furono undici, tra cui nove europei.

La tragedia è avvenuta in una zona chiamata il 'campo di popcorn', lungo il percorso che conduce all'insidioso ghiacciaio del Khumbu: gli sherpa stavano dirigendosi a un campo in quota per piantarvi alcune tende, e si erano uniti a un gruppo di turisti stranieri per acclimatarsi. Dalla conquista del picco più elevato del pianeta nel 1953, a opera del neozelandese sir Edmund Hillary e del nepalese Tenzin Norgay, la vittime dell'Everest ammontano a oltre trecento.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Terremoto in Messico, scossa di magnitudo 7,5

Terremoto in Messico, scossa di magnitudo 7,2 - QuotidianoNet

Quotidiano.net

""

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Esteri](#) > [Terremoto in Messico, scossa di magnitudo 7,2.](#)

Terremoto in Messico, scossa di magnitudo 7,2

La scossa è stata avvertita nettamente ad Acapulco e a Città del Messico. A Chilpancingo, capitale dello Stato meridionale di Guerrero, si è verificato un blackout

Il grafico di un sismografo (Reuters)

Città del Messico, 18 aprile 2014 - Forte scossa di terremoto di magnitudo 7.2 in Messico. Lo U.S. Geological Survey ha riferito che l'epicentro è stato a 36 chilometri a nordovest della città di Tecpan de Galeana, a una profondità di 24 chilometri. La località si trova a nordovest della città di Acapulco, dove molti messicani stanno trascorrendo le vacanze pasquali e dove è stata avvertita distintamente avvertito.

A Chilpancingo, capitale dello Stato meridionale di Guerrero dove il terremoto ha avuto il suo epicentro, si è verificato un blackout, ma il servizio è stato ripristinato dopo 15 minuti.

Il sisma ha scosso per almeno 30 secondi anche Città del Messico. Il sindaco Miguel Angel Mancera ha scritto su Twitter che le autorità stanno effettuando i controlli e "per il momento abbiamo solo visto gente in strada". Non ci sono ancora informazioni su possibili danni o vittime.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Concordia, "Si adotti soluzione più idonea per ambiente"

Concordia, "Si adotti soluzione più idonea per ambiente"

Rinnovabili.it

""

Data: 18/04/2014

Indietro

Articolo Roma, 18 aprile 2014

Anche per il Ministro Galletti il relitto dovrebbe essere smantellato in Italia

Concordia, "Si adotti soluzione più idonea per ambiente"

In una nota congiunta, le associazioni ambientaliste chiedono che il relitto della Concordia venga smantellato in un porto italiano, con le necessarie infrastrutture e misure di sicurezza

(Rinnovabili.it) – Il relitto della

Concordia va rimosso, adottando velocemente la soluzione più idonea per l'ambiente e non per Costa. Commentando le dichiarazioni del Capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli,

Legambiente, Greenpeace e WWF Italia spiegano in una nota congiunta perché non sono d'accordo sulla scelta di un porto turco per lo smantellamento della nave. L'ipotesi, paventata proprio in questi giorni durante l'audizione di Gabrielli alla Commissione Ambiente della Camera, "di mandare il relitto dove i costi di manodopera e le normative di sicurezza sono inesistenti" viene considerata dalle associazioni ambientaliste "una prassi vergognosa", un "triste balletto di porti" che deve finire.

"Auspichiamo – si legge nella nota congiunta – che la soluzione individuata per lo smaltimento della Concordia sia un porto italiano idoneo e che questo drammatico incidente rappresenti l'occasione per dotare il nostro Paese delle infrastrutture e del processo produttivo necessari allo smaltimento delle navi".

La scelta di un porto turco per lo smantellamento della Concordia, infatti, è un'opzione che potrebbe essere economicamente conveniente, ma di sicuro poco attenta all'impatto ambientale che una simile operazione potrebbe comportare. Per questo le tre associazioni chiedono al Governo di indirizzare Costa nella giusta direzione, affinché la società opti per la soluzione più idonea. Il danno ambientale, secondo quanto valutato prudenzialmente da ISPRA, ammonterebbe a oltre 13 milioni di euro.

"Infine e non da ultimo – aggiungono – ribadiamo che la vicenda Costa Concordia non si chiude con la rimozione del relitto, ma con il ripristino dello stato dei luoghi, la bonifica delle opere, la rimozione del cantiere e il risarcimento del danno ambientale, come concordato nella Conferenza dei Servizi decisoria del 15 maggio 2012".

Favorevole a uno smantellamento della Concordia in Italia anche il Ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti:

"Il nostro Paese – ha dichiarato Galletti – ha subito tutte le conseguenze di questa tragedia: le vittime, i danni all'ambiente, le ricadute economiche e il grave danno d'immagine. È giusto che oggi l'Italia possa avere nuove opportunità di lavoro e,

Concordia, "Si adotti soluzione più idonea per ambiente"

più in generale, per l'economia legata allo smantellamento della nave”.

I Correlati

Isola del Giglio, 16 settembre 2013

Costa Concordia: è l'ora della verità Tra rinvii polemiche e speranze sono iniziate da pochi minuti le operazioni di recupero del relitto della Costa Concordia. E' alta la tensione su eventuali ed ulteriori criticità ambientali

Roma, 16 maggio 2013

WWF: “inserire l'ambiente tra i principi costituzionali” L'associazione ambientalista ha rivolto un appello al neo ministro Andrea Orlando, con l'auspicio di aumentare l'attenzione delle Istituzioni sui temi ambientali

Novara, 4 dicembre 2013

Un app e un blog per il bene dell'ambiente WashApp e Populito, un'app e un'azienda che noleggia e lava pannolini riutilizzabili hanno creato sul web uno spazio per dare voce alle famiglie green

Falmouth, 3 aprile 2014

Deforestazione: la soluzione nei corridoi salva-biodiversità Un team del WHRC ha elaborato la mappa delle foreste amazzoniche del Sud America per evidenziare e fermare la deforestazione

Alluvione nel modenese, il Consiglio dei ministri stanZIA 210 mln di euro per i territori colpiti. Il commento del presidente Errani e dei sindaci di Bomporto e Bastiglia Borghi e

Fogli | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

"Alluvione nel modenese, il Consiglio dei ministri stanZIA 210 mln di euro per i territori colpiti. Il commento del presidente Errani e dei sindaci di Bomporto e Bastiglia Borghi e"

Data: **19/04/2014**

[Indietro](#)

» **Bassa modenese - Modena - Regione**

Alluvione nel modenese, il Consiglio dei ministri stanZIA 210 mln di euro per i territori colpiti. Il commento del presidente Errani e dei sindaci di Bomporto e Bastiglia Borghi e Fogli

18 apr 2014 - 358 letture //

“Un risultato importante, quello di oggi: con quest'atto sono state riconosciute le giuste ragioni di un territorio già duramente provato dal sisma del maggio 2012”. Così il presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani, insieme ai sindaci di Bomporto e Bastiglia, Alberto Borghi e Sandro Fogli, ha commentato il decreto legge varato dal Consiglio dei ministri che stanZIA 210 milioni di euro, per gli anni 2014-2015, per l'area del modenese colpita dall'alluvione. Si tratta di risorse da destinare ai privati cittadini e alle imprese che hanno subito danni, ma anche per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza idraulica e per il ripristino di opere pubbliche. Parte delle risorse stanZIate potranno anche essere utilizzate per garantire assistenza alla popolazione.

“Il decreto appena varato – concordano il presidente Errani e i sindaci Borghi e Fogli – rappresenta un altro passo importante rispetto alle richieste che avevamo presentato al Governo, in modo da assicurare nei tempi più rapidi possibili la ripresa di queste zone, così in sofferenza”.

üi<

Roma si prepara all'invasione per la giornata dei Papi santi: tutti i numeri dell'evento

Roma si prepara all'invasione per la giornata dei Papi santi: tutti i numeri dell'evento | Secolo d'Italia

Secolo d'Italia.it

""

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

Roma si prepara all'invasione per la giornata dei Papi santi: tutti i numeri dell'evento
di Redazione/ven 18 aprile 2014/11:13

Interni

Sarà un'ondata di migliaia e migliaia di pellegrini quella che invaderà Roma per la canonizzazione dei due Papi, Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, prevista per la settimana prossima, il 27 aprile. E la Capitale si prepara con un piano ad hoc che prevede una città sorvegliata speciale dalle forze dell'ordine con San Pietro off-limits e ad accesso regolato, Fori imperiali totalmente pedonali per più di due settimane, metro A e B no stop per tre giorni, oltre 2mila vigili urbani in campo e maxischermi non solo a San Pietro ma anche a piazza Navona, piazza Farnese e Castel Sant'Angelo. Il Viminale ha disposto l'intensificazione delle attività di prevenzione e controllo del territorio e degli obiettivi sensibili, che sarà assicurata attraverso l'assegnazione di 2.430 unità di rinforzo delle forze dell'ordine. Per l'evento sono attesi 800mila pellegrini, 61 delegazioni in rappresentanza di circa 54 Paesi, 19 capi di Stato, 24 primi ministri e 23 ministri. Via dei Fori imperiali sarà totalmente pedonalizzata da oggi fino al 4 maggio 2014. Stop al traffico quindi da piazza Venezia a piazza del Colosseo. Tra le ultime novità inserite nel piano del Campidoglio quella di San Pietro off-limits con transennamenti e chiusure modulari a largo raggio. Per evitare che i pellegrini si concentrino già dalla sera prima in piazza San Pietro e via della Conciliazione verranno interdetto al traffico e anche ai pedoni. Il 27 aprile l'accesso dei fedeli in piazza sarà esclusivamente da via della Conciliazione a partire dalle 5.30 del mattino. Si cercherà quindi di fare un accesso regolato all'area. Previsto anche un corridoio di sicurezza da Piazza Venezia a San Pietro, precisamente fino a Porta Cavalleggeri. Una via interamente dedicata al transito delle delegazioni internazionali, alle forze dell'ordine e ad ambulanze. Per sabato 26 aprile in campo ci saranno 1.209 vigili nell'area del centro storico e 930 nel quartiere Prati-S. Pietro. Per domenica 27 aprile in centro ce ne saranno 1.011 mentre nell'area attorno al Vaticano sempre 930. Prevista infine la presenza h24 nella Capitale di 2.630 volontari della Protezione civile che distribuiranno 4 milioni di bottigliette d'acqua.

Valanga sull'Everest: 13 morti, otto feriti e quattro dispersi**TMNews***"Valanga sull'Everest: 13 morti, otto feriti e quattro dispersi"*Data: **19/04/2014**[Indietro](#)

Valanga sull'Everest: 13 morti, otto feriti e quattro dispersi

Tutte le vittime sono sherpa

Roma, 18 apr. (TMNews) - Si contano 13 morti, otto feriti e quattro dispersi per la valanga che questa mattina all'alba si è staccata dall'Everest. E' quanto si legge sul sito Montagna.tv, precisando di aver ottenuto i dati dal campo base dell'Everest, anche se "i numeri definitivi arriveranno probabilmente domani".

Sarebbero quindi 25 le persone coinvolte nell'incidente accaduto questa mattina a 5.800 metri di quota del versante nepalese della montagna. Tutte le vittime sono sherpa.

"Quella che si è verificata è probabilmente la più grande tragedia in assoluto nella storia dell'Everest", si legge sul sito.

Terremoto di magnitudo 7,2 in Messico nei pressi di Acapulco**TMNews***"Terremoto di magnitudo 7,2 in Messico nei pressi di Acapulco"*Data: **19/04/2014**[Indietro](#)

Terremoto di magnitudo 7,2 in Messico nei pressi di Acapulco

Muri crollati e gente in strada

Città del Messico, 18 apr. (TMNews) - Un potente terremoto di magnitudo 7.2 ha scosso oggi la capitale messicana e la costa sul Pacifico, facendo riversare la popolazione nelle strade. Non ci sono al momento notizie di vittime.

L'Istituto americano di geofisica ha localizzato l'epicentro del sisma 36 chilometri a nord-ovest di Tecpan, nei pressi di Acapulco, nello Stato sud-occidentale di Guerrero, a una profondità di 24 chilometri.

"Fortunatamente, quello che abbiamo sono muri crollati e nessuna notizia di morti o feriti", ha detto il capo della protezione civile messicana, Ricardo de la Cruz.

Nella capitale messicana, che conta 20 milioni di abitanti, il sindaco Miguel Angel Mancera ha scritto su Twitter che le autorità stanno effettuando i controlli e "per il momento abbiamo solo visto gente in strada". (fonte Afp)

Concordia, Pd: "Quale ruolo ha giocato l'Autorità Portuale?"

Concordia, Pd: "Quale ruolo ha giocato l'Autorità Portuale?"

TRCgiornale.it

""

Data: 18/04/2014

Indietro

Concordia, Pd: "Quale ruolo ha giocato l'Autorità Portuale?"

Scritto da Redazione Venerdì 18 Aprile 2014 17:50

"In primo luogo vogliamo rilevare che Gabrielli, in quanto responsabile della Protezione Civile, in relazione alla demolizione della nave Concordia, avrebbe dovuto invertire l'ordine delle priorità". Inizia così la nota del Partito Democratico sulla demolizione della Costa Concordia.

"Innanzitutto ogni altra considerazione - prosegue la nota del Pd - avrebbe dovuto preoccuparsi del grado di sicurezza che era garantito in tutto il processo di demolizione e smaltimento di un relitto che è considerato, alla luce delle normative europee, un rifiuto speciale estremamente rischioso per l'equilibrio di un sistema eco-marino particolarmente delicato. Non è tollerabile che venga invece dato maggior rilievo ai costi che la società armatoriale dovrebbe sopportare. Non vogliamo sostenere che questi siano una variabile indifferente nell'ambito della decisione che si dovrà assumere. Ma non può rappresentare la questione centrale. Nessuno può dimenticare che la nave in discussione è stata al centro di un drammatico incidente che ha provocato vittime e danni ambientali ai quali non si è ancora data soluzione. Il Paese deve pretendere che i luoghi vengano riconsegnati bonificati; che il trasferimento si realizzi senza ulteriori rischi per l'ambiente e le persone e che l'intero processo di smaltimento si svolga in un ambiente di lavoro nel quale sia data rigorosa attenzione alle condizioni di lavoro ed al rispetto delle leggi e dei contratti. Detto questo in premessa si può ragionare sui costi dell'operazione. La nostra città si presenta nelle condizioni di poter iniziare con tempestività i lavori, presentando un tragitto breve di trasferimento nave e con costi a carico della collettività estremamente contenuti. Le carte erano in regola e si partiva con oggettivo vantaggio rispetto ad altri competitori. La domanda che è legittimo porsi è quale ruolo abbia giocato l'autorità Portuale in questa vicenda. Fermo restando le prerogative e le autonomie di ciascun attore, istituzionale e privato, ci domandiamo se vi sia stata una azione di orientamento del nostro sistema imprenditoriale finalizzato a presentare delle proposte che potessero reggere una concorrenza che, era noto, sarebbe stata, piuttosto aggressiva. L'occasione, lo ribadiamo, non può andare persa. Il sistema imprenditoriale cittadino ha dato prova nel passato di poter essere all'altezza della sfida. Lo provi anche in questa circostanza. Abbiamo la consapevolezza che questa è una importante opportunità che va ben oltre il lavoro di demolizione e smaltimento. Si tratta di gettare le basi per affermare, nel nostro scalo marittimo, la presenza di un settore di metalmeccanica navale avanzato in grado di offrire sviluppo, garantire ed accrescere una occupazione qualificata".

Concordia, Civitavecchia abbassa l'offerta ma non basta**TRCgiornale.it***"Concordia, Civitavecchia abbassa l'offerta ma non basta"*Data: **18/04/2014**

Indietro

Concordia, Civitavecchia abbassa l'offerta ma non basta

Scritto da Redazione Venerdì 18 Aprile 2014 11:42

Emergono nuovi particolari sul futuro del relitto della Costa Concordia. A riportarli, questa mattina, è Il Sole 24 Ore, all'indomani dell'intervento del capo della Protezione Civile Franco Gabrielli che di fatto ha drasticamente allontanato l'ipotesi Civitavecchia per il disarmo della nave da crociera. Un passo indietro dovuto all'offerta presentata da Civitavecchia, circa 200 milioni, che Gabrielli ha definito "fuori mercato" (scatenando l'ira di Moscherini). Per Tidei l'offerta presentata è "fuori dal mondo", ma stando al Sole 24 Ore Civitavecchia avrebbe corretto il tiro, proponendo un'offerta più bassa che si aggirerebbe sui 120 milioni.

Un taglio netto ma che, secondo il quotidiano, non basterebbe a far rientrare in gioco lo scalo locale. A rimanere in gara, a questo punto, sarebbero secondo il Sole 24 Ore solo le soluzioni Alyaga, in Turchia, e Genova. A favore della prima ipotesi giocherebbe soprattutto l'offerta estremamente contenuta, 40 milioni, anche se a questa cifra, come evidenzia il quotidiano di Confindustria, andrebbero aggiunti i costi tutt'altro che modesti necessari al trasferimento del relitto. La soluzione italiana, però, ha dalla sua l'intransigenza del ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, il quale ha sottolineato ancora una volta come "dallo smaltimento della Concordia devono nascere per l'Italia opportunità economiche e posti di lavoro". A tale riguardo l'offerta di Genova, circa 110 milioni, sarebbe considerata la migliore per far rimanere la nave nelle acque dello Stivale. L'ultima parola, comunque, spetta adesso alla Costa Crociere che, come scrive ancora Il Sole 24 Ore, entro fine mese dovrebbe chiudere la questione con la decisione finale. La soluzione turca sarebbe sempre più concreta e, secondo il prefetto Gabrielli, non dovrebbe scandalizzare nessuno. Rimane in piedi tuttavia l'ipotesi italiana, con Genova in pole position, caldeggiata oltre che dal Ministro Galletti, anche da Corrado Clini, Ministro fino all'aprile 2013, e da numerosi deputati. Insomma, se fino a qualche settimana fa sembrava certo l'approdo del relitto al Porto di Civitavecchia, ora la città sembra aver perso tutto il vantaggio.

Concordia, Mazzarini: "Il risparmio non è tutto nella vita"

Concordia, Mazzarini: "Il risparmio non è tutto nella vita"

TRCgiornale.it

""

Data: 18/04/2014

[Indietro](#)

Concordia, Mazzarini: "Il risparmio non è tutto nella vita"

Scritto da Redazione Venerdì 18 Aprile 2014 11:48

Massimo Mazzarini, candidato al consiglio comunale per la Lista Tidei interviene sulla problematica della costa Concordia, in merito alle ultime dichiarazioni rese dal capo della protezione civile.

"Gabielli - dichiara Mazzarini - indica le soluzioni possibili per il caso Concordia: Civitavecchia o la Turchia. Mi rammarico per il fatto che l'offerta del consorzio che demolirebbe il relitto a Civitavecchia sia stata definita "fuori mercato". In effetti, rispetto all'offerta turca lo è. Ma mi permetto - prosegue Mazzarini - di far notare che la faccenda non è solo economica. La Costa Concordia è una pattumiera, piena di olii minerali e combustibili. Farla arrivare fino in Turchia potrebbe avere effetti devastanti sull'ecosistema delle coste interessate dal suo passaggio. Far arrivare il relitto a Civitavecchia, invece, avrebbe conseguenze di sicuro minori. Alle volte il denaro non è tutto nella vita. Spero che la preoccupazione ambientale abbia maggiore spazio nelle successive valutazioni. Va fatto notare che un prezzo maggiore non sarebbe un problema se, all'interno del servizio offerto, vi fossero maggiori garanzie sul contenimento del danno ambientale".

Tidei: "La Concordia straordinaria occasione per la città, non un affare per la Moscherini & C."

Tidei: "La Concordia straordinaria occasione per la città, non un affare per la Moscherini & C."

TRCgiornale.it

"Tidei: "La Concordia straordinaria occasione per la città, non un affare per la Moscherini & C.""

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

Tidei: "La Concordia straordinaria occasione per la città, non un affare per la Moscherini & C."

Scritto da Redazione Venerdì 18 Aprile 2014 15:40

"La candidatura del Porto di Civitavecchia non deve essere legata all'offerta di un solo Consorzio. Civitavecchia è il porto giusto e da maggiori garanzie a tutela dell'ambiente e dei rischi che la navigazione del relitto nel Mediterraneo comunque comporta. La vicenda è davvero preoccupante e l'offerta del Consorzio realmente fuori dal mondo. E guarda caso oggi il Consorzio parla per bocca di Moscherini. Ancora una volta hanno prevalso gli interessi del Porto e dei pochi amici".

"Non si è capito, ma in realtà non si è voluto capire, che si trattava anzitutto di una irripetibile opportunità di dare lavoro e di far partire la cantieristica. Anche sotto questo aspetto il presidente dell'Autorità Portuale Monti e Grasso hanno lasciato fare al loro "maestro". La logica è sempre la stessa: gli affari, quelli milionari, si fanno nel porto, per gli amici e per gli amici degli amici. E qualche volta a questi amici conviene persino che certi affari vadano altrove. Conviene che il Concordia vada magari a Genova e questo spiegherebbe un'offerta fuori mercato. Mentre Civitavecchia si dibatte nella più profonda crisi economica mai conosciuta da 50 anni a questa parte, il porto resta chiuso e le sue logiche affaristiche non considerano minimamente le aspettative della città. Questa storia proietta direttamente la sua ombra sulla candidatura di Massimiliano Grasso dipendente di Monti. Ora si spera di poter riacciuffare la situazione per i capelli". Tidei si riferisce ad una nuova cordata Inglese pronta ad entrare in gioco in extremis. Nei prossimi giorni Tidei avrà incontri con i Ministero dell'Ambiente, delle Infrastrutture e con la Protezione Civile.

üi<

Smaltimento Concordia, Gabrielli: "La Turchia è più conveniente dell'Italia"

Smaltimento Concordia, Gabrielli: "La Turchia è più conveniente dell'Italia" | TTG Italia

TTG Italia.com

""

Data: **18/04/2014**

Indietro

18/04/2014

11:32 Print

Smaltimento Concordia, Gabrielli: "La Turchia è più conveniente dell'Italia"

Tweet

Leggi anche: Costa Concordia

“Una soluzione italiana e una turca” per lo smantellamento del relitto della Concordia, ma la Turchia ha presentato l'offerta più conveniente: 40 milioni di dollari per il porto di Alyaga a fronte di una richiesta “fuori mercato” di 200 milioni di Civitavecchia, poi diminuita a 120 milioni. A metà le soluzioni di Piombino e Genova (rispettivamente di 80 e 110 milioni).

Pubblicità

È quanto dichiara Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile, in audizione alla Commissione Ambiente della Camera sulla rimozione del relitto della Concordia dall'Isola del Giglio.

Gabrielli ha inoltre sottolineato, come si legge su ilsecoloxix.it, che la Turchia è il luogo in cui vengono smantellate le navi militari italiane e che in Europa il Paese meglio attrezzato e più economico è la Norvegia, che però non è stato considerato per una questione di distanza.

“Noi auspichiamo che sia un porto italiano a smantellare la Concordia - ha concluso Gabrielli – ma non ci scandalizziamo per la Turchia”.

Valanga sull'Everest, 14 morti "Molti gli alpinisti dispersi"

- Tgcom24

Tgcom24

"Valanga sull'Everest, 14 morti "Molti gli alpinisti dispersi""

Data: 18/04/2014

Indietro

18 aprile 2014

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Valanga sull'Everest, 14 morti

"Molti gli alpinisti dispersi"

I soccorritori all'opera per recuperare i cadaveri. La maggior parte delle vittime sarebbero sherpa, le guide nepalesi.

L'incidente è successo all'alba vicino al campo base nell'area di Khubuche

12:52

- Almeno 14 alpinisti sono morti sotto una valanga sull'Everest, molti i dispersi. Lo rende noto il presidente dell'Associazione alpinismo del Nepal, Ang Tshering Sherpa. I soccorritori hanno già recuperato 12 corpi e stanno cercando di estrarne altri da sotto la neve, scrive The Himalayan Times. La maggior parte delle vittime sarebbero sherpa, le guide nepalesi. L'incidente è successo all'alba vicino al campo base nell'area di Khubuche.

Forte scossa terremoto in Messico

- Tgcom24

Tgcom24

"Forte scossa terremoto in Messico"

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

18 aprile 2014

[Invia ad un amico](#) [Scrivi al Tgcom24](#) [Stampa](#)

Forte scossa terremoto in Messico

A nord di Acapulco, magnitudo 7.5

17:00

- Una forte scossa di terremoto, di magnitudo 7.5 della scala Richter, è stata registrata a nord di Acapulco, nello stato di Guerrero, in Messico. Lo riporta il servizio sismologico messicano.

Carlotta Sami (Agenzia Onu per i rifugiati): "Non c'è la certezza che l'operazione Mare Nostrum andrà avanti"

| tiscali.notizie

Tiscali

"Carlotta Sami (Agenzia Onu per i rifugiati): "Non c'è la certezza che l'operazione Mare Nostrum andrà avanti""

Data: **18/04/2014**

Indietro

Carlotta Sami (Agenzia Onu per i rifugiati): "Non c'è la certezza che l'operazione Mare Nostrum andrà avanti"
di Giovanni Maria Bellu

Commenta

Invia

Da ottobre a oggi 26mila salvataggi, 20mila dall'inizio dell'anno. Sono i dati più aggiornamenti sull'operazione Mare Nostrum, avviata dall'Italia dopo il naufragio del 3 ottobre scorso a Lampedusa. Ma le preoccupazioni per la possibilità che venga interrotta crescono ogni giorno: "Non abbiamo alcuna certezza che andrà avanti", dice la portavoce dell'Agenzia dell'Onu per i rifugiati (Unhcr) Carlotta Sami (che ha sostituito nell'incarico la presidente della Camera Laura Boldrini) in una videointervista a Tiscali Notizie.

A dispetto delle dichiarazioni solenni attorno all'impegno di salvare le vite umane e di evitare che si ripetono tragedie come quella del 3 ottobre, l'operazione di salvataggio rischia seriamente di essere interrotta. Nulla di ufficiale, ma segnali chiarissimi che, fin da un mese fa, sono stati decodificati dalle associazioni umanitarie. Poche le dichiarazioni ufficiali di esponenti politici di rilievo, ma un intenso lavoro dietro le quinte dei summit internazionali per accreditare l'idea che l'operazione Mare Nostrum sia all'origine dell'aumento degli arrivi di migranti sulle coste italiane.

Ipotesi nettamente smentita dalla portavoce dell'Unhcr: "Se andiamo a guardare i dati relativi agli sbarchi del settembre 2013 e li mettiamo a confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente riscontriamo una crescita del 300 per cento. Stiamo parlando - sottolinea Carlotta Sami nell'intervista - di un momento precedente alla tragedia di Lampedusa quando Mare Nostrum non esisteva". Un dato che trova riscontro anche nel fatto che il movimento dei migranti negli ultimi mesi è cresciuto anche nei percorsi via terra di accesso all'Europa.

Alle pressioni internazionali esercitate per via traverse e in modo informale - nessuno, infatti, mette la faccia per chiedere che l'operazione venga interrotta - si aggiungono i problemi delle casse statali. Mare Nostrum costa nove milioni di euro al giorno. Cifra che si riferisce solo ai costi vivi, e non tiene conto dell'usura dei mezzi impiegati. L'investimento italiano (integrato da un piccolo apporto della sola Slovenia) ha già superato i 60 milioni di euro. E non c'è alcun segnale che faccia ipotizzare l'arrivo di un sostegno da parte di altri Paesi.

Mercoledì il Parlamento europeo ha approvato le "nuove regole per la ricerca e il salvataggio dei migranti" che dovranno essere seguite da Frontex, l'agenzia europea per la gestione della cooperazione internazionale alle frontiere esterne dell'Unione. "Queste regole - ha detto il relatore del provvedimento, il portoghese Carlos Coelho - consentiranno a Frontex di reagire in modo più efficace conciliando così la necessità di garantire la sicurezza con il dovere di proteggere i diritti umani".

Il nuovo regolamento è molto dettagliato. Introduce nel piano operativo di Frontex le procedure previste per garantire un'assistenza adeguata alle persone bisognose di protezione internazionale, alle vittime di tratta, ai minori non accompagnati. I deputati europei, inoltre, hanno rafforzato le regole che garantiscono il principio del "non respingimento" (cioè il divieto di riportare le persone nel luogo da cui sono fuggite) e hanno stabilito il divieto assoluto di respingimenti in alto mare. Quelli che l'Italia ha a lungo praticato quando la Libia era governata da Gheddafi. Infine hanno affermato il principio secondo il quale chi presta soccorso ai naufraghi non può essere passibile di sanzioni penali.

Quest'ultima norma può apparire bizzarra: per quali motivo, infatti, chi soccorre un naufrago dovrebbe essere perseguito

Carlotta Sami (Agenzia Onu per i rifugiati): "Non c'è la certezza che l'operazione Mare Nostrum andrà avanti"

penalmente? E' accaduto più di una volta, invece. A causa dell'applicazione di una certa interpretazione rigorista della legge, è capitato che comandanti di pescherecci che avevano prestato soccorso a imbarcazioni in difficoltà scortandole fino alla costa siano stati incriminati per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Il provvedimento è stato approvato con una maggioranza schiacciante (528 favorevoli, 46 contrari, 88 astenuti) ed entrerà in vigore - diventando vincolante per tutti gli Stati membri, subito dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea.

A parte gli ottimi propositi dichiarati, il nuovo regolamento per Frontex potrebbe essere un altro contributo alla fine di Mare Nostrum. Con quali risultati è facilmente prevedibile. Se la mission di Mare Nostrum è salvare i naufraghi, quella di Frontex è proteggere le frontiere (anche terrestri, con un budget annuo complessivo di 80 milioni di euro) e i compiti relativi al soccorso e all'assistenza sono aggiuntivi.

Anche le associazioni che si occupano della tutela dei diritti dei rifugiati ritengono che prima o poi Mare Nostrum dovrà finire. Il problema è quando. Nell'intervista, Carlotta Sami fa cenno alla necessità di creare vie d'accesso legali, i famosi "corridoi umanitari". Ma non sono cose che si realizzano da un momento all'altro. E anche qua esistono forti resistenze nell'ambito dell'Unione europea.

18 aprile 2014

üi<

Messico, rivista a 7.2 magnitudo terremoto in centro e sud

| tiscali.notizie

Tiscali

"Messico, rivista a 7.2 magnitudo terremoto in centro e sud"

Data: 19/04/2014

Indietro

Messico, rivista a 7.2 magnitudo terremoto in centro e sud

LaPresse

Commenta

Invia

Acapulco (Messico), 18 apr. (LaPresse/AP) - E' stata rivista a 7.2 la magnitudo del potente terremoto che ha scosso il centro e il sud del Messico. Lo U.S. Geological Survey ha riferito che l'epicentro è stato a nordovest della città di Acapulco, dove molti messicani stanno trascorrendo le vacanze pasquali. Il sisma è stato avvertito con forza nella città. Usgs ha inizialmente calcolato la magnitudo del sisma a 7.5, tuttavia successivamente ha abbassato la magnitudo a 7.2, aggiungendo che l'epicentro del terremoto era a 36 chilometri a nordovest della città di Tecpan de Galeana, a una profondità di 24 chilometri. Nessuno ha risposto al telefono nel comune di Tecpan de Galeana. Il sisma si è verificato a circa 273 chilometri a sudovest di Città del Messico, dove la scossa è stata avvertita per almeno 30 minuti. Il terremoto è stato sentito anche in almeno sei Stati. Nella regione, ci sono state notizie di danni isolati e minori, come la caduta di recinzioni, alberi o finestre rotte.

A Chilpancingo, capitale dello Stato meridionale di Guerrero dove il terremoto ha avuto il suo epicentro, si è verificato un blackout, ma il servizio è stato ripristinato dopo 15 minuti. Ad Acapulco la 59enne Enedina Ramirez Perez stava facendo colazione con la famiglia, riunita per le vacanze, quando l'hotel ha cominciato a tremare. "Le persone hanno rovesciato le sedie nel tentativo disperato di uscire, afferrando i bambini, calpestando i presenti", ha raccontato. "Il personale della sicurezza dell'albergo è stato eccellente e ha cominciato a calmare le persone. Sono riusciti a ottenere che tutti uscissero tranquillamente", ha aggiunto. A Città del Messico le persone sono usciti dagli edifici alti e sono scesi in strada. Molti erano in pigiama o in accapatoio, in un giorno di vacanza.

"Ho cominciato a sentire i muri cigolare e ho detto: Andiamo", ha raccontato Rodolfo Duarte, 32 anni, che è scappato dal suo appartamento al terzo piano. "E' stato davvero forte", ha raccontato Gabriel Alejandro Hernandez Chavez, 45 anni, guardia di un palazzo di appartamenti. "E io sono abituato ai terremoti", ha aggiunto.

18 aprile 2014

Nepal, valanga sull'Everst: 4 le guide disperse e 4 i feriti gravi[| tiscali.notizie](#)**Tiscali***"Nepal, valanga sull'Everst: 4 le guide disperse e 4 i feriti gravi"*Data: **19/04/2014**[Indietro](#)

Nepal, valanga sull'Everst: 4 le guide disperse e 4 i feriti gravi

LaPresse[Commenta](#)[Invia](#)

Katmandu (Nepal), 18 apr. (LaPresse/AP) - Sono quattro le guide sherpa disperse dopo la valanga scesa stamattina lungo un percorso usato per arrivare in vetta al monte Everest. Lo hanno riferito le autorità nepalesi, che precedentemente avevano parlato di tre dispersi. I soccorritori hanno finora estratto dalla neve i corpi senza vita di 12 guide, mentre alcune persone sono rimaste ferite, di cui quattro gravemente. Per questi ultimi è necessario il trasporto in aereo a Katmandu: uno di loro vi è già arrivato, mentre gli altri tre sono stati per il momento portati nella città di Lukla e saranno probabilmente trasferiti nella capitale domani. Le persone con ferite più leggere hanno invece ricevuto le cure nel campo base. L'uomo trasportato a Katmandu, Dawa Tashi, ha alcune costole rotte ed è stato ricoverato in terapia intensiva. Le guide, ha raccontato Tashi ai familiari, si erano svegliate presto e stavano andando a riparare le funi sulla strada verso i campi più alti, ma il sentiero era instabile. D'improvviso, la slavina è scesa sul gruppo, seppellendo molte persone.

Centinaia di alpinisti, guide e membri del personale di sostegno si trovano attualmente nel campo base dell'Everest e si preparano a scalare la cima più alta del mondo all'inizio di maggio, quando le condizioni meteorologiche saranno migliorate. Gli alpinisti stanno allestendo campi sopra il campo base e guide stanno fissando le funi e mettendo in sicurezza i percorsi. Gli sherpa sono uno dei principali gruppi etnici delle montagne del Nepal e molti di loro fanno le guide sull'Everest e sulle altre vette dell'Himalaya.

18 aprile 2014

Messico, Terremoto di magnitudo 7,2 in Messico nei pressi di Acapulco

| tiscali.notizie

Tiscali

"Messico, Terremoto di magnitudo 7,2 in Messico nei pressi di Acapulco"

Data: **19/04/2014**

Indietro

Messico, Terremoto di magnitudo 7,2 in Messico nei pressi di Acapulco

TMNews

Commenta

Invia

Città del Messico, 18 apr. (TMNews) - Un potente terremoto di magnitudo 7.2 ha scosso oggi la capitale messicana e la costa sul Pacifico, facendo riversare la popolazione nelle strade. Non ci sono al momento notizie di vittime.

L'Istituto americano di geofisica ha localizzato l'epicentro del sisma 36 chilometri a nord-ovest di Tecpan, nei pressi di Acapulco, nello Stato sud-occidentale di Guerrero, a una profondità di 24 chilometri.

"Fortunatamente, quello che abbiamo sono muri crollati e nessuna notizia di morti o feriti", ha detto il capo della protezione civile messicana, Ricardo de la Cruz.

Nella capitale messicana, che conta 20 milioni di abitanti, il sindaco Miguel Angel Mancera ha scritto su Twitter che le autorità stanno effettuando i controlli e "per il momento abbiamo solo visto gente in strada". (fonte Afp)

18 aprile 2014

Valanga sull'Everest: "Tragedia prevedibile" secondo Messner, colpa del turismo di massa

Messner: "Le guide nepalesi sono morti sul lavoro"

TrentoToday

""

Data: **18/04/2014**

Indietro

Valanga sull'Everest: "Tragedia prevedibile" secondo Messner, colpa del turismo di massa

Il turismo di massa sul tetto del mondo necessita di personale che renda accessibile la montagna ad un numero sempre crescente di appassionati. Gli undici nepalesi che hanno perso la vita sotto la valanga caduta questa mattina erano quindi "dei lavoratori" e non degli alpinisti. Questo il commento di Reinhold Messner

Redazione 18 aprile 2014

Sul tragico episodio costato la vita a 11 persone per una valanga caduta questa mattina sul mone Everest si esprime in maniera controversa l'alpinista altoatesino Reinhold Messner. Le sue dichiarazioni sono state divulgate nel pomeriggio dall'Ansa. Messner ha parlato di "Incidente sul lavoro" e non di incidente alpinistico. Il turismo sul "tetto del mondo" rende sempre più necessaria la presenza di persone che lavorano per permettere agli appassionati di tutto il mondo di salire sulla montagna. Le vittime sono infatti delle guide nepalesi che stando alle prime ricostruzioni stavano lavorando per aprire la via ad una comitiva che sarebbe salita in giornata. "Erano lavoratori stradali che preparano le piste per gli operatori turistici", ha detto lo scalatore altoatesino "una tale tragedia era in qualche modo prevedibile".

Annuncio promozionale

üi<

Everest, valanga seppellisce guide e sherpa nepalesi

Wall Street Italia

Wall Street Italia.com

""

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

Everest, valanga seppellisce guide e sherpa nepalesi

Sei morti e sei dispersi

di TMNews

Pubblicato il 18 aprile 2014| Ora 08:35

Commentato: 0 volte

Katmandu, 18 apr. (TMNews) - Una gigantesca valanga che si è distaccata questa mattina da circa 5.800 metri di quota ha seppellito decine di persone che si trovavano nella zona denominata "popcorn field" ai piedi dell'Everest. Il numero delle vittime, tutte guide e sherpa nepalesi impegnati ad attrezzare la via di salita all'Everest prima dell'inizio della stagione di massima affluenza delle spedizioni, è ancora incerto: sei corpi sono stati recuperati, ma i dispersi sono almeno altri sei . "Gli uomini del soccorso hanno già recuperato quattro corpi e stanno cercando di estrarre gli altri due, sepolti sotto la neve", ha dichiarato Ang Tshering Sherpa, presidente delle guide nepalesi, aggiungendo che un elicottero è già in azione nelal zona. La valanga si è staccata alle 6.45 ora locale, subito sotto al Campo 2. "Gli sherpa stavano trasportando l'equipaggiamento e altro materiale necessario per gli alpinisti quando è avvenuto il disastro", ha spiegato il portavoce del ministero del turismo nepalese . (fonte Afp)

Terremoto di magnitudo 7 a Città del Messico

Wall Street Italia

Wall Street Italia.com

""

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

Terremoto di magnitudo 7 a Città del Messico

Epicentro localizzato nello Stato sud-occidentale di Guerrero

di TMNews

Pubblicato il 18 aprile 2014| Ora 16:54

Commentato: 0 volte

Città del Messico, 18 apr. (TMNews) - Un sisma di magnitudo 7 ha scosso oggi Città del Messico, facendo oscillare edifici e riversare la popolazione nelle strade. Stando a quanto reso noto del Servizio nazionale di sismologia, l'epicentro è stato localizzato 31 chilometri a nord-ovest di Tecpan, nello Stato sud-occidentale di Guerrero. (fonte Afp)

Nepal/ Everest: valanga travolge alpinisti, sei morti

| il Democratico

il Democratico.com

"Nepal/ Everest: valanga travolge alpinisti, sei morti"

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

Nepal/ Everest: valanga travolge alpinisti, sei morti

Sei alpinisti sono morti a causa di una valanga sull Everest, ma il bilancio potrebbe essere peggiore. Lo comunica il presidente dell Associazione alpinismo del Nepal.

I soccorritori hanno già recuperato quattro corpi e stanno cercando di estrarne altri due da sotto la neve , afferma Ang Tshering Sherpa. Le vittime erano tutte guide nepalesi, fa sapere un funzionario del ministero del turismo, comunicando che le persone salite stamattina sulla cima dell Everest erano 14. Gli sherpa erano saliti a sistemare corde ed equipaggiamenti per gli scalatori in vista dell alta stagione che comincia a fine mese.

Everest, la tragedia più grande Valanga uccide 14 alpinisti

Everest, la tragedia più grande

l'Unità.it

""

Data: **18/04/2014**

Indietro

Everest, la tragedia più grande

Valanga uccide 14 alpinisti

Tweet

X chiudi Facebook Delicious Ok-notizie Digg Google Viadeo Stumbleupon Yahoo Blinklist Badzu
Splinder Livejournal Twitter LinkedIn Myspace

X chiudi <input type="hidden" name="art_title" value="Everest, la tragedia più grande
Valanga uccide 14 alpinisti"/>

Destinatario Commento

Il tuo nome La tua email

Vedi anche

Alpino muore in esercitazione

Tutti gli articoli della sezione

18 aprile 2014

A - A Una gigantesca valanga, la più grande mai registrata nella storia dell'Everest, si è distaccata questa mattina all'alba da circa 5.800 metri di quota.

L'enorme ammasso di neve ha seppellito decine di persone che si trovavano nella zona denominata «popcorn field», che porta al ghiacciaio del Khumbu, ai piedi del Tetto del mondo. Il numero delle vittime, tutte guide e sherpa nepalesi impegnati ad attrezzare la via di salita all'Everest prima dell'inizio della stagione di massima affluenza delle spedizioni, al momento è fermo a 11, ma si cercano ancora almeno altri tre corpi.

La valanga si è staccata alle 6.45 ora locale, subito sotto al Campo 2. «Gli sherpa stavano trasportando l'equipaggiamento e altro materiale necessario per gli alpinisti quando è avvenuto il disastro», ha spiegato il ministero del turismo nepalese .

Messico, terremoto 7.5 nel centro e nel sud, avvertito anche a Città del Messico

- Notizie Flash - l'Unità - notizie online lavoro, recensioni, cinema, musica

l'Unità.it

"Messico, terremoto 7.5 nel centro e nel sud, avvertito anche a Città del Messico"

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

Messico, terremoto 7.5 nel centro e nel sud, avvertito anche a Città del Messico

Città del Messico (Messico), 18 apr. (LaPresse/AP) - Un forte terremoto ha scosso il centro e il sud del Messico. Secondo il servizio sismologico del Paese la magnitudo è stata di 7.0, con epicentro vicino alla città di Acapulco. Secondo lo US Geological Survey la magnitudo è stata invece di 7.5. Il sisma è stato avvertito per almeno 30 secondi anche a Città del Messico, dove le persone sono scese in strada. Non ci sono immediate informazioni su possibili danni o vittime.

Fonte: LaPresse